



*Dipartimento di Scienze Politiche*

*Cattedra Campaigning e organizzazione del consenso*

**LA CAMPAGNA ELETTORALE  
DELLE ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE 2016 A ROMA**

RELATORE

Prof. Massimiliano Panarari

CANDIDATO

Giuseppe Paolino

Matr. 626172

CORRELATORE

Prof. Lorenzo De Sio

ANNO ACCADEMICO 2015/2016

# INDICE

<b>Introduzione</b>	3
<b>1. Virginia Raggi, la vincitrice annunciata</b>	
1.1 Una scelta vincente	13
1.2 Il movimento 5 Stelle contro tutti	15
1.3 Problemi di curriculum	21
1.4 La posizione sulle Olimpiadi	22
1.5 Il problema dell'autonomia decisionale	23
1.6 La cavalcata verso la vittoria	27
<b>2. Roberto Giachetti, la vittima sacrificale</b>	
2.1 Un puro esercizio di democrazia	31
2.2 <i>Incumbent</i> e sfidante	33
2.3 I punti fermi della campagna: ricreare entusiasmo e le Olimpiadi	35
2.4 La sinistra: un problema dentro e fuori dal PD	38
2.5 Miglioramento della situazione e raggiungimento del ballottaggio	40
2.6 Una partita persa in partenza	43
<b>3. Giorgia Meloni, l'occasione persa</b>	
3.1 La candidatura dopo i tentennamenti	48
3.2 Il fascismo e la destra sociale	54
3.3 Centrodestra diviso: centrodestra sconfitto	56

<b>4. Guido Bertolaso e Alfio Marchini, pasticcio all'italiana</b>	
4.1 Bisogna trovare il moderato che guidi il centrodestra	63
4.2 Una coalizione instabile e le gaffe di Bertolaso	65
4.3 Marchini ci riprova	71
4.4 Non più "libero dai partiti": la disfatta	79
<b>5. Stefano Fassina, la sinistra da riformare</b>	
5.1 L'autocandidatura	88
5.2 Tanti nomi a sinistra: Fassina non convince ma rimane il candidato	93
5.3 Gli errori sulle liste, la riammissione. Risultato: meno del 5 %	98
<b>6. Estremismi organizzati</b>	
6.1 Casapound	103
6.2 Partito Comunista	109
<b>Conclusione</b>	111
<b>Bibliografia e sitografia</b>	115

## INTRODUZIONE

I manuali di *campaigning*<sup>1</sup> sono d'accordo nell'affermare che le campagne elettorali contemporanee sono sempre più complesse e sempre meno prevedibili. E queste elezioni amministrative romane, che ho scelto di analizzare, lo confermano.

In tutte le campagne elettorali è importante realizzare le proprie finalità, ma è anche importante farlo prima e meglio degli avversari, anticipando le scelte. Per questo sono fondamentali strategia e tattica: la prima corrisponde al posizionarsi in una situazione favorevole nel medio periodo, per far arrivare il candidato al voto nelle migliori condizioni possibili; la seconda, invece, corrisponde al portare avanti la propria comunicazione nel contesto quotidiano, facendo fronte a problemi, esigenze ed eventi che continuamente investono la campagna e richiedono una risposta. Ad esempio è fondamentale riuscire a gestire gli attacchi, ai quali si può rispondere confutando le accuse o “attaccando l'attacco” trasformando, ad esempio, l'attacco in punto di forza; mentre è rischioso ignorare gli attacchi, sia perché se le accuse non si esauriscono e si alimentano, diventa poi più difficile rispondere e confutarle, sia perché non rispondendo il candidato potrebbe dare l'impressione di essere impreparato o di mancare di prontezza.

Un altro elemento da tenere in considerazione, che conferisce alla competizione un carattere diverso, è la presenza o meno di un candidato in carica che cerca di essere rieletto (detto *incumbent*). La posizione di *incumbent* e quella di sfidante presentano sia vantaggi che svantaggi. L'*incumbent* sicuramente gode di più visibilità grazie alla sua notorietà rispetto allo

---

<sup>1</sup> Per questa introduzione ho utilizzato i due manuali di Grandi e Vaccari:

R. Grandi – G. Vaccari, *Elementi di comunicazione politica, Marketing elettorale e strumenti per la cittadinanza*, Carrocci, Roma, 2007

R. Grandi – G. Vaccari, *Come si vincono le elezioni, Elementi di comunicazione politica*, Carrocci, Roma, 2013

sfidante, ma deve confrontarsi con i dati e i fatti del suo mandato, che sono noti ai cittadini. Come vedremo, in queste elezioni è venuta a configurarsi una situazione particolare su questo argomento.

È importante, poi, capire a chi rivolgersi durante la campagna elettorale: rivolgersi a tutti è impossibile (servirebbero troppe risorse) e potrebbe anche rivelarsi controproducente. Si deve quindi definire in quali proporzioni i voti necessari per raggiungere l'obiettivo stabilito dovranno derivare dalla mobilitazione della propria base elettorale, dalla persuasione degli incerti e dalla conversione della base degli avversari e le risorse della campagna dovranno essere dirette solo a quegli elettori.

Sui sondaggi, che dovrebbero servire a far capire quale partito, candidato, coalizione si trovi in vantaggio, c'è una tendenza a sopravvalutare la loro funzione descrittiva (anche nel caso analizzato vedremo che in alcuni casi si sono dimostrati lontani dalla realtà) e a sottovalutare l'utilità prescrittiva, cioè la possibilità di impiegarli come guida per individuare destinatari, messaggi, punti di forza e debolezza.

Naturalmente è fondamentale trovare un buon tema per la campagna, che deve costruire l'architettura su cui si poggiano tutti i messaggi della campagna. Per elaborare il tema devono essere presi in considerazione le preferenze degli elettori, il programma e la personalità del candidato e i programmi e la personalità degli avversari. Il tema ha, infatti, la funzione di ricomporre la frammentazione che tende a caratterizzare la comunicazione in campagna elettorale.

Il programma diventa particolarmente importante in situazioni in cui si verifica il voto programmatico, che c'è in presenza di elettori informati e attenti rispetto a un problema specifico e se i candidati e i partiti hanno posizioni diverse e distinguibili su quell'argomento, altrimenti la sua importanza diminuisce ai fini elettorali.

Un aspetto rilevante, poi, è la personalità del candidato. Questo soprattutto dalla legge 81/1993 che ha introdotto l'elezione diretta del sindaco e del

consiglio comunale<sup>2</sup>, personalizzando la competizione elettorale. un candidato acquista competenza piena se gli vengono riconosciute quattro caratteristiche: capacità e leadership, che dimostrano credibilità; integrità ed efficacia, che dimostrano affidabilità. È inoltre importante per il candidato riuscire a parlare in pubblico con efficacia, anche se oramai la capacità di parlare in maniera efficace in tv sta prendendo il sopravvento su quest'aspetto.

Bisogna, infine, riuscire a dettare l'agenda: una campagna ottimale è quella che riesce a influire sulle priorità degli elettori, riuscendo a dettare l'agenda, appunto, dei media, con il tema e il programma scelto.

### *La comunicazione politica in Italia*

Guardando a campagne elettorali del passato notiamo come molte cose siano cambiate nel corso degli anni. La personalizzazione delle campagne, che è avvenuta molto prima nel resto d'Europa, in Italia è arrivata prima con i sindaci (dopo l'approvazione della legge 81/1993 prima citata) e solo dopo, soprattutto con l'entrata in politica di Silvio Berlusconi, è diventata un elemento importante anche nelle campagne elettorali nazionali.<sup>3</sup>

Dall'inizio della Repubblica, la scena politica italiana è stata particolare rispetto agli altri stati occidentali. Ci sono tre interpretazioni del sistema partitico della Prima Repubblica: Galli nel 1966 parla di bipartitismo imperfetto per il ruolo predominante dei due principali partiti (Dc e Pci), che però a differenza dei bipartitismi normali, non si alternavano alla guida del governo (per la *conventio ad excludendum*); Sartori nel 1976 parla di pluripartitismo polarizzato, per la presenza di due partiti anti-sistema (Pci e Msi) e un partito di centro (Dc), articolato quindi intorno a tre poli, con uno spazio ideologico molto esteso tra estrema sinistra ed estrema destra; al

---

<sup>2</sup> [http://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1224/Legge%2081\\_1993.pdf](http://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1224/Legge%2081_1993.pdf)

<sup>3</sup> R. Grandi – G. Vaccari, *Elementi di comunicazione politica, Marketing elettorale e strumenti per la cittadinanza*, Carrocci, 2007, p. 65-66

contrario, Farneti nel 1983 parla di pluripartitismo centripeto, cioè una riduzione dello spazio ideologico e la tendenza del sistema partitico ad accentrarsi: si pensi al compromesso storico, all'allentamento dei legami con l'Urss del Pci e alla moderazione delle sue posizioni, all'estesa collaborazione parlamentare tra governo e opposizione (in contraddizione con la pregiudiziale e la retorica anticomunista ancora forti sul piano elettorale).<sup>4</sup>

La comunicazione nella prima Repubblica segue una lenta evoluzione. Dapprima, ovviamente, erano fondamentali i comizi in piazza, i volantini, il porta a porta, la distribuzione dei giornali di partito, l'affissione dei manifesti. Era importante poi mobilitare il proprio elettorato: gran parte della popolazione, infatti, si identificava con un partito e il voto espresso era quindi "di appartenenza"<sup>5</sup>. Se nelle altre democrazie occidentali questa fase è terminata negli anni sessanta, in Italia si è estesa, per certi versi, fino agli anni ottanta.

Il primo politico ad apparire in un'intervista fu Mario Scelba, ministro dell'Interno che aveva fronteggiato con estrema durezza le agitazioni sociali, l'11 ottobre 1960. Fece effetto notare che nonostante la sua reputazione la sua figura era quella di un uomo mite. Il giorno successivo Vittorio Gorresio scrisse su *La Stampa*: "d'ora in avanti sarà impossibile far credere che Scelba sia quel fanatico intrattabile che la propaganda avversaria ci aveva dipinto fino ad oggi".

La comparsa dei politici in tv risale all'1960, con l'arrivo di *Tribuna elettorale*. Fino a quel momento la politica in tv era soprattutto informazione sull'attività del governo, non c'erano informazioni sui partiti o sulle attività parlamentari. L'anno successivo, il 26 aprile 1961 fa poi il suo debutto *Tribuna politica* che con gli anni diventa un appuntamento fisso e rimane l'unico programma di discussione politica fino all'arrivo delle emittenti locali

---

<sup>4</sup> M. Cotta – L. Verzichelli, *Il sistema politico italiano*, Il Mulino, Bologna, 2011, pp. 67-70

<sup>5</sup> Sono le caratteristiche delle campagne elettorali premoderne (R. Grandi – G. Vaccari, *Come si vincono le elezioni, Elementi di comunicazione politica*, Carrocci, Roma, 2013, pp.14-15)

negli anni ottanta.<sup>6</sup> La piazza e la mobilitazione rimangono comunque i canali fondamentali per ottenere voti, in quanto l'elettorato rimane fidelizzato fino agli anni 80 inoltrati.

Con l'avvento di Craxi la situazione inizia a cambiare. È infatti il primo politico a puntare su un nuovo tipo di leadership, sul rinnovamento dell'immagine del partito (cambia, ad esempio, il simbolo del Psi), sulla personalizzazione della campagna elettorale, su grandi eventi spettacolari. Non tutti i partiti potevano seguire questa strada. La Dc non poteva farlo in quanto aveva troppi leader, mentre il Pci si rifiutava per cultura politica.

Con Tangentopoli finisce la Prima Repubblica e spariscono i principali partiti: la Dc e il Psi travolti dagli scandali, il Pci diventa Pds con la svolta della Bolognina nel 1991 e nel 1994 sembra aver la strada spianata per il governo. Con 9 minuti di videomessaggio<sup>7</sup>, però, irrompe nella scena politica l'imprenditore Silvio Berlusconi, che vincerà le elezioni con il 42,84%. Con lui la personalizzazione è massima. Il partito è lui stesso. Si utilizzano le tecniche che negli altri paesi sono già utilizzate da anni. Lo storytelling della sua vita imprenditoriale, il self made man che scende in campo per offrire un'alternativa "al governo delle sinistre e dei comunisti". La figura di Berlusconi diventa centrale nella comunicazione politica della Seconda Repubblica. Seconda Repubblica che si basa, fondamentale, sulla contrapposizione tra Berlusconi e il centrosinistra, tra berlusconiani e antiberlusconiani, abbandonando quindi il bipolarismo ideologico della Prima Repubblica.

Fino alle elezioni del 2008 le campagne elettorali rientrano nella categoria delle campagne moderne<sup>8</sup>, mentre per quanto riguarda le campagne

---

<sup>6</sup> <http://www.raiplay.it/video/2016/09/Correva-lanno---I-politici-e-la-tv-del-19092016-bae0add3-4fb2-4730-ad11-ffea112e7de.html>

<sup>7</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=DWETaMSRG-c>

<sup>8</sup> Sintetizzando: nelle campagne moderne si afferma il voto di opinione e l'elettore non sceglie solo in base al partito di appartenenza ma anche tenendo conto dei programmi e delle caratteristiche personali dei candidati. Le campagne non dipendono più come prima dalla mobilitazione dei cittadini ma puntano alla persuasione e al convincimento degli elettori che si collocano al centro. I partiti diventano "pigliatutto" e i mass media (in particolare la tv) diventano sempre più importanti.

postmoderne<sup>9</sup>, in Italia questa fase ancora non è pienamente matura a livello nazionale, mentre lo è di più a livello locale (la campagna elettorale che si analizzerà in questo lavoro appartiene a questa categoria).

Un comune denominatore nella comunicazione politica del nostro paese è stato il demonizzare l'avversario: i comunisti per la Dc e Berlusconi, i democristiani per i comunisti, Berlusconi per la sinistra e (come ben vedremo in questo lavoro) “la casta” per il Movimento 5 Stelle e viceversa.

Qualche riga, ora, sull'importanza dei social network nella comunicazione politica attuale<sup>10</sup> e sui rischi che da questa importanza derivano. Il *Digital Economic & Society Index* dal 2015 classifica i 28 paesi europei in base vari aspetti legati all'informatica e ad internet. L'Italia per il secondo anno consecutivo si classifica 25esima e sull'Uso di Internet, ovvero sulla propensione delle persone ad usare i servizi digitali, dalle transazioni online alla lettura delle news, è addirittura all'ultimo posto, il 28esimo<sup>11</sup>. Allegranti su *Il Foglio* arriva addirittura ad affermare “Cari politici, smettete di cercar voti sui social network, non serve a nulla”<sup>12</sup>. Nonostante questi dati, però, nelle campagne elettorali si cura sempre più la comunicazione online, sui social network<sup>13</sup> appunto. Tutti i candidati hanno una pagina loro dedicata e spesso capita che le notizie vengano date direttamente sui loro profili, senza passare

---

Assume poi rilevanza l'immagine e la personalità del candidato. (R. Grandi – G. Vaccari, *Come si vincono le elezioni, Elementi di comunicazione politica*, Carrocci, Roma, 2013, pp. 15-18)

<sup>9</sup> Sintetizzando: in questo tipo di campagne l'elemento più rilevante non è più la mobilitazione del voto ideologico né quello di appartenenza, ma la diversa propensione dei cittadini a recarsi o meno alle urne: i cittadini decidono volta per volta se andare a votare e quindi l'astensionismo diventa cruciale. Aumentano e cambiano, poi, i mezzi di comunicazione e i candidati devono essere capaci di utilizzarli tutti al meglio (R. Grandi – G. Vaccari, *Come si vincono le elezioni, Elementi di comunicazione politica*, Carrocci, Roma, 2013, pp. 18-30)

<sup>10</sup> Ad esempio l'importanza dei siti dei candidati è stata di molto superata dalle loro pagine sui social network

<sup>11</sup> [http://www.huffingtonpost.it/riccardo-luna/anche-nel-digitale-e-unitalia-a-zero-virgola\\_b\\_9313692.html](http://www.huffingtonpost.it/riccardo-luna/anche-nel-digitale-e-unitalia-a-zero-virgola_b_9313692.html)

<sup>12</sup> [http://www.ilfoglio.it/politica/2016/03/16/i-voti-non-si-conquistano-sui-social-network\\_1-v-139470-rubriche\\_c424.htm](http://www.ilfoglio.it/politica/2016/03/16/i-voti-non-si-conquistano-sui-social-network_1-v-139470-rubriche_c424.htm)

<sup>13</sup> Qui la pagina di Facebook dedicata all'attività politica da svolgere proprio su Facebook: <https://www.facebook.com/business/a/politics-industry>

attraverso i media tradizionali (uno degli esempi di disintermediazione<sup>14</sup>, sempre più presente in politica). E in questo lavoro spesso verrà citato un post di Facebook o un Tweet<sup>15</sup> di un protagonista della campagna elettorale.

I rischi derivano dalla mancanza di controlli sui social network. Entro certi limiti, chiunque può pubblicare ciò che vuole. E il pubblicare notizie false non supera questi limiti. Per questo è sempre più grave il problema delle “bufale” che girano su Facebook: il giro di condivisioni delle notizie false è grandissimo.<sup>16</sup> Un’inchiesta de *L’Espresso*<sup>17</sup> mette in evidenza come la maggior parte delle “bufale” riguardino gli immigrati o i rom, e i siti che le pubblicano siano spesso riconducibili a personaggi dell’estrema destra (da Forza Nuova alla Lega Nord). La notizia falsa ha un doppio effetto: fa guadagnare soldi a chi gestisce i siti tramite il “clickbaiting” (Google paga una cifra per ogni click dei siti che si affidano al motore di ricerca per la raccolta pubblicitaria) e alimenta l’odio razziale verso gli immigrati o i rom (uno dei principali temi di quell’area politica). Parte di questi siti fanno poi parte della galassia del Movimento 5 Stelle e in questi casi le notizie false riguardano i politici non appartenenti al Movimento (un esempio pratico è presente nel secondo capitolo) e servono, oltre che a guadagnare soldi, a conquistare elettori.

---

<sup>14</sup> La disintermediazione nella politica può essere definita come “strategie di comunicazione messe in pratica dalla politica che mirano a far giungere un determinato messaggio alla cittadinanza evitando l’attività di mediazione, ed in certi casi, di manipolazione, operata dai media tradizionali” (cit. Alessandro Fiorenza: <http://www.ilrottamatore.it/intervista-disintermediazione-libro/>)

<sup>15</sup> Tra i due maggiori social network, in Italia è molto più popolare Facebook: <http://www.wired.it/internet/social-network/2016/04/04/social-media-italia-crollo-twitter-esplode-snapchat/>

<sup>16</sup> <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/10/15/news/vi-racconto-come-ho-fatto-soldi-a-palate-spacciando-bufale-razziste-sul-web-1.234576>

<sup>17</sup> <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/03/31/news/la-bufala-e-l-odio-corre-via-social-network-1.206543>

## *Le elezioni amministrative del 2016 a Roma*

Si è scelto il caso di Roma per questa tesi perché presenta molti aspetti interessanti. In primis, appunto, il fatto che il Movimento 5 Stelle sia il favorito a vincere le elezioni, con la possibilità quindi di amministrare per la prima volta una grande città. I primi mesi di mandato del sindaco Raggi peraltro ci consentono di osservare come il Movimento 5 Stelle nonostante affermi il contrario, si dimostra un vero partito, con tutti i disguidi che avvengono in un vero partito tra le varie correnti. Ma senza l'istituzionalizzarsi di queste correnti ormai chiaramente presenti al proprio interno, la situazione diventa una "guerra tra bande" e porta al caos in cui versa l'amministrazione Raggi nel momento in cui questa tesi viene scritta.

Considerando poi quanto nelle elezioni comunali sia forte il fattore locale, che le differenzia quindi da caso a caso, la situazione romana è quella che più rispecchia la situazione politica a livello nazionale: a differenza di altri comuni quali Napoli, con una sinistra molto forte, o Milano, con una situazione di bipolarismo quasi perfetto, a Roma il centrodestra si presenta diviso, a specchio della situazione nazionale: la leadership di Berlusconi, che vorrebbe mantenere per il centrodestra il profilo moderato che ha sempre avuto dalla sua entrata in politica, viene messa in discussione da Salvini e Meloni, che invece vorrebbero una destra più radicale, "lepenista"; lo stesso vale per il centrosinistra, con il PD che, come già avvenuto al governo, perde l'appoggio di Sel (che è diventata Sinistra Italiana, ma che comunque è divisa anche al suo interno come vedremo nel quinto capitolo); e con il Movimento 5 Stelle che, come già detto, approfitta della situazione ed è favorito, come lo è a livello nazionale, dove (se non cambierà l'Italicum) al ballottaggio è dato

vincente contro tutti gli avversari<sup>18</sup> (altra variabile sarà proprio come verrà giudicato il comportamento del Movimento alla guida di Roma).

Nel 2013 la situazione è ancora simile a quella dei vent'anni precedenti: centrodestra unito (Forza Italia, Fratelli d'Italia e La Destra; la Lega non era presente perché prima di Noi con Salvini non si era mai candidata al centro e al sud) contro centrosinistra unito (PD, Sel, Verdi, Psi); con il Movimento 5 Stelle che, dopo l'exploit nazionale di febbraio, inizia ad emergere anche a Roma, ottenendo il 12,43%. Dopo cinque anni Alemanno si presenta debole all'appuntamento elettorale e infatti perde di 12 punti al primo turno e di quasi 30 il ballottaggio. La città torna al centrosinistra e diventa sindaco Ignazio Marino.<sup>19</sup> Marino che però resta in carica per poco più di due anni. A dicembre 2014 scoppia Mafia Capitale<sup>20</sup> e la giunta cambia più volte<sup>21</sup>. Poi vari scandali, o presunti tali, investono il sindaco: dalla Panda agli scontrini<sup>22</sup>. L'8 ottobre si dimette<sup>23</sup>; il 29 ottobre ci ripensa e ritira le dimissioni<sup>24</sup>. Il giorno successivo, infine, 26 consiglieri si dimettono e Marino decade<sup>25</sup>.

Tre anni più tardi la situazione è molto cambiata. Il Partito Democratico parte con lo svantaggio di poter essere attaccato per l'amministrazione Marino, nonostante avesse dimesso il proprio sindaco. Il centrodestra è diviso, come lo è ormai anche a livello nazionale, tra una componente moderata (Forza Italia e Ncd) e una componente che i giornali definiscono "lepenista" (Lega e Fratelli d'Italia); in più vari componenti del centrodestra e del PD sono stati coinvolti

---

<sup>18</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_luglio\\_05/ballottaggio-m5s-pagnoncelli-sondaggio-f44e1e20-42ea-11e6-b736-d853470efb0e.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_luglio_05/ballottaggio-m5s-pagnoncelli-sondaggio-f44e1e20-42ea-11e6-b736-d853470efb0e.shtml) , <http://it.blastingnews.com/politica/2016/09/sondaggi-politici-elettorali-e-referendum-costituzionale-m5s-vince-ballottaggio-con-pd-001136257.html>

<sup>19</sup> [http://www.repubblica.it/static/speciale/2013/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2013/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

<sup>20</sup> <http://www.panorama.it/news/mafia-capitale-inchiesta/>

<sup>21</sup> <http://www.internazionale.it/notizie/2015/07/28/roma-marino-giunta>

<sup>22</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/15\\_ottobre\\_09/marino-scandali-gaffe-multe-cancellate-viaggi-scontrini-parabola-moralizzatore-81f40cac-6e44-11e5-aad2-b4771ca274f3.shtml?refresh\\_ce\\_cp](http://roma.corriere.it/notizie/politica/15_ottobre_09/marino-scandali-gaffe-multe-cancellate-viaggi-scontrini-parabola-moralizzatore-81f40cac-6e44-11e5-aad2-b4771ca274f3.shtml?refresh_ce_cp)

<sup>23</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/10/08/news/campidoglio\\_marino\\_sindaco\\_dimesso-124642677/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/10/08/news/campidoglio_marino_sindaco_dimesso-124642677/)

<sup>24</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/10/29/news/roma\\_marino\\_non\\_ho\\_niente\\_da\\_chiedere\\_non\\_devo\\_negoziare\\_-126138740/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/10/29/news/roma_marino_non_ho_niente_da_chiedere_non_devo_negoziare_-126138740/)

<sup>25</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/15\\_ottobre\\_30/marino-si-barrica-attacca-sono-indagato-ma-pd-non-vuole-confronto-pubblico-democratico-d2f8752e-7ee4-11e5-882e-dcc202b27802.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/15_ottobre_30/marino-si-barrica-attacca-sono-indagato-ma-pd-non-vuole-confronto-pubblico-democratico-d2f8752e-7ee4-11e5-882e-dcc202b27802.shtml)

in Mafia Capitale<sup>26</sup>. Il Movimento 5 Stelle, per i motivi sopra elencati, si presenta da super favorito.

Imposterò il lavoro in questo modo: un capitolo per ogni candidato e per ogni candidato analizzerò l'andamento della sua campagna elettorale tramite articoli, interviste, note stampa, apparizioni televisive. Inoltre la mia presenza a Roma mi ha permesso di respirare l'atmosfera in città nei mesi della campagna elettorale. Per quanto riguarda il confronto Sky tra i candidati andato in onda il 31 maggio<sup>27</sup>, le loro risposte alle domande su vari temi (buche, traffico, campi rom, sicurezza, assenteismo) sono state nella maggior parte dei casi simili. In questo lavoro mi limiterò a citare i momenti caratterizzanti del confronto per il candidato protagonista del capitolo. Aggiungo, sui confronti televisivi tra politici, che, vista la tecnologia oggi in nostro possesso, ritengo necessario il fact checking durante questi confronti, che aumenterebbe in maniera esponenziale la qualità del dibattito.<sup>28</sup>

---

<sup>26</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/06/04/mafia-capitale-da-forza-italia-al-pd-tutti-i-politici-arrestati-ci-sono-anche-gramazio-coratti-e-ozzimo/1746420/>

<sup>27</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

<sup>28</sup> Segnalo questo sito in cui viene effettuato il fact checking sulle affermazioni dei politici:  
<https://pagellapolitica.it/>

## VIRGINIA RAGGI, LA VINCITRICE ANNUNCIATA

### 1.1 Una scelta vincente

È il 22 febbraio, si vota (online naturalmente) per decidere il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle a Roma. Con 1764 voti, pari al 45,5% delle preferenze, vince le Comunarie Virginia Raggi, avvocato di 37 anni<sup>1</sup>. Ancora una volta è lecito domandarsi se sia corretto affidare una così importante decisione a un numero così esiguo di votanti, sbandierando peraltro il fatto come un grande esempio di democrazia. A votare, infatti, sono stati 3862 iscritti romani certificati del M5S, su circa 9500<sup>2</sup>.

Fin dall'inizio, razionalmente, i favori del pronostico erano per i 5 stelle. Nonostante ciò in pochi si azzardavano a dichiararlo apertamente, sia perché gli schieramenti avversari tardavano a definirsi e quindi non se ne poteva valutare al meglio il valore elettorale, sia vista la doppia novità che una loro vittoria avrebbe comportato: il primo sindaco donna di Roma e la prima grande città amministrata dai pentastellati.

La prima scelta vincente del M5S, anche se affidata a una votazione e quindi non decisa dall'apparato dirigente (almeno ufficialmente) è stata quella del candidato: il secondo classificato alle Comunarie, il consigliere Marcello De Vito, non aveva alcuna caratteristica particolare dal punto di vista

---

<sup>1</sup> <http://www.movimento5stelle.it/virginiaraggisindaco/chi-sono.html>

<sup>2</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/23/news/comunarie\\_m5s\\_via\\_al\\_voto\\_per\\_la\\_scelta\\_d\\_el\\_candidato\\_sindaco\\_di\\_roma-134037015/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/23/news/comunarie_m5s_via_al_voto_per_la_scelta_d_el_candidato_sindaco_di_roma-134037015/)

dell'immagine e della personalità (almeno questo è quel che a mio parere si evince dal video di presentazione alle Comunarie<sup>3</sup>) e probabilmente avrebbe avuto più difficoltà della Raggi a imporsi in maniera così schiacciante. Virginia Raggi invece è stata una scelta più che vincente: giovane e donna, due caratteristiche inusuali per la nostra storia politica<sup>4</sup>.

Una prova della novità rappresentata dalla scelta della Raggi viene da un articolo online dell'Economist pubblicato il 10 marzo<sup>5</sup>. Il titolo è “Smartening Up” (“farsi bello”, “mettersi in ghingeri”) e l'espressione è riferita al Movimento 5 Stelle, che secondo il settimanale inglese starebbe sempre più assomigliando a un “partito normale”; in particolare a Roma il Movimento avrebbe grandi chance di vittoria grazie alla trascuratezza e alla corruzione presenti in città a causa dei partiti tradizionali. Dice poi, però, che rimangono dubbi sulla leadership probabilmente troppo pressante di Grillo e Casaleggio, ma quel che ci interessa di più sono le parole riferite a Virginia Raggi, descritta come una travolgente novità per il M5S. L'articolo si sofferma sul video di presentazione della candidatura della Raggi<sup>6</sup> che “ha provocato uno choc”: la candidata ha uno stile simile “a un'aspirante parlamentare democratica o di un politico conservatore in Gran Bretagna”; viene poi definita “talentuosa nei dibattiti”. Insomma una figura politica ideale per prendere voti in maniera trasversale.

Il giorno dopo l'annuncio ufficiale della candidatura, la candidata sindaco ha tenuto una conferenza stampa dinanzi la stampa estera per illustrare i punti del suo programma. Di particolare rilevanza simbolica è il fatto che si sia presentata insieme a due cittadini, la signora Daniela e il signor Giacomo, che hanno parlato dei problemi più sentiti in città: il Movimento 5 Stelle è un

---

<sup>3</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/02/18/sei-m5s-in-corsa-per-candidatura-sindaco-n\\_9268162.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/02/18/sei-m5s-in-corsa-per-candidatura-sindaco-n_9268162.html)

<sup>4</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_maggio\\_24/comunali-2016-pochissime-donne-candidate-poltrona-sindaco-81b44f60-2189-11e6-91cf-0087f336776f.shtml?refresh\\_ce-cp](http://www.corriere.it/politica/16_maggio_24/comunali-2016-pochissime-donne-candidate-poltrona-sindaco-81b44f60-2189-11e6-91cf-0087f336776f.shtml?refresh_ce-cp)

<sup>5</sup> <http://www.economist.com/news/europe/21694574-anti-establishment-political-group-becomes-slightly-more-conventional-smartening-up>

<sup>6</sup> <http://video.repubblica.it/edizione/roma/roma-virginia-raggi-candidata-m5s-legalita-e-trasparenza-sono-il-nostro-faro/228787/228080>

movimento di comuni cittadini e questo deve essere chiaro fin dall'inizio di questa campagna elettorale cruciale per il Movimento stesso.

I temi fondamentali del programma pentastellato saranno tre: mobilità<sup>7</sup>, rifiuti e trasparenza. Non ci soffermiamo sui particolari dei programmi in quanto per la nostra ricerca siamo più concentrati sui toni e sui messaggi che i candidati intendono mandare con le proprie dichiarazioni più che sulle specificità del programma.

A questo fine possiamo notare che sui 3 temi ruotano i concetti base del M5S: loro rappresentano la novità che migliorerà la situazione dopo anni di mala politica e solo loro possono combattere gli sprechi dovuti alla mala gestione del comune da parte delle precedenti amministrazioni, visto che non ne hanno mai fatto parte.

Ancora, all'affermazione provocatoria di un giornalista straniero che si chiede come mai la Raggi dica "diamo Roma ai romani" quando sono proprio i romani a parcheggiare in seconda fila o a gettare i rifiuti come capita, la candidata ha risposto (come prevedibile in difesa dei cittadini e contro la classe dirigente che fino a quel momento ha amministrato la città) che i cittadini sono stati male amministrati e che tra i romani la maggioranza è di persone oneste e queste persone, se aiutate, lo diventeranno sempre di più<sup>8</sup>.

## 1.2 Il Movimento 5 Stelle contro tutti

La strategia del M5S per questa campagna elettorale è stata quella di creare un clima "o con noi o con loro che sono tutti uguali", che per la situazione romana si è rivelata vincente anche e soprattutto a causa dei comportamenti degli avversari, sia del passato sia durante la campagna elettorale.

---

<sup>7</sup> Da citare la proposta fatta a inizio Maggio per la costruzione di una funivia tra Battistini e Casalotti, che ha provocato ironie sul web: [http://www.huffingtonpost.it/2016/05/06/roma-raggi-funivia\\_n\\_9854956.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/05/06/roma-raggi-funivia_n_9854956.html)

<sup>8</sup> <http://www.06blog.it/post/156244/elezioni-comunali-roma-2016-m5s-virginia-raggi-le-tre-priorita-mobilita-rifiuti-e-trasparenza>

Fondamentalmente la strategia dei pentastellati è sempre la medesima e per il clima che sta venendo a crearsi nel nostro paese sembra poter risultare vincente anche in altri tipi di elezioni: come già detto nell'introduzione, nei sondaggi il M5S al ballottaggio vince contro tutti gli avversari<sup>9</sup>. La tattica, invece, è stata più complicata. Molti sono stati gli attacchi da parte degli avversari, soprattutto dal PD, alla quali la Raggi ha dovuto rispondere.

Il primo, che non è un attacco ma un errore, risale addirittura a gennaio, un mese prima della vittoria delle comunali. Per un "refuso", come scriverà il prefetto Gabrielli in un documento inviato ai rappresentanti del M5S, il nome della Raggi è finito tra i 25 "amministratori capitolini che, in varia misura e forma, hanno messo a disposizione del sodalizio i propri servizi in cambio di utilità accertate"<sup>10</sup>. A difenderla è stata il deputato 5 stelle Di Battista che, al solito, usando parole pesanti, ha scritto sul suo profilo Facebook: "Anche oggi hanno provato ad infangare il M5s, addirittura associando il nome dell'ex-consigliera Virginia Raggi con mafia capitale, l'organizzazione criminale legata al Pd romano. Per fortuna che il prefetto di Roma ha scritto una nota dicendo che si trattava di un errore. Ma la domanda è questa: se non avessimo ottenuto questa nota, per quante ore il nome di Virginia sarebbe stato infangato dalla peggiore stampa d'Europa?"<sup>11</sup>.

Il 23 Marzo la Raggi in un'intervista a Maria Latella<sup>12</sup> dichiara l'intenzione, in caso di vittoria, di cambiare i vertici di Acea (al centro di varie polemiche nel corso degli anni, dalle nomine di Alemanno all'ultima vicina a Renzi). A seguito della dichiarazione la banca d'investimento Equita Sim elimina il titolo di Acea dal portafoglio delle piccole e medie imprese italiane preferite e

---

<sup>9</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_luglio\\_05/ballottaggio-m5s-pagnoncelli-sondaggio-f44e1e20-42ea-11e6-b736-d853470efb0e.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_luglio_05/ballottaggio-m5s-pagnoncelli-sondaggio-f44e1e20-42ea-11e6-b736-d853470efb0e.shtml)

<sup>10</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/22/mafia-capitale-lex-consigliera-m5s-virginia-raggi-citata-nelle-carte-gabrielli-e-un-refuso/2397796/>,  
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/23/mafia-capitale-virginia-raggi-e-frankie-culo-di-gomma/2399563/>

<sup>11</sup> [http://www.askanews.it/regioni/lazio/di-battista-raggi-accostata-a-mafia-capitale-per-infangare-m5s\\_711714867.htm](http://www.askanews.it/regioni/lazio/di-battista-raggi-accostata-a-mafia-capitale-per-infangare-m5s_711714867.htm)

<sup>12</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/03/20/virginia-raggi-m5s-candidata-sindaco-roma-maria-latella-intervis.html>

la sera il titolo perde il 4 %. Il giorno successivo *Il Messaggero* di Caltagirone (che detiene il 16 % di Acea) titola: “La Raggi parla, i romani perdono 71 milioni”. I democratici non esitano a cavalcare la polemica e Giachetti e Orfini prima e *L’Unità*<sup>13</sup> poi, passando per i vari consiglieri comunali dem, attaccano la Raggi definendola una “dilettante allo sbaraglio”. A questo punto arriva la replica della pentastellata: “M5S difende il bene pubblico e la democrazia il Pd la finanza e Caltagirone”<sup>14</sup>. Una risposta “classica” per il M5S che puntualizza la differenza tra un movimento estraneo ai “poteri forti” contrapposto a un sistema intrecciato tra politica, imprenditoria e finanza; risposta che, come prima affermato, al momento risulta vincente.

Il 15 aprile accade un avvenimento giornalmisticamente “sgradevole”. *L’Unità.tv*, a proposito del video “Meno male che Silvio c’è”, ipotizza che una ragazza mora presente nel video sia proprio Virginia Raggi. Si scatena un putiferio (giornalmistico). La Raggi risponde la sera su Twitter: “Ringrazio l’Unità per la pubblicità gratuita e per il buon giornalismo, anche se la ragazza del video non sono io”<sup>15</sup>. Il giorno successivo in un’intervista il direttore de *L’Unità* D’Angelis ammette che la ragazza nel video non è la Raggi, ma difende la scelta del suo giornale: *Ha richiamato il responsabile del suo sito? “No, perché ha fatto bene a pubblicare quel video”. Ha fatto bene a pubblicare una bufala? “Il web ha modificato profondamente il giornalismo, sui siti e sui social gira di tutto”*<sup>16</sup>. Il presidente dell’ordine dei giornalisti afferma duramente: “Quanto fatto da *L’Unità* nei confronti di Virginia Raggi, candidata sindaco a Roma per il M5S, non è informazione, ma una vergogna”<sup>17</sup>. E D’Angelis risponde: “Non prendo lezioni di giornalismo”, ma l

---

<sup>13</sup> <http://www.unita.tv/focus/dilettanti-allo-sbaraglio-la-raggi-parla-e-lacea-crolla-in-borsa/>

<sup>14</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/03/24/acea-raggi-cambiero-i-vertici-il-messaggero-attacca-ha-fatto-crollare-titolo-il-pd-si-accoda-dilettante/2579200/>

<sup>15</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_aprile\\_15/unita-raggi-2008-piazza-berlusconi-lei-non-sono-io-dd02dfca-0335-11e6-8461-f1f7219be504.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_aprile_15/unita-raggi-2008-piazza-berlusconi-lei-non-sono-io-dd02dfca-0335-11e6-8461-f1f7219be504.shtml)

<sup>16</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_aprile\\_16/unita-direttore-ammette-raggi-non-era-video-berlusconi-7aa78170-0405-11e6-b48d-5f404ca1fec7.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_aprile_16/unita-direttore-ammette-raggi-non-era-video-berlusconi-7aa78170-0405-11e6-b48d-5f404ca1fec7.shtml)

<sup>17</sup> <http://www.lastampa.it/2016/04/20/italia/politica/il-presidente-dellordine-dei-giornalisti-contro-lunit-vergognoso-il-video-sulla-raggi-bxgDEcgilrpXCzsPxcuDtJ/pagina.html>

video potrebbe diventare oggetto di un procedimento disciplinare per violazione del codice deontologico dei giornalisti, in quanto è stato segnalato ai Consigli regionali di Lazio e Toscana per attivare i rispettivi consigli disciplinari<sup>18</sup>.

A fine maggio, una polemica col mondo Lgbt sembra mettere in evidenza come la volontà del M5S sia quella di prendere voti da tutte le aree politiche. Un articolo di *Lettera43* mette in evidenza come non ci sia traccia specifica di diritti Lgbt nel programma della Raggi, ma solo due righe alla voce “Accoglienza”: “Organizzazione e promozione di iniziative per una Roma città accogliente e tollerante nei confronti di tutte le diversità” . Il Tavolo politiche sociali pentastellato della Capitale, però, alla fine del 2015 aveva messo a punto due schede da inserire nel programma, una per far diventare Roma gay friendly e una per avviare una lotta alla transfobia sociale e lavorativa. Schede poi non inserite nel programma e non si riesce a risalire al responsabile della decisione<sup>19</sup>. Il giorno successivo l’uscita dell’articolo la Raggi non si presenta al Gay Village, al contrario di Fassina e Giachetti<sup>20</sup>. Imma Battaglia e Vladimir Luxuria, che hanno condotto l’incontro, la attaccano duramente: “Non è voluta venire. L’avevamo invitata insieme agli altri, ma ha risposto con un laconico ‘non posso per impegni municipali presi precedentemente’”ha affermato Luxuria, mentre Battaglia: “Per noi è un’occasione persa, ma anche la certezza che non la voteremo”, continuando poi: “Io questa persona non la riconosco più. Quando la vedevo in consiglio comunale la ammiravo. È come una marionetta mossa da altri..”. Lo staff della Raggi si difende “I diritti ci sono e riguardano tutte le persone. E poi Raggi ha già celebrato unioni gay, figuriamoci se non vuole tutelare i diritti della comunità omosessuale.” Ma è

---

<sup>18</sup> <http://www.lastampa.it/2016/04/21/italia/politica/lunit-rischia-un-provvedimento-disciplinare-per-il-videobufala-sulla-raggi-qU97TT8pylo5ESrjvu1nK/pagina.html>

<sup>19</sup> [http://www.lettera43.it/politica/m5s-roma-raggi-cancella-i-diritti-lgbt-dal-programma\\_43675247882.htm](http://www.lettera43.it/politica/m5s-roma-raggi-cancella-i-diritti-lgbt-dal-programma_43675247882.htm)

<sup>20</sup> [http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale\\_elezioni/comunali\\_fassina\\_giachetti\\_gay\\_village\\_sindaco\\_gay\\_pride-1772287.html](http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale_elezioni/comunali_fassina_giachetti_gay_village_sindaco_gay_pride-1772287.html)

facile attaccarla, come fa Fassina: “Raggi non si presenta al Gay Village perché ha paura di perdere i voti della destra..”<sup>21</sup>.

Riportiamo poi una gaffe, alquanto esilarante, della Raggi nei confronti di Marchini e Giachetti. Il giorno successivo all’annuncio di Berlusconi di appoggiare Marchini, il candidato democratico commenta, su Facebook, in maniera ironica uno stato di Arfio Marchini, la pagina fake che ironizza sul vero Marchini; la Raggi riprende quel commento e attacca: “Pian piano vanno delineandosi le forze in campo. Ad esempio c’è chi, come Giachetti, lancia un endorsement molto chiaro di Alfio Marchini (“Arfio ti tento, Roma ti amo”), guarda il caso, proprio all’indomani delle nozze sancite con Berlusconi...”, prima di aggiungere, solo successivamente “(al fake)” e “dal vero Alfio”. Immediata la presa in giro della rete, con Arfio che pubblica una fotomontaggio dell’accaduto con la didascalia “Questo vi restituisce la dimensione della competenza della candidata sindaco del Movimento 5 Stelle a Roma, se confonde uno status vero con uno finto, pensate quello che può fare con una città di tre milioni di persone”<sup>22</sup>.

Un’altra gaffe viene a galla nei giorni in cui sto scrivendo questo lavoro. In uno dei manifesti della campagna elettorale della Raggi ci sono il simbolo del M5S, lo slogan #coRaggio e la scritta “insieme cambiamo tutto” sulla foto di una folla. Il fotografo Pál Szilágyi-Palkó ha così commentato la foto: “Questa è una mia foto, fatta ad un concerto di David Guetta in Romania, non un comizio politico”, scatenando subito le ironie della rete<sup>23</sup>.

Un presunto scandalo, poi, che avrebbe potuto avere effetti elettorali, non per la gravità delle accuse ma per la vicinanza al ballottaggio, ha riguardato due incarichi di recupero crediti che la Raggi aveva ricevuto dalla Asl di

---

<sup>21</sup> <http://roma.corriere.it/amministrative-2016/notizie/giallo-programma-gay-accusano-raggi-08c8029c-28a3-11e6-b8af-ff693661c815.shtml>

<sup>22</sup> <http://www.lastampa.it/2016/04/30/italia/speciali/elezioni/2016/amministrative/gaffe-della-raggi-su-Facebook-scambia-il-fake-arfio-per-marchini-e-attacca-giachetti-ch9YYYb9z1suZZKKISBIZP/pagina.html>

<sup>23</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/09/22/virginia-raggi-il-fotografo-su-Facebook-limmagine-non-e-un-comizio-politico-lho-scattata-io-ad-un-concerto-di-david-guetta/3049949/>

Civitavecchia ed è scoppiato il 17 giugno, appena due giorni prima del ballottaggio, a causa di un articolo de *Il Fatto Quotidiano*<sup>24</sup>. Il problema stava nel fatto che fino al 2015 non aveva dichiarato i due incarichi nel modulo sulla trasparenza mentre era consigliera comunale, quando la legge sulla trasparenza, la 33 del 2013, prescrive invece che i titolari di incarichi politici comunichino: “i dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti”.

Gli avversari democratici non hanno perso l’occasione di attaccare la candidata sindaco, soprattutto per l’inflessibilità grillina sulla questione trasparenza: Orfini, durante la chiusura della campagna elettorale di Giachetti, ha dichiarato in merito “È una cosa grave.. Raggi parla di trasparenza e nasconde il passato, parla di onestà e commette un reato in violazione della legge Severino, parla di cambiamento e ricicla chi ha fatto il male di questa città”<sup>25</sup>; Giachetti, invece, si affida a Twitter “Raggi dovresti chiarire. Questi sono reati, è il codice penale. Come minimo, sei bugiarda. Come la spieghi stavolta?”<sup>26</sup>; Alfonso Sabella, assessore alla legalità nella giunta Marino e indicato da Giachetti come membro della sua giunta in caso di vittoria alle elezioni, dice che a causa dell’errata compilazione dei moduli sulla trasparenza, la Raggi dovrebbe essere indagata per “falso ideologico”, un reato minore che non comporta ineleggibilità. Il M5S, però, è inflessibile sulla questione trasparenza e quindi in questo caso non si starebbe comportando coerentemente difendendo la Raggi<sup>27</sup>.

La candidata sindaco si è difesa sul suo profilo Facebook<sup>28</sup> prima dal punto di vista tecnico, dicendo che “l’autocertificazione è del 2015 perché è nel 2015 che percepisco il relativo compenso“, poi dal punto di vista personale,

---

<sup>24</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/virginia-raggi-e-lincarico-dalla-asl-di-civitavecchia/>

<sup>25</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/17/news/giachetti\\_al\\_ponte\\_della\\_musica\\_per\\_la\\_chiusura\\_della\\_campagna\\_elettorale-142252152/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/17/news/giachetti_al_ponte_della_musica_per_la_chiusura_della_campagna_elettorale-142252152/)

<sup>26</sup> <https://twitter.com/bobogiac/status/743857062740889600?lang=it>

<sup>27</sup> <http://www.ilpost.it/2016/06/18/virginia-raggi-asl-civitavecchia/>

<sup>28</sup> <https://www.Facebook.com/virginia.raggi.m5sroma/posts/602578583257928:0>

attaccando gli avversari che “ in questi 4 mesi hanno avuto un solo argomento: la sottoscritta” e che con l’ “ennesimo attacco montato ad arte dal Pd si chiude una delle campagne più sporche degli ultimi anni”.

Durante il confronto Sky<sup>29</sup>, la Raggi imposta il confronto “io contro tutti” e quasi a ogni domanda risponde con i mantra del Movimento 5 Stelle: “la colpa è dei partiti che hanno governato finora”, “solo con noi le cose possono cambiare”.

### 1.3 Problemi di curriculum

Solo due giorni dopo la candidatura, si scopre che la Raggi ha ommesso nel suo curriculum la pratica forense svolta nello studio Previti. Il senatore dem Esposito subito attacca: “Bene ora è chiaro che a Roma se voti M5S voti studio Previti”<sup>30</sup>. La candidata si difende dicendo semplicemente di aver svolto semplicemente “giri di cancelleria” per lo studio Previti e nulla più, parlando di “attacco strumentale e anche un po’ vile”. E sul curriculum: non l’ho inserito perché gli avvocati non inseriscono nel curriculum gli studi nei quali fanno pratica a meno che non siano gli studi nei quali continuano a prestare lavoro.. come non ho inserito le famiglie per cui ho fatto la baby sitter”<sup>31</sup>.

A fine aprile una nuova presunta omissione della Raggi sul suo passato è stata oggetto di critiche da parte degli avversari. *Libero* rivela che tra il 2008 e il 2009 la candidata del M5S è stata anche presidente di una società, la Hgr, operante nel settore del recupero crediti, della quale era ad e proprietaria dell’80% delle quote Gloria Rojo, una dei 41 assunti della Parentopoli all’Ama. Nuovamente Esposito all’attacco: “prima il silenzio su Previti, ora spunta il Cda della società vicina ad Alemanno. Le amnesie sul ‘nero’

---

<sup>29</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

<sup>30</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/02/25/ha-lavorato-con-previti-accuse-alla-raggi-1.1512861>

<sup>31</sup> <http://video.repubblica.it/edizione/roma/roma-raggi-m5s-studio-previti-ero-la-praticante-addetta-alle-file/230041/229425>

cominciano ad essere troppe da parte del candidato ‘trasparente’ del M5S. Qualche parola di chiarezza sarebbe forse necessaria”. La Raggi risponde su Facebook: “Nello svolgimento del mio lavoro con lo studio Sammarco mi è stato chiesto di svolgere un ruolo tecnico e di rappresentanza per una società cliente dello studio, la Hgr, senza percepire alcun compenso. Una comune prassi professionale: sono stata presidente di garanzia per Hgr fin quando la società è rimasta cliente dello studio Sammarco. Una volta cessato il rapporto, ho lasciato l’incarico. La Rojo la conobbi proprio come cliente dello studio”. E contro gli attacchi afferma: “al Pd consiglio cautela. Le state provando tutte, lo capisco, vi sentite sgretolare la terra sotto ai piedi, ma noi non arretriamo di un centimetro. Anzi”<sup>32</sup>.

#### 1.4 La posizione sulle Olimpiadi

Sull’argomento Olimpiadi (su cui la Raggi ha risposto negativamente in maniera definitiva<sup>33</sup>, dopo altre titubanze anche dopo la sua elezione<sup>34</sup>) le posizioni sono state altalenanti. Tre giorni dopo la sua candidatura, sulle Olimpiadi afferma: “ Per le Olimpiadi, se sarò sindaco, promuoverò un referendum, in modo che i romani scelgano se le vogliono o no”<sup>35</sup>. In un’intervista a *Il Tempo* rispondendo alla domanda sulle Olimpiadi la linea sui Giochi sembra essersi irrigidita: “Le Olimpiadi sono un regalo economico a una città che spesso viene usato per costruire grandi opere che restano incompiute o, più in generale, come una grande mangiatoia. Io sono contraria, penso che prima vada risistemata la città. Bisogna concentrarsi sull’ordinario.

---

<sup>32</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_aprile\\_25/virginia-raggi-movimento-5-stelle-societa-vicina-ad-alemanno-previti-7b1688fc-0b23-11e6-9420-98e198fcd5e0.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_aprile_25/virginia-raggi-movimento-5-stelle-societa-vicina-ad-alemanno-previti-7b1688fc-0b23-11e6-9420-98e198fcd5e0.shtml)

<sup>33</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/09/21/news/olimpiadi\\_gia\\_pronta\\_la\\_mozione\\_della\\_raggi\\_per\\_dire\\_no\\_alla\\_candidatura-148225872/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/09/21/news/olimpiadi_gia_pronta_la_mozione_della_raggi_per_dire_no_alla_candidatura-148225872/), posizione confermata dal Consiglio Comunale: [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/09/29/news/roma\\_giunta\\_oggi-148736998/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/09/29/news/roma_giunta_oggi-148736998/)

<sup>34</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/09/15/news/idea\\_raggi\\_tenere\\_in\\_vita\\_roma\\_2024-147798786/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/09/15/news/idea_raggi_tenere_in_vita_roma_2024-147798786/)

<sup>35</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_febbraio\\_25/virginia-raggi-movimento-5-stelle-candidata-sindaco-campidoglio-grazie-partiti-roma-ci-sono-clan-ma-citta-non-solo-questo-72fec2a6-db99-11e5-b9ca-09e1837d908b.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_febbraio_25/virginia-raggi-movimento-5-stelle-candidata-sindaco-campidoglio-grazie-partiti-roma-ci-sono-clan-ma-citta-non-solo-questo-72fec2a6-db99-11e5-b9ca-09e1837d908b.shtml)

In ogni caso informeremo i cittadini dei costi e dei rischi delle Olimpiadi”<sup>36</sup>. Dopo l’incontro con Malagò a inizio maggio, invece, uno spiraglio sembra aprirsi: “Abbiamo ribadito la nostra linea: non c’è alcun pregiudizio nei confronti dei Giochi ma dobbiamo pensare prima all’ordinario e poi valuteremo anche lo straordinario”<sup>37</sup>. Venti giorni dopo, però, una nuova frenata: “con il debito che ha la capitale pensare a ospitare le Olimpiadi del 2024 è criminale”<sup>38</sup>. Dopo il primo turno afferma “Quindi Olimpiadi non adesso. Quelle successive? Perché no”<sup>39</sup>. E ancora, durante il primo confronto televisivo con Giachetti: “il mio è un no oggi”<sup>40</sup>. Mentre al confronto sky ribadisce, dopo aver riaffermato di voler indire a sua volta una consultazione popolare per ascoltare i cittadini sulla candidatura: “i romani in strada non mi chiedono delle Olimpiadi, non sono questi i problemi della città”<sup>41</sup>. Infine, durante la chiusura di campagna elettorale, sulla polemica di cui parleremo nel prossimo capitolo riguardante due casaletti di Giachetti: “E che ha un casale con cinque vani e una piscina da 160 metri quadri? Io ho capito una cosa: le Olimpiadi le vuole fare lì. Mentre le Olimpiadi le facciamo a casa di Giachetti noi ricostruiamo Roma”<sup>42</sup>.

## 1.5 Il problema dell’autonomia decisionale

Un’altra polemica che ha dovuto affrontare la Raggi, più precisamente il Movimento 5 Stelle, è stata quella in merito alle dichiarazioni della candidata

---

<sup>36</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/02/29/parla-virginia-raggi-se-vinco-niente-olimpiadi-prima-va-risistemata-la-citta-1.1514028>

<sup>37</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/05/10/candidatura-alle-olimpiadi-1.1537603>

<sup>38</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/31/news/olimpiadi\\_malago\\_parole\\_della\\_raggi\\_umilia\\_nti\\_offensive\\_e\\_incomprensibili\\_-140996312/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/31/news/olimpiadi_malago_parole_della_raggi_umilia_nti_offensive_e_incomprensibili_-140996312/)

<sup>39</sup> [http://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2016/06/10/news/raggi\\_olimpiadi\\_malago\\_-141733161/](http://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2016/06/10/news/raggi_olimpiadi_malago_-141733161/)

<sup>40</sup> [http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/ContentItem-ba2fd180-51ad-4572-92ab-4916336408be.html?refresh\\_ce](http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/ContentItem-ba2fd180-51ad-4572-92ab-4916336408be.html?refresh_ce)

<sup>41</sup> <http://www.lastampa.it/2016/06/15/italia/speciali/elezioni/2016/amministrative/il-confronto-raggi-giachetti-in-diretta-su-skytg-oL6mrZOaQII98N8FGuf3WM/pagina.html>

<sup>42</sup> [http://www.askanews.it/regioni/lazio/raggi-olimpiadi-a-casa-di-giachetti-noi-ricostruiamo-roma\\_711838490.htm](http://www.askanews.it/regioni/lazio/raggi-olimpiadi-a-casa-di-giachetti-noi-ricostruiamo-roma_711838490.htm)

sindaco sul codice di comportamento<sup>43</sup> per i candidati del M5S, in un'intervista fatta il 17 maggio ad Alessandro Gilioli per *L'Espresso*<sup>44</sup>.

Analizzando i punti più controversi e enigmatici del codice il giornalista chiede alla Raggi delucidazioni e la Raggi risponde in maniera vaga.

Cito ora parte dell'intervista, che mette in evidenza la difficoltà della candidata sull'argomento:

*Suppongo che lei abbia firmato il codice di comportamento per i candidati di Roma pubblicato sul blog di Beppe Grillo, giusto? "Sì".*

*Al punto 2 il codice dice: "Le proposte di atti di alta amministrazione verranno preventivamente sottoposte a parere tecnico-legale a cura dello staff coordinato dai garanti del Movimento 5 Stelle".*

*Questo vuol dire che prima di prendere una decisione su atti di alta amministrazione lei dovrà parlare con qualcuno a Milano. A quale titolo questo staff interviene nelle decisioni che lei dovrà prendere su Roma? "È uno staff tecnico legale coordinato dai garanti. Avvocati che ci aiutano, per esempio, a fare ricerche legali sulle persone da nominare. È una garanzia ulteriore avere più occhi che controllano determinati atti come le nomine. Noi riteniamo che sia utile avere la possibilità di confrontarsi con qualcuno che si avvicina e propone la propria candidatura, anche come assessore".*

*Al punto 7 il codice dice che "le proposte di nomina dei collaboratori delle strutture di diretta collaborazione o dei collaboratori dovranno essere preventivamente approvate a cura dello staff coordinato dai garanti del Movimento 5 Stelle". Ma perché un sindaco di Roma deve farsi approvare i collaboratori da altri? Lei così non sarà autonoma o sbaglio? "Io ritengo di essere autonoma".*

*Mi scusi avvocato, ma questo articolo dice il contrario. "Io ritengo di poter validamente interpretare l'articolo nel senso che quelle che sono le persone che collaboreranno con me passeranno attraverso un parere di questo staff, ma poi sarà io a nominarle".*

*Ma il codice non parla di parere, parla di approvazione. "Se il bene di tutti è quello di consentire al Movimento 5 Stelle di essere coadiuvato da persone valide e dallo*

---

<sup>43</sup> [http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/roma/codice\\_comportamento\\_M5SRoma.pdf](http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/roma/codice_comportamento_M5SRoma.pdf)

<sup>44</sup> <http://gilioli.blogautore.espresso.repubblica.it/2016/05/18/parla-raggi-grillo-la-casaleggio-e-io/>

*staff arriva un parere che è ben motivato, ben venga un parere di questo genere, scherziamo?”.*

*Ma lei poi deciderà in proprio? “Io deciderò con l'aiuto di tutte le persone che sono chiamate a darmi un supporto”.*

*Che cos'è questo “staff coordinato dai garanti del Movimento 5 Stelle”? “Lo staff è un ufficio legale che si occupa di aiutarci. Ad esempio nelle nomine, come le dicevo”.*

*Non pensa che avendo un ruolo non così secondario i cittadini debbano sapere da chi è composto, con nomi e cognomi? “Sì, eventualmente ve li comunicheremo”.*

*Come “ve li comunicheremo”? “Le sto dicendo che glieli dirò”.*

*Ma perché adesso non me li può dire? “Perché non li ricordo a memoria”.*

*Quindi mi manda una mail appena finita l'intervista? “Perché no?”*

*È un impegno?”Certo”.*

*Al punto 9 il codice dice che il candidato «assume l'impegno di dimettersi laddove venga iscritto nel registro degli indagati e la maggioranza degli iscritti al M5S mediante consultazione in rete ovvero i garanti del Movimento decidano per tale soluzione». In altri termini, se lei si ritrova indagata i garanti del Movimento possono decidere di farla dimettere. Non ritiene che questo dia un potere eccessivo a qualcuno che i romani non hanno votato? “Secondo me no. E ormai dei due garanti purtroppo è rimasto uno solo, visto che Casaleggio è morto, quindi c'è solo Beppe. Vede, il garante è una figura che ci aiuta a rispettare i nostri principi. Quindi io ritengo che nel momento in cui una persona si discosta da questi principi, se è onesta deve fare un passo indietro; se invece nonostante le violazioni continua a fare le cose in nome del Movimento, è giusto che ci sia qualcuno che a un certo punto dica basta”.*

*Quindi se lei fosse eventualmente indagata e Beppe Grillo le chiedesse di dimettersi, lei lo farebbe? “Questo c'è scritto, sì”.*

*Pensa che questa situazione di attribuzione di poteri alla Casaleggio e al suo staff sia transitoria, e che gradualmente il M5s debba andare verso altre forme decisionali interne più democratiche, o questa situazione va bene, è quella giusta? “Questo no lo so. So invece che il 72 per cento degli italiani intervistati in merito a questo codice etico ha detto di condividerlo pienamente, auspicando che anche gli*

*altri partiti ne avessero uno come questo, perché sono stanchi di essere presi in giro da politici che fanno una campagna elettorale promettendo certe cose poi una volta eletti cambiano casacca. In realtà quello che c'è scritto nel codice è quello che vorrebbero non dico tutti gli italiani, ma la grande maggioranza”.*

*Magari non mettendo la decisione finale in mano a una sola persona o sbaglio? “Il 72 per cento l'ha condiviso così com'è. Evidentemente va bene che ci sia la figura di un garante”.*

Le polemiche successive all'intervista non si sono fatte attendere. Il candidato dem Giachetti parla subito di “considerazioni raccapriccianti” e aggiunge che il fatto che la Raggi debba rispondere ad altri per le sue decisioni si scontra con il principio per il quale si è deciso di eleggere in maniera diretta il sindaco, ossia proprio per liberarli il più possibile dai vincoli dei partiti e delle correnti. Il vicesegretario PD Serracchiani rincara poi dicendo che “La candidata Raggi non esiste: è la maschera di una vera lobby, potente e anonima” e infine il presidente Dem, nonché commissario del PD romano Orfini twitta “La Raggi ammette: sugli atti seri non deciderà lei ma staff anonimo scelto da società privata. La privatizzazione della democrazia. #Ancheno”<sup>45</sup>.

A fine intervista Gilioli puntualizza che nonostante l'impegno della Raggi di mandare una mail contenente i nomi dello staff coordinato dai garanti del M5S, questa non è mai pervenuta. Delucidazioni arrivano il 24 maggio dal Blog di Grillo<sup>46</sup> in cui vengono elencati i membri dello staff giustificandone l'esistenza dicendo che “Roma ha bisogno di tutti i livelli istituzionali per essere governata al meglio”. Lo staff è composto dai portavoce di camera e senato, dal portavoce al Parlamento Europeo e dal portavoce della Regione Lazio. La sensazione è che la composizione di questo staff sia stata in realtà decisa solo dopo le polemiche innescate dall'intervista; sensazione che, naturalmente, non può essere supportata da prove e quindi tale rimane.

---

<sup>45</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/18/news/comunali\\_a\\_roma\\_raggi\\_su\\_imu-140036285/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/18/news/comunali_a_roma_raggi_su_imu-140036285/)

<sup>46</sup> [http://www.beppegrillo.it/m/2016/05/uno\\_staff\\_stellare\\_per\\_cambiare\\_roma\\_coraggio.html](http://www.beppegrillo.it/m/2016/05/uno_staff_stellare_per_cambiare_roma_coraggio.html)

Dal punto di vista elettorale la questione è troppo “politica” per alterare le intenzioni di voto. Ci permette però di osservare di nuovo come il M5S punta a valorizzare la sua differenza con gli altri partiti, sottolineando che lo staff in questione permetterà loro di superare le difficoltà gestionali e burocratiche “a cui la mala politica ci ha sottoposto per decenni”.

## 1.6 La cavalcata verso la vittoria

Il 3 giugno, ultimo giorno prima del silenzio elettorale, la Raggi chiude la campagna elettorale prima del primo turno in Piazza del Popolo<sup>47</sup>. Come nota Diego Bianchi a Gazebo<sup>48</sup>, nonostante il Movimento 5 Stelle si definisca, appunto, un movimento e non un partito, ad oggi sembra in realtà l’unico corpo capace di un’organizzazione da partito della Prima Repubblica: a partire dalle piazze (Piazza san Giovanni, Piazza del Popolo), storicamente associate ai grandi comizi dei partiti di massa, fino ai gazebo divisi per municipio con i rappresentanti di lista, oppure la guida su “come si vota” dietro il palco e interventi politici di leader nazionali. Non c’è Beppe Grillo, ma la piazza è piena. La Raggi dimostra ottimismo (“Passo dopo passo ci stiamo avvicinando al Campidoglio”) e parla della questione debito (noi faremo fare un audit su quel debito e stabilire di chi siano le responsabilità). Dalla piazza, immancabile, si alza il coro “onestà, onestà”. Sul palco sono presenti Dario Fo, Di Battista, Taverna, Daga, oltre ai candidati al Consiglio comunale e i 14 aspiranti minisindaco. E l’attore Claudio Santamaria, che si esibisce in una rivisitazione moderna di “Nun te reggae più” di Rino Gaetano<sup>49</sup>. Poi compare Grillo, prima in un video in cui cammina sull’acqua e poi con una telefonata. Dice: “Insieme possiamo rendere possibile l’impossibile, con la forza di

---

<sup>47</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/news/roma\\_ultimi\\_comizi\\_la\\_raggi\\_in\\_piazza\\_del\\_popolo\\_con\\_fo\\_marchini\\_e\\_berlusconi\\_a\\_ostia\\_giachetti\\_nei\\_municipi-141221824/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/news/roma_ultimi_comizi_la_raggi_in_piazza_del_popolo_con_fo_marchini_e_berlusconi_a_ostia_giachetti_nei_municipi-141221824/)

<sup>48</sup> <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7043a9fd-e1ee-49d2-970f-503934dfdc2f.html>, minuto 54:55

<sup>49</sup> <http://video.repubblica.it/dossier/amministrative-2016-elezioni-roma-milano-bologna-torino-napoli/m5s-santamaria-reinterpreta-rino-gaetano-renzusconi-nun-te-reggae-piu/241906/241906>

volontà lo possiamo fare. Avete una grande occasione a fare insieme a noi cose straordinarie”. L’entusiasmo nella piazza è evidente e il M5S si conferma l’unico partito al momento in grado di riempire le grandi piazze.

I sondaggi<sup>50</sup> hanno visto il Movimento 5 Stelle sempre in vantaggio su tutti gli avversari, con momenti di testa a testa con Giachetti e Meloni che però si sono dimostrati lontani dalla realtà il giorno delle elezioni.

Il 5 giugno, infatti, la Raggi ottiene 461.190 voti, pari al 35,26%, staccando di oltre dieci punti percentuali Giachetti (24,91%) e quasi quindici la Meloni (20,62%)<sup>51</sup>.

La candidata commenta: “Potrei essere il primo sindaco donna di Roma. Il vento sta cambiando. Sono pronta a governare”<sup>52</sup>.

Sugli assessori, la Raggi è più in ritardo di Giachetti (che li annuncia a fine maggio, come vedremo nel prossimo capitolo). Ospite di *Agorà* annuncia: “Stiamo esaminando ancora qualche curriculum. Li presenteremo in blocco la prossima settimana”<sup>53</sup>. Anche al secondo dibattito Sky afferma che “La squadra sarà rivelata tra giovedì e venerdì, è fondamentale avere nomi di livello e voglio selezionare tutte le persone già individuate dal mio staff. La squadra sarà molto bella”<sup>54</sup>. In realtà, alla fine, ne annuncia solo 4 due giorni prima del ballottaggio, spiegando “Non annuncio tutti i nomi perché alcuni professionisti mi hanno chiesto riservatezza”<sup>55</sup>. E nei giorni in cui viene ultimata questa tesi, ossia tre mesi dopo l’elezione della Raggi, manca ancora l’Assessore al Bilancio<sup>56</sup>. Sempre al confronto Sky<sup>57</sup>, la Raggi dimostra di

---

<sup>50</sup> <http://www.giornalettismo.com/archives/2068655/sondaggi-roma-2016-elezioni-comunali-raggi-giachetti/>

<sup>51</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html>

<sup>52</sup> [http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale\\_elezioni/elezioni\\_roma\\_raggi\\_il\\_vento\\_sta\\_cambiando-1778282.html](http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale_elezioni/elezioni_roma_raggi_il_vento_sta_cambiando-1778282.html). Riporto anche la parodia del suo discorso che è diventata un tormentone in quei giorni: [http://www.huffingtonpost.it/2016/06/07/raggi-occhi-del-cuore\\_n\\_10333860.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/06/07/raggi-occhi-del-cuore_n_10333860.html)

<sup>53</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/raggi\\_giunta\\_comunale-1783991.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/raggi_giunta_comunale-1783991.html)

<sup>54</sup> <http://www.lastampa.it/2016/06/15/italia/speciali/elezioni/2016/amministrative/il-confronto-raggi-giachetti-in-diretta-su-skytg-oL6mrZOaQII98N8FGuf3WM/pagina.html>

<sup>55</sup> <http://www.repubblica.it/ultimora/24ore/roma-raggi-fa-4-nomi-giunta-altri-hanno-chiesto-riserbo/news-dettaglio/4641464>

<sup>56</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_settembre\\_27/campidoglio-anche-tutino-dice-no-da-20-giorni-graticola-basta-b8c7eff0-84a5-11e6-b7a9-74dca8f2989.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_settembre_27/campidoglio-anche-tutino-dice-no-da-20-giorni-graticola-basta-b8c7eff0-84a5-11e6-b7a9-74dca8f2989.shtml)

cercare di essere il più possibile trasversale e, dopo che Giachetti afferma che intitolerebbe una via a Marco Pannella, lei risponde, per non scontentare nessuno, che preferirebbe consultare i cittadini per sapere a chi vorrebbero intitolare una delle strade della Capitale. E infine perde la “sfida di geografia” confondendo sulla mappa il dodicesimo municipio con l’undicesimo, mentre Giachetti ha ben individuato il quattordicesimo.

In un’intervista a Rolling Stones, afferma che non si ricandiderà in caso di vittoria: “Noi abbiamo il limite dei due mandati. Il primo lo ho già fatto: il prossimo sarà quindi l’ultimo. Anche se eletta non mi potrò ricandidare. Però immagino che potrò sempre dare una mano in qualche modo”<sup>58</sup>.

Dei confronti televisivi (tasto dolente della campagna elettorale della Raggi, visto che li ha evitati il più possibile) parleremo più dettagliatamente nel prossimo capitolo.

La chiusura di campagna elettorale vera e propria, quella prima del ballottaggio, la Raggi la tiene in Piazza dei Ravennati, a Ostia<sup>59</sup> (uno dei Municipi commissariati per mafia). Già dal viaggio per arrivarci vengono utilizzati metodi e simboli classici del M5S: la candidata insieme a Di Maio sul trenino Roma – Lido, mostrati sul web sia con una foto sul Twitter della Raggi<sup>60</sup> sia con un video della pagina del Movimento su Facebook<sup>61</sup>.

Anche in questo caso la piazza è piena. Ci sono striscioni con frasi per la Raggi, cartelli con scritto “onestà” e una ventina di aquiloni col simbolo del Movimento. Dietro la Raggi, sul palco, lo slogan “CoRAGGIo”. La candidata parla della campagna degli avversari che “hanno parlato di me, il loro

---

<sup>57</sup> A differenza degli altri confronti di cui parlerò nel capitolo successivo, questo lo inserisco qui perché è la Raggi ad aver detto più cose degne di nota per questa tesi (per la maggior parte anche in questo confronto le accuse sono state reciproche sugli argomenti già citati):

<http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/06/15/ballottaggio-roma-confronto-giachetti-raggi.html>

<sup>58</sup> <http://www.lastampa.it/2016/06/15/italia/speciali/elezioni/2016/amministrative/raggi-io-sindaco-al-massimo-un-mandato-e-giachetti-scivola-sulla-metro-yscWwW9PAQKlwbxuzdg5DL/pagina.html>

<sup>59</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/17/news/comunali\\_a\\_roma\\_raggi\\_chiude\\_la\\_campagna\\_elettorale\\_a\\_ostia\\_-142251096/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/17/news/comunali_a_roma_raggi_chiude_la_campagna_elettorale_a_ostia_-142251096/)

<sup>60</sup> [https://twitter.com/virginiaraggi/status/743831289803968512/photo/1?ref\\_src=twsrc%5Etfw](https://twitter.com/virginiaraggi/status/743831289803968512/photo/1?ref_src=twsrc%5Etfw)

<sup>61</sup> <https://www.Facebook.com/movimentocinquestelle/videos/10154032437215813/>

programma elettorale era centrato su di me, di come portavo i capelli o sulle mie orecchie... Che devo fare, le ho così!” e si difende sull’attacco prima citato sugli incarichi Asl dicendo “un lavoro prima di entrare in politica ce l’avevo. Cosa scrivono invece loro nel curriculum? Politico da una vita?”. E sul No alle Olimpiadi difende la sua scelta: “Quanti di voi ritengono fondamentali i Giochi e Roma? Io non ho sentito una voce a favore... Sappiamo, con l’esempio di altre città, cosa significano le Olimpiadi per una città: una marea di debiti. Allora la Raggi dice no, ma solo alle cose inutili”. Poi è la volta di Di Maio, Taverna e Di Battista, che a turno attaccano il PD e rivendicano la diversità del Movimento 5 Stelle.

Due giorni dopo, il 19 giugno, succede quel che si prevedeva ampiamente: Virginia Raggi è il nuovo sindaco di Roma; vince il ballottaggio con Roberto Giachetti ottenendo il 67,15%<sup>62</sup>.

---

<sup>62</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html>

## ROBERTO GIACHETTI, LA VITTIMA SACRIFICALE

### 2.1 Un puro esercizio di democrazia

Il 15 gennaio Roberto Giachetti annuncia in un video su Facebook che si candiderà alle primarie del centrosinistra per diventare sindaco di Roma: “Ho deciso di partecipare alle primarie per il sindaco di Roma. Ci ho messo un po' di tempo, lo confesso e non solo per un pizzico di paura che credo sia naturale, ma per una grande forma di rispetto per un impegno che so sarà immenso, gravoso.. Mi piacerebbe se la mia candidatura fosse il modo per far sì che tanti romani riprendano la voglia di partecipare, di impegnarsi per cambiare le cose”<sup>1</sup>. Tre giorni prima Renzi aveva dato la sua “benedizione” alla sua candidatura: “Candidato sindaco a Roma lo decideranno le primarie, secondo me Giachetti conosce Roma meglio di chiunque altro, ha fatto il capo di gabinetto e ha fatto uno sciopero della fame per la legge elettorale. E' romano e...romanista”<sup>2</sup>.

Nella biografia presente sul suo sito internet<sup>3</sup> Giachetti si presenta come un radicale che ha a cuore soprattutto i diritti umani e civili, per i quali, puntualizza, ha combattuto più volte attraverso lo strumento non-violento dello sciopero della fame e che crede fortemente nel Partito Democratico, per

---

<sup>1</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/15/news/roma\\_elezioni\\_comunali\\_giachetti\\_si\\_candida\\_sindaco\\_oggi\\_l\\_annuncio-131320210/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/15/news/roma_elezioni_comunali_giachetti_si_candida_sindaco_oggi_l_annuncio-131320210/)

<sup>2</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/12/news/elezioni\\_roma\\_renzi\\_giachetti\\_romanista\\_conosce\\_la\\_citta\\_meglio\\_degli\\_altri\\_-131086735/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/12/news/elezioni_roma_renzi_giachetti_romanista_conosce_la_citta_meglio_degli_altri_-131086735/)

<sup>3</sup> <http://www.robertogiachetti.it/index.php?pagina=chisono>

il quale è Deputato. Dopo esser stato eterodosso durante la segreteria Bersani, si schiera con Renzi alle primarie ed oggi lo sostiene fortemente nel partito<sup>4</sup>.

Nonostante si presenti soprattutto come un radicale, il fatto che sia Vice presidente della Camera, dalla quale non si è dimesso per correre al Campidoglio, nonché un fedelissimo di Renzi, in questo periodo in cui l'anti politica è dilagante a mio parere la figura di Giachetti viene intesa soprattutto come facente parte dell'establishment e molto meno come radicale.

La strada inizia subito in salita. Un sondaggio pubblicato su *La Repubblica* dice che tra gli elettori selezionati per l'intervista (coloro i quali avevano espressamente dichiarato la loro preferenza per i partiti dello schieramento un tempo definito Bene Comune), il 32,5% ha risposto che, a prescindere da chi vincerà le primarie, non voterà nessuno degli aspiranti primi cittadini o ancora non sa: né chi sceglierà né se si recherà alle urne. Tra i nomi Giachetti è il favorito, raccogliendo il 25,4% delle preferenze: una magra consolazione, in quanto proiettato su scala cittadina vorrebbe dire non più del 12%. Il vice presidente della Camera è seguito poi dall'ex sindaco Marino con un sorprendente 18%, da Fassina (14,3%) e solo ultimo Morassut, suo principale sfidante alle primarie, al 6,6%<sup>5</sup>.

Nei giorni precedenti le primarie si parla di un presunto appoggio di Verdini a Giachetti. Ala, il movimento di Verdini, nega e Orfini su Twitter scrive: "Se davvero Verdini ha voglia di primarie, convinca la destra a organizzarle. Le nostre sono off limits per chi non è di centrosinistra"<sup>6</sup>. (Ala sarà tra le liste a sostegno di Valente, candidata del PD a Napoli<sup>7</sup>).

---

<sup>4</sup> Anche troppo per qualcuno, e per rispondere ironicamente (quanto efficientemente è soggettivo) alle critiche Giachetti posta questo fotomontaggio sul suo profilo Facebook:

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10153155145256890&set=pb.605071889.-2207520000.1457782400.&type=3&theater>

<sup>5</sup> <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/02/09/pd-il-sondaggio-incubo-solo-1-su-4-con-giachetti-e-boom-di-astenutiRoma02.html>

<sup>6</sup> <http://www.lastampa.it/2016/03/03/italia/politica/ora-verdini-agita-anche-le-primarie-del-pd-A6gnT0kayF38HJF3x9qo0L/pagina.html>

<sup>7</sup> [http://napoli.repubblica.it/cronaca/2016/05/07/news/comunali\\_napoli\\_tutte\\_le\\_liste\\_di\\_valeria\\_v\\_valente\\_pd\\_napoli\\_vale\\_udc\\_napoli\\_popolare\\_e\\_cittadini\\_per\\_napoli-139280935/](http://napoli.repubblica.it/cronaca/2016/05/07/news/comunali_napoli_tutte_le_liste_di_valeria_v_valente_pd_napoli_vale_udc_napoli_popolare_e_cittadini_per_napoli-139280935/)

Il 6 marzo a Roma si svolgono le primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco e le vince col 64 % dei voti Roberto Giachetti<sup>8</sup>.

Come per le altre primarie la promozione è stata buona, con siti internet dedicati<sup>9</sup> e pubblicità sui giornali cartacei e come per le altre primarie, anche a Roma sono state un puro esercizio di democrazia, visto che non c'è stata neanche la possibilità di una sorpresa e il vincitore è stato il candidato “scelto” dalla segreteria del PD.

## 2.2 *Incumbent* e sfidante

La situazione in cui si trova il neo candidato Giachetti è molto particolare: il centrosinistra aveva un suo sindaco, che era stato però “cacciato” ad ottobre proprio dal PD, come raccontato nell'introduzione. Quindi: l'ultima amministrazione era stata di centrosinistra, ma lo stesso centrosinistra ne aveva provocato la caduta; il candidato sindaco si sarebbe trovato quindi in una doppia posizione di svantaggio: sia da *incumbent* che da sfidante. Da *incumbent* avrebbe potuto ricevere attacchi dagli avversari sugli eventuali errori dell'amministrazione precedente, da sfidante avrebbe (con evidente contraddizione, visto che il sindaco precedente proveniva dalla stessa area politica) attaccato lui stesso la precedente amministrazione.

La sfida elettorale è, insomma, alquanto ardua, e dall'inizio la sensazione è che il candidato scelto sia una sorta di vittima sacrificale, il cui compito principale sia quello di limitare il più possibile la sconfitta.

Come per la Raggi, torna utile alla nostra tesi Alessandro Gilioli, che su *L'Espresso* ha intervistato il candidato democratico<sup>10</sup>.

Tralasciando le domande su traffico e immigrazione, sulle quali le risposte dei due candidati sono simili, è interessante la contraddizione, almeno dal punto di

---

<sup>8</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/06/news/primarie\\_roma-134913393/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/06/news/primarie_roma-134913393/)

<sup>9</sup> <http://www.primarieroma2016.it/>, <http://www.primariemilano.it/>, <http://www.primarienapoli.it/>

<sup>10</sup> <http://gilioli.blogautore.espresso.repubblica.it/2016/05/17/parla-giachetti-renzi-marino-e-io/>

vista logico, con cui il candidato sindaco del centrosinistra attacchi il sindaco uscente, sempre di centrosinistra. Le critiche sono pesanti e partono dal momento in cui Marino decide di non dimettersi quando è scoppiata Mafia Capitale. Secondo Giachetti avrebbe dovuto invece “far saltare il tavolo e ricandidarsi”.

Ma la cosa che più critica all'ex primo cittadino è il fatto di aver voluto tenere fuori la Politica, a partire dallo slogan “Questa non è politica, è Roma”. Viene a galla qui uno dei temi fondamentali nella sfida tra Raggi e Giachetti (e i movimenti che rappresentano): la lotta tra politica e antipolitica, con la seconda che in questo periodo (e, c'è da dire, probabilmente proprio a causa dei comportamenti dei politici) è in netto vantaggio e ha portato infatti il M5S alla vittoria.

Incalzato poi sulla questione dell'eccessiva influenza di Renzi e Orfini sulla questione Marino, Giachetti risponde, denotando fastidio, che l'unica ragione per cui i consiglieri si sono dimessi, facendo cadere Marino, perché si era rotto un rapporto di fiducia tra il sindaco e la città (ribadisce lo stesso concetto al confronto Sky<sup>11</sup>, rispondendo alla domanda di Fassina). Chiude l'argomento Marino poi in maniera emblematica, tenendo sempre a mente che questi era un sindaco del suo stesso partito: *Voto da uno a dieci dei due anni e mezzo di Marino? “Cinque vah, e siamo generosi”*.

Si nota poi imbarazzo anche sulle domande inerenti le liste, contenenti qualche “riciclato” della destra. Giachetti risponde, anche in questo caso sembrando infastidito, che “Qualcuno può legittimamente cambiare idea, nella vita” (ai tempi di cambi di casacca a favore di Berlusconi, sicuramente sospetti, questa ipotesi non veniva neanche presa in considerazione però). Infine attacca gli avversari, che “rispondono tutt'e tre a Milano.. Marchini a Berlusconi, Meloni a Salvini e soprattutto Raggi alla Casaleggio e Associati”, sostenendo di essere l'unico autonomo e, leitmotiv degli attacchi dem alla Raggi, accusa la

---

<sup>11</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

pentastellata di rivolgersi a un elettorato di destra e utilizzare sicuramente un linguaggio più di destra che di sinistra.

Il 24 marzo all'Ex dogana, davanti agli eletti PD da lui convocati, fa appello all'unità del partito e afferma (contrariamente alla nostra tesi iniziale): “Dicono che sarei preoccupato, che starei facendo una campagna elettorale con il freno a mano tirato. È falso. E chi mi rappresenta come un candidato al patibolo sbaglia di grosso.. non sono un candidato votato al martirio.. Sono consapevole che si può e si deve vincere. Non partecipo per fare testimonianza e chi conosce la mia storia dovrebbe sapere che non mi arrendo mai”. E sugli scandali in cui è stato coinvolto il PD romano negli ultimi mesi: “Con me basta il magna magna<sup>12</sup>. Quando gli altri mangiavano, io facevo gli scioperi della fame per i diritti civili”<sup>13</sup>.

### 2.3 I punti fermi della campagna: ricreare entusiasmo e le Olimpiadi

La strategia della campagna di Giachetti, come si evince già dalle parole con cui si è candidato alle primarie citate a inizio capitolo, è quella di creare un moto di entusiasmo che faccia tornare i militanti a credere nel PD romano. Per raggiungere questo obiettivo la prima mossa pensata è stato annunciare, non senza complicazioni, prima della scadenza per legge, le liste elettorali a suo sostegno, con candidature pulite che volevano rappresentare appunto un nuovo corso per il PD romano, dopo il fondo toccato con gli scandali di Mafia Capitale<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> Concetto ribadito su facebook:

<https://www.facebook.com/GiachettiRoberto/photos/a.380134235401330.89181.183293561752066/1044189402329140/?type=3&theater>

<sup>13</sup> <http://www.lastampa.it/2016/03/24/italia/politica/giachetti-striglia-il-pd-magnamagna-io-digiunavo-AwgYTxUjustt99pAfVUFUJ/pagina.html>

<sup>14</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/18/news/comunali\\_a\\_roma\\_giachetti\\_si\\_affida\\_ai\\_candidati\\_civici-137869462/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/18/news/comunali_a_roma_giachetti_si_affida_ai_candidati_civici-137869462/)

Il 20 aprile vengono presentate le liste, con un post sul sito del PD di Matteo Orfini, commissario del PD romano<sup>15</sup>. Viene scelta una frase di Pasolini, dalla lettera a Gennariello: “e tu splendi, invece, Roma”, con la foto di una bambina a San Lorenzo in una giornata di sole e accanto a un fiore, da contrapporre alla foto dell’articolo del New York Times del luglio 2015 sul degrado di Roma, in cui c’era una bambina ritratta accanto ai bidoni dell’immondizia<sup>16</sup>. Il tema si riallaccia allo slogan della campagna di Giachetti “Roma torna Roma” e ribadisce la volontà del PD romano di cambiare rotta dopo i già citati scandali di Mafia Capitale. È particolare che gli unici candidati ad essere presentati sono quelli “civici”, viste le critiche fatte a Marino per aver tenuto fuori la “politica” dal Campidoglio. Di questi sono raccontate in breve le storie personali mentre i candidati “politici” sono nominati solo a margine (“Al loro fianco ci saranno i candidati di partito”).

A maggior riprova della volontà di presentare liste pulite Giachetti si è presentato spontaneamente alla commissione antimafia per un controllo di legalità sulle liste, sottolineando sul suo profilo Facebook di essere il primo ad averlo fatto<sup>17</sup>.

Nonostante tutte queste azioni aventi l’obiettivo di creare entusiasmo e dimostrare la diversità del “nuovo” PD romano, i sondaggi a fine aprile mostravano per Giachetti il serio rischio di non arrivare al ballottaggio, evenienza catastrofica e neanche presa in considerazione all’inizio della campagna elettorale<sup>18</sup>.

A proposito di Olimpiadi, la differente posizione tra Giachetti e Raggi sulla possibilità di svolgere i Giochi del 2024 a Roma e sulla questione dello Stadio della Roma, è stata utilizzata dal candidato democratico per provare ad attirare

---

<sup>15</sup> <http://pdroma.it/e-tu-splendi-invece-roma/>

<sup>16</sup> [http://www.nytimes.com/2015/07/23/world/europe/romans-put-little-faith-in-mayor-as-their-ancient-city-degrades.html?\\_r=0](http://www.nytimes.com/2015/07/23/world/europe/romans-put-little-faith-in-mayor-as-their-ancient-city-degrades.html?_r=0)

<sup>17</sup> <https://www.facebook.com/GiachettiRoberto/photos/a.380134235401330.89181.183293561752066/1063488290399251/?type=3&theater>

<sup>18</sup> <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/04/20/lincubo-terzo-posto-fa-tremare-il-pd13.html?ref=search>

consensi. Giachetti è favorevole alle Olimpiadi, la Raggi (come abbiamo visto nel capitolo precedente) fondamentalmente no. Per questo è sembrata una manna dal cielo la presa di posizione di Francesco Totti, capitano della Roma e uomo immagine della Capitale (almeno della metà giallorossa), che ha detto: “Avere una visione lungimirante per il futuro di Roma significa perseguire obiettivi importanti, tra questi c'è sicuramente la candidatura alle Olimpiadi: da romano e romanista io sarò sempre orgogliosamente a favore delle Olimpiadi a Roma”. Intervistato poco dopo questa dichiarazione da Tommaso Labate per Corriere Live, Giachetti non nasconde l'entusiasmo e afferma: “Traducendo quello che ha detto Francesco Totti presumo di avere il suo sostegno”. La sera, però, in un post sul suo blog Totti puntualizza: “La politica non c'entra niente e non mi piace essere strumentalizzato dalla stessa. Non faccio parte di nessuno schieramento politico e sono unicamente dalla parte dello sport”<sup>19</sup>. Nonostante l'occasione sfumata, cioè un appoggio, quello di Totti, che sarebbe stato importante, Giachetti ha continuato fino al ballottaggio a puntare sul suo schierarsi a favore delle Olimpiadi per provare a sottrarre consensi alla Raggi.

Un altro argomento simile, visto che riguarda ancora l'ambito sportivo, è la posizione dei due candidati sul nuovo stadio della Roma. In un post sul suo blog<sup>20</sup>, Giachetti afferma che la costruzione del nuovo stadio della Roma rappresenterebbe un'opportunità di sviluppo fondamentale per Roma e elenca i benefici che la città ne trarrebbe, chiudendo il post con un secco: “A tutto questo Raggi dice NO, io dico SÌ.” Nel post c'è poi un'immagine con una foto di come dovrebbe essere il nuovo stadio della Roma e la stessa impostazione della fine del post, un semplice RAGGI NO, GIACHETTI SÌ ed ha provocato ironie sui social network<sup>21</sup>. Più in generale, il tema No – Sì è stato una parte

---

<sup>19</sup> <http://roma.corriere.it/amministrative-2016/notizie/elezioni-roma-totti-si-tira-fuori-sono-parte-olimpiadi-politica-non-c-entra-niente-9b87eac0-2ce5-11e6-b303-a77738cf73e.shtml>

<sup>20</sup> <http://www.robortogiachetti.it/index.php?pagina=articolo&idarticolo=1263>

<sup>21</sup> [https://scontent-amt2-1.xx.fbcdn.net/v/t1.0-9/13406925\\_1738907119654154\\_7797550775372880723\\_n.jpg?oh=803e0d0f3f139322296a13bd5a](https://scontent-amt2-1.xx.fbcdn.net/v/t1.0-9/13406925_1738907119654154_7797550775372880723_n.jpg?oh=803e0d0f3f139322296a13bd5a)

importante della comunicazione di Giachetti<sup>22</sup>, che ha accusato in più occasioni i pentastellati di dire No a qualsiasi cosa<sup>23</sup>.

## 2.4 La sinistra: un problema dentro e fuori dal PD

L'esclusione delle liste di Fassina (che analizzeremo nel capitolo a lui dedicato) sembra migliorare la situazione elettorale di Giachetti, speranzoso di ottenere i voti prima diretti al candidato di Sinistra Italiana. Dopo la conferma dell'esclusione delle liste da parte del Tar il candidato dem apre a una possibile alleanza: "A questo punto, al di là del dispiacere e del fatto che ci sarà un altro ricorso al Consiglio di Stato, spero di incontrare Stefano. Se questa decisione rimarrà confermata, gli elettori di centrosinistra che hanno una storia e una tradizione comune in questa città, avranno da scegliere tra un candidato di centrosinistra, la destra e la candidata di un movimento in confusione. Mi auguro vi sia una visione costruttiva di questa città. Le ragioni della divisione che per me erano inspiegabili prima, restano inspiegabili anche adesso, e spero vengano superate". Apertura che però non trova conferme dalla controparte. Fassina (le cui liste comunque verranno riammesse dal Consiglio di Stato) si limita a dire che dei suoi voti " il 50 per cento finirà in astensione, un 25 per cento a Virginia Raggi dei Cinque stelle e un 20 per cento a Roberto Giachetti"<sup>24</sup>. E una settimana dopo ribadisce la distanza da Giachetti: "Le distanze programmatiche con il Pd sono enormi. Giachetti

---

[fe05be&oe=585C6EC7](#); per cavalcare è stata addirittura creato un sito per creare immagini simili:  
<http://giachettivsraggi.altervista.org/>

<sup>22</sup> Stadio della Roma:

<https://www.facebook.com/GiachettiRoberto/photos/a.380134235401330.89181.183293561752066/1099928083421938/?type=3&theater> ,

Metro C:

<https://www.facebook.com/GiachettiRoberto/photos/a.380134235401330.89181.183293561752066/1100085490072864/?type=3&theater>

<sup>23</sup> Due tweet praticamente uguali in due giorni:

<https://twitter.com/bobogiac/status/742020015499677696?lang=it> ,

<https://twitter.com/bobogiac/status/741640303103336448?lang=it>

<sup>24</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_maggio\\_14/comunali-giachetti-apre-fassina-ora-spero-un-incontro-41f7726e-19b2-11e6-9602-cdda3c4dfb23.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_maggio_14/comunali-giachetti-apre-fassina-ora-spero-un-incontro-41f7726e-19b2-11e6-9602-cdda3c4dfb23.shtml)

propone di tornare alla Roma degli anni '90 e 2000. Quella Roma che ha costruito periferie insostenibili ed ha contribuito ad aumentare le diseguaglianze. Non ci sono le condizioni per una convergenza programmatica”<sup>25</sup>.

Un'altra intervista<sup>26</sup> pone l'accento sugli attriti interni al PD tra renziani (di cui Giachetti fa fieramente parte) e la minoranza dem. La prima parte è sempre sui sondaggi che lo vedono al terzo posto dietro Raggi e Meloni. Dopo aver risposto che la partita è apertissima (“Non lo dico io, ma Nando Pagnoncelli”), Giachetti dà la colpa alla polarizzazione dei media sulla politica nazionale, concentrati sui problemi di leadership nel centrodestra e, soprattutto, alle inchieste e gli arresti di esponenti del PD. Poi, dopo aver ribadito di essere un garantista e che sarà fondamentale il rapporto col Governo (rispondendo alla domanda sulla sua vicinanza a Renzi) e prima di tirare l'ennesima stoccata a Marino (la pedonalizzazione dei fori imperiali “fu un capolavoro all'incapacità di valorizzare un'opera straordinaria”) risponde a una provocazione su D'Alema con una pesante affermazione: “Non so cosa farà D'Alema, ma è chiaro che un pezzo del Pd non mi appoggia. È il senso della mia candidatura: rompere con una parte del Pd e lasciarmela alle spalle”. Pesante perché, come in passato, dimostra la durezza di Giachetti nei confronti della minoranza dem, che probabilmente ha gravato sul suo risultato elettorale, in particolar modo nei riguardi dell'elettorato che fa capo proprio alla minoranza<sup>27</sup>.

Un inciso, sempre sugli attriti interni al PD, merita poi la polemica innescata da un articolo de *La Repubblica* su D'Alema<sup>28</sup>, a pochi giorni dal ballottaggio. Merita sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista giornalistico. Riporto titolo e sottotitolo (da notare i virgolettati molto pesanti): “La sfida di

---

<sup>25</sup> [http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale\\_elezioni/roma\\_fassina\\_giachetti\\_elezioni-1750985.html](http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale_elezioni/roma_fassina_giachetti_elezioni-1750985.html)

<sup>26</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_maggio\\_08/giachetti-io-terzo-roma-sfida-aperta-00d61d58-148a-11e6-b0b7-529290156e84.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_maggio_08/giachetti-io-terzo-roma-sfida-aperta-00d61d58-148a-11e6-b0b7-529290156e84.shtml)

<sup>27</sup>Riporto, a proposito, un post dal suo blog di Chiara Geloni, ex direttrice di YouDem: <http://www.chiarageloni.it/2016/05/08/caro-giachetti-mi-spieghi-adesso-come-faccio-a-votarti/>

<sup>28</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/06/15/news/dalema\\_renzi-142045544/](http://www.repubblica.it/politica/2016/06/15/news/dalema_renzi-142045544/)

D'Alema: 'Pur di cacciare Renzi sono pronto a votare anche Raggi'; Il retroscena. L'ex segretario dei Ds in diversi incontri ha attaccato il premier annunciando l'adesione ai comitati per il No al referendum. 'Direi sì anche a Lucifero per mandarlo via. Dopo di lui possibile ricostruire il campo della sinistra'. L'ex premier smentisce, *La Repubblica* conferma". Dal punto di vista politico le affermazioni sarebbero gravissime, visto che, al netto di tutte le divergenze, D'Alema fa comunque parte dello stesso partito di Renzi e Giachetti. Il problema (e qui entra in gioco il dibattito sul metodo giornalistico) sta nel fatto che i virgolettati provengono da tre riunioni private e che sono stati riportati da cinque diverse fonti, che non vengono rese note per motivi di riservatezza. È quindi soggettivo prendere posizione in questa posizione, in quanto bisogna decidere se si considera corretto riportare frasi virgolettate senza citare la fonte che si è consultato. E, come prevedibile, ci si trova alla fine a dover scegliere se credere a *La Repubblica* (che in due altri articoli difende la scelta della pubblicazione dell'articolo e fornisce altre prove a difesa della sua veridicità<sup>29</sup>) o a D'Alema, che attraverso un comunicato della sua portavoce<sup>30</sup> smentisce categoricamente la notizia.

## 2.5 Miglioramento della situazione e raggiungimento del ballottaggio

A fine maggio la situazione sembra migliorare. Per avere un vantaggio sugli avversari, Giachetti annuncia, per la prima volta in assoluto prima di una vittoria elettorale, la sua giunta se venisse eletto sindaco. Una mossa pericolosa che però si è dimostrata positiva dal punto di vista delle reazioni. Pericolosa perché annunciare in anticipo dei nomi vuol dire esporli al rischio di ricerche sul loro passato e eventuali scheletri nell'armadio potrebbero avere

---

<sup>29</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/06/15/news/d\\_alema\\_una\\_notizia\\_da\\_publicare-142101189/?ref=nrct-3](http://www.repubblica.it/politica/2016/06/15/news/d_alema_una_notizia_da_publicare-142101189/?ref=nrct-3),  
[http://www.repubblica.it/politica/2016/06/16/news/d\\_alema\\_renzi\\_pd\\_referendum\\_comunali-142120203/](http://www.repubblica.it/politica/2016/06/16/news/d_alema_renzi_pd_referendum_comunali-142120203/)

<sup>30</sup> [http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/06/15/caso-dalema-rientranon-vota-raggi\\_2024feb4-5e73-4448-a783-4f37b5709155.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/06/15/caso-dalema-rientranon-vota-raggi_2024feb4-5e73-4448-a783-4f37b5709155.html)

effetti disastrosi sulla campagna. Positiva perché dimostra voglia di trasparenza e, visti i nomi, voglia di allontanarsi dalle logiche correntizie. Altro punto positivo per il ritorno d'immagine della scelta sta nel fatto che su nove nomi indicati, sei sono donne. Per quanto riguarda i nomi, l'unica figura politica è quella di Livia Turco, ex ministro della salute rottamata da Renzi, che potrebbe portare voti da sinistra. Gli altri sono tecnici o esponenti della società civile, di cui tre provengono dall'ultima giunta Marino<sup>31</sup>.

Accanto a questa mossa politica, una mossa mediatica che punta sull'ironia. Un "anti-spot elettorale" in cui Giachetti parte leggendo una monotona lettera a Roma, per poi fermarsi e dire, in romanesco, che non può perdere tempo a leggere una lettera perché lui sta "in mezzo alla gente a parlà di programma, di buche, di Olimpiadi"<sup>32</sup>. (Da Sel arriva l'accusa di aver copiato l'idea utilizzata in uno spot elettorale di Minervini del 2014<sup>33</sup>).

Al confronto Sky<sup>34</sup>, attaccato dalla Raggi su Mafia Capitale reagisce seccato: "deve rispettare la mia storia, non ho mai avuto chiamate dalla procura. Quelli che ci danno lezioni non hanno alcun titolo di darcele. Noi abbiamo cambiato, abbiamo commissariato il partito".

Ritornando al rapporto col premier, Giachetti con una vena polemica, il 27 maggio annuncia: "Visto che il mondo intero ipotizza che Renzi abbia abbandonato il suo candidato, faremo una manifestazione il 1 giugno alle 21 in un teatro romano, così si possono rilassare tutti". Non si è fatta attendere la prevedibile polemica della Raggi, che ha attaccato il premier dicendo che dovrebbe svolgere il suo ruolo in maniera imparziale<sup>35</sup>. Il 1 giugno, comunque, all'Auditorium Conciliazione Renzi nei panni del presentatore ha "intervistato" il candidato sindaco. Scenografia formata da soli due sgabelli sul palco, premier e candidato hanno illustrato i progetti per la città, puntando

---

<sup>31</sup> <http://www.panorama.it/news/politica/la-giunta-di-giachetti-le-ragioni-della-scelta/>

<sup>32</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/05/25/giachetti-spot-elettorale-video\\_n\\_10125182.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/05/25/giachetti-spot-elettorale-video_n_10125182.html)

<sup>33</sup> <http://video.corriere.it/finto-fuorionda-spot-prima-giacchetti-anche-pugliese-guglielmo-minervini/be91f166-2270-11e6-889d-0e478b0d5f56>

<sup>34</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

<sup>35</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/05/27/roma-renzi-giachetti\\_n\\_10161508.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/05/27/roma-renzi-giachetti_n_10161508.html)

nuovamente in primo luogo sulla difesa della candidatura alle Olimpiadi e lanciando continue stoccate ai 5 stelle: dalle accuse di non trasparenza, alla presa in giro per i pochi comuni amministrati (e i “casini nella metà di quelli”) e per il continuo gridare al complotto dei grillini. Non è mancato, naturalmente, un passaggio sul referendum costituzionale e alla fine, nonostante la serata dovesse essere di aiuto alla campagna di Giachetti, gli articoli dei giornali sono stati incentrati molto più su Renzi che sul candidato sindaco<sup>36</sup>.

Nonostante i problemi citati con una parte del suo partito, Giachetti ottiene vari endorsement pubblici: da Bersani: “Che io sostenga il Pd e Giachetti mi sembra la cosa più ovvia del mondo”<sup>37</sup>; a Veltroni: “Sostegno convintamente Roberto Giachetti perché quello del sindaco è un lavoro che richiede competenza: non si fa apprendistato al Campidoglio, si deve sapere come si fa”<sup>38</sup>. Ma anche di personalità non politiche come Benigni: “Dovendo scegliere una persona per bene, dopo gli scandali, penso che Giachetti sarebbe un buon sindaco”<sup>39</sup> e Paolo Villaggio che pur di non votare 5 Stelle afferma: “Voto Giachetti del Pd, lo voto a malincuore”<sup>40</sup>.

Per la chiusura di campagna elettorale Giachetti fa un inedito tour itinerante per la città in scooter<sup>41</sup>. Partendo da Casalotti ha girato nove municipi, incontrando comuni cittadini e esponenti del PD (come Veltroni e Orfini)<sup>42</sup>. Giachetti afferma: Siamo nelle piazze tra le persone soprattutto in periferia. Abbiamo scelto di fare questo viaggio così sin dall'inizio. Il clima è cambiato:

---

<sup>36</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/elezioni\\_2016\\_roma\\_renzi\\_giachetti\\_auditorium-1770286.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/elezioni_2016_roma_renzi_giachetti_auditorium-1770286.html)

<sup>37</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/comunali\\_a\\_roma\\_bersani\\_giachetti-141101092/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/comunali_a_roma_bersani_giachetti-141101092/)

<sup>38</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/02/news/veltroni\\_giachetti\\_sara\\_un\\_buon\\_sindaco\\_n\\_o\\_ad\\_apprendisti\\_-141174027/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/02/news/veltroni_giachetti_sara_un_buon_sindaco_n_o_ad_apprendisti_-141174027/)

<sup>39</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/02/news/comunali\\_roma\\_giachetti\\_risponde\\_a\\_benig\\_ni\\_grazie\\_per\\_il\\_sostegno\\_-141130328/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/02/news/comunali_roma_giachetti_risponde_a_benig_ni_grazie_per_il_sostegno_-141130328/)

<sup>40</sup> [http://www.askanews.it/regioni/lazio/roma-paolo-villaggio-voto-giachetti-a-malincuore\\_711826911.htm](http://www.askanews.it/regioni/lazio/roma-paolo-villaggio-voto-giachetti-a-malincuore_711826911.htm)

<sup>41</sup> <https://www.facebook.com/GiachettiRoberto/photos/a.380134235401330.89181.183293561752066/1091878570893556/?type=3&theater>

<sup>42</sup> [http://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/elezioni/2016/06/03/roma-in-scooter-e-tra-la-gente-continua-tour-giachetti\\_8592dfca-4948-403b-914e-b852b1607a12.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/elezioni/2016/06/03/roma-in-scooter-e-tra-la-gente-continua-tour-giachetti_8592dfca-4948-403b-914e-b852b1607a12.html)

siamo molto più tranquilli, all'inizio c'era molta delusione. Non è più in discussione il nostro arrivo al ballottaggio semmai è da vedere con chi ci arriveremo”<sup>43</sup>.

Al primo turno Giachetti ottiene il 24,9 %<sup>44</sup> e va al ballottaggio con Virginia Raggi. Nelle dichiarazioni successive ai risultati Giachetti utilizza due metafore calcistiche, una riferita alla posizione di svantaggio che aveva all'inizio il PD (“siamo arrivati in finale di Champions partendo dai preliminari”) e l'altra alla possibile rimonta (la finale di Champions League persa dal Milan dopo esser stato in vantaggio 3 a 0). Per l'ennesima volta, poi, attacca la Raggi sui suoi NO: “io sono per le Olimpiadi, lei è contraria, sono a favore dello stadio della Roma e lei no. Io sono per il completamento della metro C e la Raggi no”<sup>45</sup>.

## 2.6 Una partita persa in partenza

La settimana successiva il primo turno Giachetti scrive una lunga lettera ai romani<sup>46</sup>. La lettera parte con la rabbia per i continui rifiuti da parte della Raggi per un confronto televisivo diretto<sup>47</sup> e l'annuncio che il giorno successivo ci sarebbe stato, “finalmente, dopo mesi di fuga”, esserci il primo confronto tra i due candidati sindaci. La Raggi viene poi accusata indirettamente di non essere capace a rispondere autonomamente e in diretta: “Spero sia anche pronta a rispondere. Ve lo dico con franchezza: non ne posso più degli staff, dei discorsi scritti, degli elenchi di promesse, dei falsi video costruiti ad arte.” Anche al confronto da Barbara D'Urso a *Domenica Live*

---

<sup>43</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/news/roma\\_ultimi\\_comizi\\_la\\_raggi\\_in\\_piazza\\_del\\_popolo\\_con\\_fo\\_marchini\\_e\\_berlusconi\\_a\\_ostia\\_giachetti\\_nei\\_municipi-141221824/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/news/roma_ultimi_comizi_la_raggi_in_piazza_del_popolo_con_fo_marchini_e_berlusconi_a_ostia_giachetti_nei_municipi-141221824/)

<sup>44</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html>

<sup>45</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/06/news/comunali\\_a\\_roma\\_giachetti-141429465/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/06/news/comunali_a_roma_giachetti-141429465/)

<sup>46</sup> <http://www.robertogiachetti.it/index.php?pagina=articolo&idarticolo=1254>

<sup>47</sup> Episodi che sono successi prima della lettera: [http://www.askanews.it/comuni-al-voto/roma-giachetti-raggi-continua-a-evitare-confronto\\_711829589.htm](http://www.askanews.it/comuni-al-voto/roma-giachetti-raggi-continua-a-evitare-confronto_711829589.htm); ma anche dopo: <https://twitter.com/bobogiac/status/742658741993082880?lang=it>

(location inedita essendo il programma non propriamente “politico”) si erano presentati Giachetti, Meloni e Marchini, ma non la Raggi<sup>48</sup>.

Poi, nuovamente, come fosse una litania, riparte l’elenco di cose che lui farebbe e la Raggi no, confermando che l’argomento è una delle colonne portanti della sua strategia comunicativa: Olimpiade, metro C, stadio della Roma, cambio dei dirigenti ATAC, Roma che cambierà nei primi 100 giorni. Infine, a mio parere esagerando, arriva a dire che “Questo ballottaggio ormai è un referendum tra chi vuole continuare con la grande alleanza Alemanno - Marino - Raggi e chi vuole cambiare davvero”.

Il confronto, stavolta, c’è: a *In 1/2 ora* su Rai 3<sup>49</sup>. E appena giunto in studio dall’Annunziata Giachetti dice alla Raggi: “Dopo una ventina di volte finalmente ci incontriamo” e la grillina risponde “Forse era lui che mi rincorreva” e poi, riprendendo una dichiarazione dello stesso Giachetti<sup>50</sup> “E' stato onesto quando dichiarò di non essere all'altezza di governare Roma, poi qualcuno gli ha telefonato...”. Inizia, poi, il solito dibattito sulle Olimpiadi, con Giachetti che ribadisce che è un’occasione che non può essere persa e che la gente le vuole (“Gli anziani mi chiedono delle Olimpiadi, perché si ricordano quelle del 60”), mentre la Raggi ribadisce il no, ammorbidendolo però: “no per il momento.. le priorità sono altre”. Poi inizia il dibattito sugli altri temi caldi di questa campagna elettorale: Acea, Atac, campi rom, debito. Le posizioni sono le solite dei mesi precedenti: Raggi attacca attribuendo mafia capitale al PD e accusando Giachetti di voler privatizzare, Giachetti attacca la Raggi sui consensi poco felici ottenuti: “la leader degli scioperi selvaggi di Atac vota per te”, “parli di Mafia Capitale, e ti poni come il rinnovamento, ma Alemanno vota per te” e subito la facile risposta della pentastellata: “ti appoggia Verdini.. c’è un patto del Nazareno all’amatriciana”.

---

<sup>48</sup>[http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale\\_elezioni/giachetti\\_meloni\\_marchini\\_durso\\_dom\\_enica\\_live\\_raggi-1763778.html](http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale_elezioni/giachetti_meloni_marchini_durso_dom_enica_live_raggi-1763778.html)

<sup>49</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=cnyUjXtK11A>

<sup>50</sup> <http://www.blitzquotidiano.it/politica-italiana/giachetti-non-ho-le-qualita-per-fare-il-sindaco-di-roma-video-2480699/>

Tra le proposte pratiche, Giachetti afferma che la prima sua delibera prevederà autobus gratis per gli ultrasessantenni e scontati per gli under 20. La Raggi, invece, spiazza dicendo sul debito: “Potremmo non pagarlo, prima faremo un audit e cercheremo di rincontrarlo”, provocando l’indignazione del candidato dem “Irresponsabile, vuole far fallire Roma”.

Da citare l’attacco al patrimonio personale di Giachetti da parte del M5S<sup>51</sup>. Tutto nasce da una dichiarazione del candidato dem sul suo patrimonio: “Un appartamento di 80 metri quadrati a Roma e due casaletti a Subiaco, non ho la macchina ma una moto di proprietà”. Sono proprio i due casaletti che diventano un giallo: sono accatastati come “casa popolare” il primo, “abitazione residenziale” il secondo e il parco come “terreno agricolo”. Il problema sta nel fatto che la struttura sembri più appartenere alla categoria dell’”appartamento in villa”, per la quale si paga un Imu molto più elevata. Per questo da parte dei pentastellati sono partite le accuse di evasione (“Giachetti oggi paga solo 1/3 dell’Imu che dovrebbe pagare, ovvero circa 1.300 euro l’anno invece di 4.500”) e si è messa in moto la macchina del fango sui social network con tanto di foto falsa della villa<sup>52</sup>. La reazione di Giachetti è stata di smentire le accuse, attaccando i metodi di campagna elettorale del M5S.

Venerdì 17 giugno, l’ultimo giorno prima del silenzio elettorale, Giachetti decide di chiudere la campagna al Ponte della Musica, che unisce il quartiere Prati col Flaminio<sup>53</sup>. Tra i primi ad arrivare c’è Orfini, commissario del PD romano, che prima attacca la Raggi sulla polemica sui suoi incarichi alla asl e poi difende (la sensazione che Orfini ha dato in questi mesi è che sarebbe capace di difendere qualsiasi scelta del PD) la scelta di Flavia Perina, ex direttore del Secolo d’Italia, che Giachetti vorrebbe come responsabile della comunicazione del Campidoglio se vincesse: “E’ una strizzata d’occhio al centrodestra? Non mi pare, è una professionista nota, autonoma dal

---

<sup>51</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/06/11/il-giallo-dei-due-casaletti-di-giachetti-1.1548620>

<sup>52</sup> <http://www.nextquotidiano.it/la-bufala-della-foto-della-villa-giachetti/>

<sup>53</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/17/news/giachetti\\_al\\_ponte\\_della\\_musica\\_per\\_la\\_chiusura\\_della\\_campagna\\_elettorale-142252152/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/17/news/giachetti_al_ponte_della_musica_per_la_chiusura_della_campagna_elettorale-142252152/)

centrodestra e credo che saprà svolgere al meglio quel ruolo”. Arrivano poi vari esponenti del Partito Democratico sia locale che nazionale e gli ospiti musicali: Boosta dei Subsonica, Stefano Di Battista, Nicky Nicolai e Silvia Salemi. Arriva infine Roberto Giachetti e rivendica la scelta del posto che simboleggia un ponte che “vuole unire una città strappata e divisa in tante parti”, “far incontrare le persone affinché possano aiutarsi: ridare il senso di una comunità è il sogno che abbiamo per Roma”. Arriva poi, al solito, il discorso Olimpiadi, che “possono rappresentare 170mila posti di lavoro”, prima di rivendicare la sua esperienza decennale di amministratore (“Io ho amministrato, io ho firmato decine e decine di delibere e mai avuto chiamate dalla Procura”) e attaccare la Raggi (sugli incarichi Asl, sulla sua non-autonomia, sui suoi NO). Probabilmente uno degli errori di Giachetti è stato proprio quello di demonizzare a tutti i costi la sua avversaria, che invece, come abbiamo visto nel capitolo precedente, con la sua personalità e la sua immagine è riuscita a “normalizzare” il Movimento 5 Stelle e a renderlo meno pericoloso agli occhi degli elettori.

Dall’ambiente, comunque, sembra filtrare ottimismo. Ma la sensazione è che sia un ottimismo di facciata, quasi obbligatorio (non si è mai visto un candidato pessimista due giorni prima delle elezioni). Sensazione che è confermata la sera del 19 giugno, alla chiusura dei seggi.

Alle 23 i primi exit poll delineano una schiacciante vittoria della Raggi. La sua vittoria era prevedibile ed era attesa anche da Giachetti, che infatti ancor prima delle prime proiezioni si presenta sul palco dell’Ex Dogana di San Lorenzo e ammette la sconfitta<sup>54</sup> (probabilmente la più tempestiva ammissione di sconfitta della storia politica italiana), come a voler porre fine a una sofferenza durata mesi, dovuta al fatto che l’impresa di vincere queste elezioni era praticamente impossibile. La Raggi vince con il 67,15 % contro il 32,85% del candidato dem<sup>55</sup>. E ora che la campagna elettorale è finita arrivano parole più

---

<sup>54</sup> <http://www.internazionale.it/notizie/2016/06/19/giachetti-sconfitta>

<sup>55</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html>

sincere: “Da subito, ho capito che c’era una montagna da scalare. E dovevo riuscirci da solo. Il partito, purtroppo, più che un risorsa, s’è rivelato una tragica zavorra”; e oltre che sincere, amare: Mafia Capitale “l’ho incontrata ovunque sono andato. L’ho respirata. Una cappa. E, sotto la cappa, sempre gli stessi discorsi della gente: pure voi, Giaché, ce stavate in mezzo pure voi del Pd. E io a dire, a spiegare che abbiamo fatto pulizia, che siamo stati gli unici a farla e, soprattutto, che la mia storia sarebbe stata una garanzia. Anni e anni di lavoro in Campidoglio e mai, dico mai mezzo sospetto, un refole perfido, niente, mai niente. Mi ascoltavano. Poi mi dicevano: senti, nun è na’ cosa personale. È che tu rappresenti il Pd. Ce dispiace, ma nun te votamo”<sup>56</sup>.

Anche la tristissima iniziativa di far chiamare gli elettori dal ministro Maria Elena Boschi per convincerli a votare Giachetti<sup>57</sup>, è stata “accettata da Bobo solo perché tanto sapeva già di aver perso”.

Insomma, dopo aver analizzato l’andamento e il risultato della sua campagna elettorale, possiamo affermare, come da titolo del capitolo, che Roberto Giachetti sia stato una vittima sacrificale per una sconfitta già scritta.

---

<sup>56</sup> <http://roma.corriere.it/amministrative-2016/notizie/amarezza-giachetti-sconfitto-il-pd-si-rivelato-zavorra-c3ca24fc-36b9-11e6-88d7-7a12a568ff47.shtml>

<sup>57</sup> <http://video.repubblica.it/dossier/amministrative-2016-elezioni-roma-milano-bologna-torino-napoli/roma--pronto-sono-maria-elena--la-campagna-della-ministra-boschi-per-giachetti/243507/243553>

## GIORGIA MELONI, L'OCCASIONE PERSA

### 3.1 La candidatura dopo i tentennamenti

Giorgia Meloni nasce nel 1977 a Roma. Impegnata sin dall'adolescenza in politica, negli ambienti della destra romana, viene eletta deputata nel 2006<sup>1</sup>.

La sua candidatura era la più logica per il centrodestra: romana, donna, carattere forte; dopo la cattiva gestione del PD della faccenda Marino aveva tutte le carte in regola per giocarsi la vittoria. E invece, per il centrodestra è stata una grande occasione persa. Certo, la Raggi probabilmente avrebbe vinto anche con la Meloni al ballottaggio, però con un centrodestra unito è molto probabile che l'escluso dal ballottaggio sarebbe stato Giachetti. Anche questa analisi, però, deve essere presa con le pinze: Marchini è infatti passato dal 9.48%<sup>2</sup> del 2013, quando si era presentato da solo, al 10,99 %<sup>3</sup> di quest'anno con l'appoggio di Forza Italia, il cui apporto ha aumentato solo dell'1,5% il suo risultato elettorale. Gli equilibri, quindi, si sarebbero davvero spostati solo se l'intero centrodestra, Marchini compreso, e non solo Berlusconi, avesse appoggiato la candidatura della Meloni.

Tornando alla cronaca dei fatti, il 16 marzo, dopo che il giorno precedente l'ufficio di presidenza di Fratelli d'Italia aveva invitato la leader del partito a candidarsi come sindaco di Roma, Giorgia Meloni, in una piazza del

---

<sup>1</sup> <http://www.giorgiameloni.it/biografia/>

<sup>2</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2013/elezioni/comunali/roma.html>

<sup>3</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html>

Pantheon piena di bandiere dell'Italia e giornalisti, scioglie le riserve e si candida ufficialmente<sup>4</sup>.

Durante il family day, il 30 gennaio 2016, aveva annunciato la sua gravidanza<sup>5</sup> e dopo le polemiche dei giorni successivi sull'argomento, aveva detto di considerare l'ipotesi della candidatura come una ratio estrema<sup>6</sup>. La situazione complicata del centrodestra dei mesi successivi l'hanno convinta, poi, a correre per la carica di sindaco di Roma. Le componenti del centrodestra non riuscivano a trovare armonia: Berlusconi continuava ad appoggiare incondizionatamente Bertolaso (primo alle gazebarie del centrodestra ma con il particolare che non si poteva scegliere un altro nome), Marchini correva da solo, come Storace<sup>7</sup>, Salvini non si dimostrava convinto della scelta dell'ex capo della protezione civile ("Bertolaso dica quello che vuole: non è il mio candidato")<sup>8</sup>. Ancora: alle primarie della Lega il più votato era stato Alfio Marchini, mentre Bertolaso era arrivato solo quarto<sup>9</sup>.

La candidatura della Meloni, poi, ha definitivamente rotto lo schieramento: a Roma il centrodestra non sarebbe andato unito come a Milano. Salvini ha immediatamente appoggiato la Meloni<sup>10</sup> e in una conferenza stampa alla Camera ha dichiarato: "quando al Family day Giorgia Meloni aveva detto 'no' alla candidatura a sindaco per via della gravidanza, evidentemente aveva fatto un ragionamento di testa, poi siccome penso che abbia Roma nel cuore e nel sangue, ha prevalso il cuore", mentre Berlusconi ha continuato a puntare su

---

<sup>4</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/03/16/roma-meloni-si-candida-e-il-centrodestra-si-spacca-berlusconi-non-ha-chance-leghisti-nella-capitale-tutti-ex-fascisti/2551396/>

<sup>5</sup> <https://www.Facebook.com/giorgiameloni.paginaufficiale/posts/10153849793787645>

<sup>6</sup> <http://www.ilpost.it/2016/02/04/giorgia-meloni-sulla-sua-candidatura-a-sindaco-di-roma/>

<sup>7</sup> Da citare la sua uscita sui Marò: "Quando verrò eletto convocherò in Campidoglio l'ambasciatore dell'India e gli dirò che se entro dieci giorni non tornano in Italia chiudiamo tutti i ristoranti indiani in città" <http://video.corriere.it/storace-o-liberano-marò-o-chiudiamo-ristoranti-indiani-roma/813e6aa0-e392-11e5-aa1e-c06fd7dc1288>

<sup>8</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/11/news/comunali\\_roma\\_bertolaso\\_se\\_poca\\_affluenza\\_a\\_gazebarie\\_mollo\\_-135230012/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/11/news/comunali_roma_bertolaso_se_poca_affluenza_a_gazebarie_mollo_-135230012/)

<sup>9</sup> [http://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2016/02/28/roma-secondo-giorno-primarie-leghiste-ieri-7mila-votanti-anche-la-pivetti\\_8664dfe8-7cff-49f0-82d4-1e4c75cf9a4b.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2016/02/28/roma-secondo-giorno-primarie-leghiste-ieri-7mila-votanti-anche-la-pivetti_8664dfe8-7cff-49f0-82d4-1e4c75cf9a4b.html)

<sup>10</sup> [https://twitter.com/matteosalvinimi/status/710014875481804800?ref\\_src=twsrc%5Etfw](https://twitter.com/matteosalvinimi/status/710014875481804800?ref_src=twsrc%5Etfw)

Bertolaso arrivando a dichiarare “ Ho quasi la certezza che Bertolaso vincerà al primo turno”<sup>11</sup>.

Tornando alle polemiche innescate dall’annuncio della sua gravidanza, queste hanno fornito alla Meloni il primo tema della sua campagna elettorale: poteva presentarsi come colei che difendeva la figura della donna in maternità e la sua autonomia nelle scelte.

Dopo che la Meloni ha annunciato la propria disponibilità a correre per il Campidoglio, Bertolaso ha dichiarato: “La Meloni deve fare la mamma, non vedo perché qualcuno deve costringerla a una campagna elettorale”<sup>12</sup>. L’affermazione ha subito provocato polemiche: da Renzi (“Certo che una mamma può fare il sindaco”), a Giachetti (“Se questi uomini così bravi a dare consigli alle donne, cambiassero qualche pannolino in più, questo sarebbe un Paese migliore”), passando per le donne del governo Madia, Boschi e Lorenzin. Difende l’affermazione, invece, Berlusconi, primo sostenitore di Bertolaso: “è chiaro a tutti che una mamma non può dedicarsi a un lavoro terribile.. Fare il sindaco di Roma vuol dire stare in giro e in ufficio 14 ore al giorno. Ci sono persone che per egoismo di partito cercano di spingere Giorgia a questo e a fare il suo male”<sup>13</sup>. Sull’argomento, il giorno dell’annuncio della sua candidatura, la Meloni afferma: “Nessun uomo può dire a una donna ciò che deve o non deve fare. E in una città che ha come simbolo una lupa che allatta due gemelli la mia gravidanza non sarà un problema”<sup>14</sup>.

Due giorni dopo l’annuncio della candidatura, ospite di *Agorà* su Rai 3, la Meloni afferma “Non temo né Raggi né Giachetti ma, se non arrivassi al

---

<sup>11</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/03/16/roma-meloni-si-candida-e-il-centrodestra-si-spacca-berlusconi-non-ha-chance-leghisti-nella-capitale-tutti-ex-fascisti/2551396/>

<sup>12</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/13/news/forza\\_italia\\_secondo\\_giorno\\_di\\_gazebo\\_berlusconi\\_un\\_politico\\_al\\_posto\\_di\\_bertolaso\\_a\\_roma\\_gli\\_ridero\\_in\\_faccia\\_-135367900/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/13/news/forza_italia_secondo_giorno_di_gazebo_berlusconi_un_politico_al_posto_di_bertolaso_a_roma_gli_ridero_in_faccia_-135367900/)

<sup>13</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/03/15/news/berlusconi\\_sindaco\\_e\\_lavoro\\_terribile\\_meloni\\_mamma\\_non\\_puo\\_farlo\\_-135508630/#gallery-slider=132371898](http://www.repubblica.it/politica/2016/03/15/news/berlusconi_sindaco_e_lavoro_terribile_meloni_mamma_non_puo_farlo_-135508630/#gallery-slider=132371898)

<sup>14</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/03/16/roma-meloni-si-candida-e-il-centrodestra-si-spacca-berlusconi-non-ha-chance-leghisti-nella-capitale-tutti-ex-fascisti/2551396/>

ballottaggio voterei Raggi”<sup>15</sup>. Aggiunge però poi, contro il Movimento di cui la Raggi è candidata “trovo deludente la storia di M5s perché speravo di avere degli alleati in Parlamento su alcuni argomenti di rottura. Poi ho capito che per loro l’unica cosa importante è che loro sono puliti e gli altri spazzatura e non ti aiutano mai a portare a casa un risultato”, mentre di Giachetti dice “Sono molto amica di Roberto Giachetti ma davvero non riuscirei a sostenere il governo Renzi e i suoi rappresentanti”. Viste le immediate reazioni alle sue parole (Storace su Facebook afferma: “No, io non voterei Virginia Raggi.. al suo posto avrei detto che mi sarei seduto a un tavolo con gli altri candidati disponibili a correre per il centrodestra allo scopo di cercare a tutti i costi una soluzione unitaria”) rettifica subito su Twitter “Chi sceglierei a Roma tra Giachetti e la Raggi? Escludo di non arrivare al ballottaggio, il problema non si pone”. Prova poi a calmare le acque nel centrodestra dicendo che con Bertolaso c’è ancora tempo per ricomporre e che sarebbe disposta a partecipare a delle primarie se si facessero entro due settimane. Berlusconi, però, non sembra remare in direzione della pace, definendo le difficoltà del centrodestra romano come “beghe tra ex fascisti”.

Il 19 marzo in una lunga intervista a Luca Telese su *Libero*<sup>16</sup> la candidata di Garbatella tocca molti punti della campagna elettorale che l’aspetta. Inizia dicendo che la questione della leadership del centrodestra non le interessa, le interessa solo il Campidoglio. Continua poi attaccando il governo Renzi “mai votato da nessuno”, affermando che le amministrative possono essere la prima occasione per mandarlo a casa. Sulla questione sollevata il giorno precedente dalla sua affermazione di votare Raggi a un eventuale ballottaggio con Giachetti, continua la rettifica: “il contrario, semmai: stavo spiegando che il M5S non da risposte”. Tornando sulla questione maternità, le sue parole confermano che può essere un punto saldo della sua campagna elettorale.

---

<sup>15</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_marzo\\_18/roma-meloni-se-non-andassi-ballottaggio-voterei-cinque-stelle-d98d7d90-ece3-11e5-a691-1e1091159f0c.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_marzo_18/roma-meloni-se-non-andassi-ballottaggio-voterei-cinque-stelle-d98d7d90-ece3-11e5-a691-1e1091159f0c.shtml)

<sup>16</sup> Libero, 19 marzo, pag. 5

Occupano quasi due colonne le sue risposte sul tema. Ribadisce che è un problema attuale quello della pressione sulle donne in gravidanza, che invece dovrebbero essere le uniche a decidere che sacrificio fare per crescere un figlio, mentre “qualcuno pretende che l’onore di questa scelta sia delegato ad altri. E questo mi fa rabbia”. Parla poi del programma, che, continuando sulla linea della de ideologizzazione, ironicamente definisce “iper-ideologico”. “Primo: Asili. Due: Buche. Tre, graduatorie delle case”. Conclude, infine, rispondendo a un attacco di Berlusconi riportato da *Libero*<sup>17</sup>. Si sarebbe sfogato con i suoi collaboratori dicendo: “Se penso che l' ho fatta ministro.. L' unico lavoro che ha fatto nella vita è stato la baby-sitter a casa di Fiorello”. “È uno dei lavori più nobili che ho fatto” risponde la Meloni, ammettendo poi che un attacco del genere è un assist per lei: “Se mi attaccano così mi fanno la campagna elettorale loro: vengo da una famiglia umile e ne sono orgogliosa”. Sullo stesso argomento “Io andrò a prendermi i voti delle periferie dove sono cresciuta”. E ancora, continuando a rivendicare di essere una donna della gente, “la mia casa di sondaggi preferita è la “Mercati Rionali Communication”, nel senso che prima di decisioni importanti io faccio un giro in un mercato rionale, cosa che mi consente di fare la spesa e di avere uno spaccato della società infallibile”<sup>18</sup>.

Il 21 aprile, nonostante Berlusconi continui a sostenere l'ex capo della protezione civile, “il giorno del natale di Roma”<sup>19</sup> Giorgia Meloni apre la sua campagna elettorale al Pincio<sup>20</sup>. Sul palco con lei l'alleato nazionale Salvini e (a conferma che la questione femminile è uno dei punti su cui la campagna della Meloni punta) due donne: Irene Pivetti e Rita Dalla Chiesa. La candidata inizia con un attacco a Berlusconi (“Tutto questo teatrino sta diventando

---

<sup>17</sup> <http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11888943/silvio-berlusconi-giorgia-meloni-baby-sitter-.html>

<sup>18</sup> <http://www.secoloditalia.it/2016/04/programma-meloni-vinco-faccio-giunta-poi-vado-in-sala-parto/>

<sup>19</sup> <http://www.giorgiameloni.it/biografia/>

<sup>20</sup> [http://www.affaritaliani.it/roma/meloni-salvini-non-aspettano-berlusconi-dal-pincio-mamma-giorgia-lancia-il-suo-programma-418530.html?refresh\\_ce](http://www.affaritaliani.it/roma/meloni-salvini-non-aspettano-berlusconi-dal-pincio-mamma-giorgia-lancia-il-suo-programma-418530.html?refresh_ce)

noioso per cittadini”) per poi però seguire con parole di stima per il Berlusconi politico (“Fino a cinque minuti fa mi aspettavo da Berlusconi il solito guizzo, la capacità di leggere le aspettative dei cittadini che lo ha reso il leader che è stato, e che partecipasse a queste manifestazioni, ma io oggi apro la mia campagna e vado avanti, poi i romani decideranno”). Salvini poi apre comunque la porta all’alleanza con Forza Italia (“Siamo qui per Roma e gli altri, se arrivano, sono i benvenuti”) attaccando però prima chi è vicino a Berlusconi e poi Bertolaso (“Berlusconi ha al fianco alcuni pessimi consiglieri che rischiano di rovinarlo: lui è bravo a far di conto ma al fianco c’è qualcuno che lo vuole far perdere.. auguri a Bertolaso, anche se i numeri dicono che al ballottaggio ce la giochiamo noi. In Africa c’è bisogno di Bertolaso, c’è un continente da ricostruire..”). Vengono poi presentati dalla Meloni due temi del programma elettorale, la contrarietà all’acattonaggio e il riscatto di Roma dopo Mafia Capitale: “Penso che a Roma non sia più tollerabile l’acattonaggio specialmente quello fatto dai bambini” e, su Mafia Capitale “Sono impazzita quando ho sentito che si pensa a una linea di abbigliamento su Mafia Capitale. Noi che non siamo mai riusciti a creare un marchio o a pubblicizzare Marco Aurelio, rischiamo di ritrovarci le magliette con Buzzi”. L’atmosfera è comunque diversa dagli ultimi vent’anni di comizi di centrodestra. Per la prima volta, infatti, una coalizione di centrodestra ha la possibilità di far bene anche senza l’appoggio di Berlusconi. Come nota Flavia Perna su *L’Huffington Post*<sup>21</sup>, mancano situazioni solitamente presenti nei comizi con Berlusconi: niente Demo Morselli Band, niente disco dance per animare il pubblico, niente striscioni goliardici contro gli avversari ne’ uomini-sandwich che inneggiano ai leader, niente cheerleader o posti seduti riservati ai notabili. Sembra che la nuova giovane destra di Salvini e Meloni voglia mostrarsi più seria rispetto all’esuberanza berlusconiana. Ci sono due gazebo davanti al palco per raccogliere le firme per le liste e anche i gadget sono solo seriosi, , ma poco gettonati: sono t-shirt per i marò.

---

<sup>21</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/04/21/salvini-meloni\\_n\\_9751774.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/04/21/salvini-meloni_n_9751774.html)

### 3.2 Il fascismo e la destra sociale

Il fascismo potrebbe essere una variabile importante per la campagna elettorale. A tal proposito la Meloni risponde in maniera vaga, non sbilanciandosi troppo, quasi a voler provare a non perdere i voti né dei fascisti né dei moderati: “Non sono fascista ma distinguo l’antifascismo storico da quello politico. L’antifascismo nella storia repubblicana è qualcosa che guardo con sospetto perché è stato usato per ammazzare gente”. ancora, da Lucia Annunziata alla domanda se fosse fascista: “Non ho bisogno di definirmi con qualcosa del secolo scorso, io sono italiana. Quando guardo Piazza Venezia, invece di pensare al duce penso agli automobilisti che inorridiscono, a via dei Fori Imperiali e mi chiedo perché i turisti non vengono”<sup>22</sup>.

Durante un’iniziativa organizzata dalle liste che sostengono la sua corsa a sindaco di Roma, la candidata di Fratelli d’Italia ha promesso che se sarà eletta dedicherà una via a Giorgio Almirante, segretario del Movimento Sociale Italiano, “un uomo che è stato fondamentale nella storia della destra italiana e nella storia della politica italiana”<sup>23</sup>. L’iniziativa è stata criticata da più parti: il presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello ha scritto su Twitter: “Lo ripetiamo per chi lo avesse dimenticato: mai una via a Roma per chi come Almirante collaborò alla ‘Difesa della Razza’ senza pentirsene”; Fabrizio De Sanctis, presidente dell’ANPI afferma “E’ una proposta inaccettabile, irricevibile e assurda. E’ un’idea negativa e pessima”; ancora, il candidato di Sinistra Italiana Fassina twitta: “Giorgio Almirante ha interpretato una visione aberrante di patria. Intitolare una via di Roma a lui è offensivo verso Roma città aperta”; per finire, Francesco Storace, della stessa area politica della Meloni, candidato però con Marchini, attacca: “Avrei

---

<sup>22</sup> <http://www.polisblog.it/post/371619/giorgia-meloni-fascista-mai-stata-dichiarazioni>

<sup>23</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/05/22/comunali-roma-2016-meloni-se-saro-eletta-intitolero-una-strada-a-giorgio-almirante/2754714/>

evitato speculazioni in campagna elettorale sul suo nome.. anche perché quando governavano Roma con la giunta di centrodestra se ne sono scordati mentre io lo chiedevo invano”. Questa iniziativa, comunque, conferma la volontà della Meloni di provare ad attirare, affianco ai voti moderati, voti da destra.

In altre occasioni glissa l’argomento, ad esempio nell’intervista prima citata a Luca Telese<sup>24</sup> e durante il confronto Sky<sup>25</sup>.

Nella stessa intervista a Telese dopo aver attaccato gli avversari dicendo che “sono due proposte di sinistra” (è curioso che invece Giachetti accusi la Raggi di essere di destra), inizia un discorso interessante sul superamento delle posizioni politiche tradizionali: dice che sono saltati i parametri dell’appartenenza e che la crisi ha ridisegnato le mappe, cancellando le ideologie e permettendo solo una scelta di campo: “stai dalla parte di quelli che vogliono far pagare ai popoli d’Europa il prezzo dei profitti o con quelli che vogliono difenderli? Io scelgo questa battaglia”. La Meloni si definisce di destra<sup>26</sup>, però queste ultime parole sono, per gli schemi politici italiani di sinistra, mentre in generale possono essere definiti populistici: il modello è la destra sociale, da cui deriva infatti la sua storia politica.

Sui diritti civili la Meloni si è sempre espressa in maniera conservatrice e l’ha fatto anche durante questa campagna elettorale. A Maggio si è votato sulle unioni civili e la candidata ha caricato un selfie nella camera sul suo profilo Facebook scrivendo “A Montecitorio per votare no alla legge sulle unioni civili di Renzi”. al contrario, però, di Salvini, che invitava invita i sindaci leghisti a disobbedire e non celebrare unioni civili, la Meloni ha affermato: “Se dovessi diventare sindaco di Roma rispetterò la legge anche se non celebrerò di persona le unioni civili” aggiungendo però che andava previsto dalla legge il diritto dei sindaci fare obiezione di coscienza e precisando che

---

<sup>24</sup> Libero, 19 marzo, pag. 5

<sup>25</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

<sup>26</sup> <http://www.polisblog.it/post/371619/giorgia-meloni-fascista-mai-stata-dichiarazioni>

in qualità di presidente di Fratelli di Italia si impegnerà per sostenere il referendum abrogativo<sup>27</sup>.

Nel programma è forte la connotazione ideologica (cheché ne dica) su argomenti sentiti per la sua area politica: lotta all'accattonaggio dei bambini rom, sgombero dei 116 immobili occupati, pugno duro sulle moschee irregolari e “Vaucher al cittadino per i servizi sociali e prevalenza ai romani nelle graduatorie”. Poi ancora rivendicazione di vicinanza reale alle periferie, a differenza degli altri candidati: “Sono contenta della risposta che sto avendo nelle periferie, anche perché, diversamente da Marchini che va a farsi le foto e scappa via e di Raggi che ci va solo in campagna elettorale, io ci sono sempre andata”<sup>28</sup>.

Nel confronto Sky<sup>29</sup>, l'unica domanda a cui risponde in maniera più netta è quella sui campi rom: “Se sei nomade devi ‘nomadare’, se sei immigrato clandestino ti trattiamo come gli immigrati clandestini che secondo me vanno rimpatriati”.

### 3.3 Centrodestra diviso: centrodestra sconfitto

Nell'intervista a Telese, su Berlusconi, nonostante le affermazioni dell'ex premier dei giorni precedenti non proprio concilianti, le parole sono di apertura: “Lo conosco quasi quanto lui me: è intelligente, appassionato, ma anche pragmatico. È uno che fiuta l'aria come pochi. I primi a volermi sono i suoi elettori. Sa come me che è ora di unire le forze”. Marchini viene invece definito come “l'espressione perfetta di un mondo radical chic che con i nostri elettori non c'entra”. Nonostante ciò due settimane dopo il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli, fa una proposta per riunire tutto il centrodestra: Meloni sindaco, Bertolaso city manager e Marchini

---

<sup>27</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/11/news/unioni\\_civili\\_la\\_meloni\\_se\\_diventero\\_sindaco\\_di\\_roma\\_rispettero\\_legge\\_-139592437/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/11/news/unioni_civili_la_meloni_se_diventero_sindaco_di_roma_rispettero_legge_-139592437/)

<sup>28</sup>[http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/programma\\_meloni\\_elezioni\\_roma-1736889.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/programma_meloni_elezioni_roma-1736889.html)

<sup>29</sup><http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

vicesindaco<sup>30</sup>. Proposta che viene però subito respinta dall'ambiente vicino all'imprenditore: il senatore Andrea Augello, vicino a Marchini, argomenta il rifiuto dicendo che da Fratelli d'Italia sarebbero dovute arrivare prima delle scuse dopo gli svariati attacchi alla figura di Marchini ("esponente dei poteri forti, Marchini, protagonista della pornofinanza, emissario di Renzi"). Proposta che non scalda nemmeno Forza Italia, con Berlusconi ancora risentito per il comportamento della Meloni, che si è candidata dopo che aveva dichiarato di sostenere Bertolaso<sup>31</sup>. Sempre Marchini, a proposito della Meloni, l'8 aprile dichiara: "Credo.. che le forze politiche che hanno co-gestito questa città, e lei ne fa parte, pur volendo faranno la fine di Marino"<sup>32</sup>. (venti giorni dopo Marchini avrebbe accettato l'appoggio di Berlusconi e Forza Italia).

A *Corriere Live* il 16 aprile<sup>33</sup>, la Meloni parla dei punti principali del suo programma, della situazione del centrodestra a Roma e del governo Renzi. A differenza della Raggi e di Giachetti, che si attaccano molto di più a vicenda, la Meloni affronta molto di più le questioni politiche nazionali nelle sue interviste e probabilmente questo poteva essere un segnale che la classificava come outsider rispetto ai due principali sfidanti. Per quanto riguarda i problemi interni al centrodestra, la Meloni apre sempre a Berlusconi e Bertolaso, sperando nella riunione del centrodestra "Non so quanto posso fare per riconciliare Salvini e Berlusconi, ma tutto quello che posso fare lo farò" e sperando di ritrovarsi alla fine con "un solo candidato di centrodestra, con un quadro più semplice gli elettori sarebbero invogliati a votare"; non potendo immaginare che due giorni dopo Marchini sarebbe diventato il candidato di Berlusconi su di lui, invece, dice: "non parlo di Marchini, che è una figura diversa, per storia e provenienza, più di centro che di destra". Rivendica, però, la sua scelta di candidarsi, ricordando che mai, dalla nascita del partito, un

---

<sup>30</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/04/04/meloni-chiama-marchini-no-grazie-1.1525486>

<sup>31</sup> <https://twitter.com/giorgiameloni/status/699621963497676801>

<sup>32</sup> [http://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2016/04/08/romamarchini-meloni-finira-come-marino\\_18e8067e-0ab0-4dea-947d-2bc86bb3d81c.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2016/04/08/romamarchini-meloni-finira-come-marino_18e8067e-0ab0-4dea-947d-2bc86bb3d81c.html)

<sup>33</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_aprile\\_06/giorgia-meloni-corrierelive-roma-museo-trasformato-stalla-e2673c6e-fbf5-11e5-a926-0cdda7cf8be3.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_aprile_06/giorgia-meloni-corrierelive-roma-museo-trasformato-stalla-e2673c6e-fbf5-11e5-a926-0cdda7cf8be3.shtml)

candidato di Fratelli d'Italia è stato il candidato unico appoggiato dall'intera coalizione di centrodestra: “non sono per gli egoismi di partito, ma se ho il candidato migliore allora perché non appoggiarlo?”. Sul suo programma in caso di vittoria afferma che darebbe la priorità al risvolgimento dei piccoli, ma gravi, problemi, rispetto ai grandi progetti “Roma è un museo tramutato in stalla: il decoro, le buche, sono le esigenze più importanti, e sarebbero le mie priorità se diventassi sindaco”. Sulle Olimpiadi (tema fondamentale nello scontro Raggi – Giachetti), invece, la candidata di Fratelli d'Italia si dice favorevole “per le prospettive di posti di lavoro e aumento del Pil” ed è d'accordo anche sullo “stadio sia per la Roma che per la Lazio” (fin troppo bipartisan, visto che non esiste un progetto per uno stadio della Lazio) “ovviamente dopo aver valutato con attenzione i piani di fattibilità”. Dice, infine, che vorrebbe che Roma avesse più poteri speciali rispetto allo stato “almeno gestire i suoi beni culturali”, come tutte le città più grandi d'Europa, mentre ora nonostante sia “la città più grande e popolosa d'Italia, Comune più grande d'Italia, università più grande d'Europa.. viene gestita come un Comune di 1000 abitanti”.

Il 18 aprile esce un sondaggio molto importante per le decisioni da prendere nel centrodestra. È il sondaggio di Alessandra Ghisleri, che per la prima volta mostra in leggero vantaggio la Meloni su Giachetti e una situazione drammatica dal punto di vista elettorale per Bertolaso, fermo solo al 6 %<sup>34</sup>.

Durante un'iniziativa in bici dei 5 stelle<sup>35</sup>, la Raggi ha (una delle poche volte nell'arco di tutta la campagna elettorale) parlato della Meloni: “Meloni una riciclata? Non lo dico, è un dato di fatto. Lei è stata al governo con Berlusconi poi ha fondato un partito con La Russa, poi - più o meno - al governo di Roma con Alemanno. Se la temo al ballottaggio? No, perché dovrei temere i partiti che hanno sfasciato Roma?”. Queste parole sono importanti dal punto di vista

---

<sup>34</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_aprile\\_18/voto-roma-il-centrodestra-sondaggio-incubo-bertolaso-quinto-548eee8a-05a7-11e6-9d1f-916c0ba5b897.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_aprile_18/voto-roma-il-centrodestra-sondaggio-incubo-bertolaso-quinto-548eee8a-05a7-11e6-9d1f-916c0ba5b897.shtml)

<sup>35</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/padalata\\_m5s\\_raggi\\_di\\_battista\\_berlusconi\\_giachetti\\_campidoglio-1691176.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/padalata_m5s_raggi_di_battista_berlusconi_giachetti_campidoglio-1691176.html)

della percezione dei cittadini sulla Meloni: dalle sue dichiarazioni lei si definisce estranea alla politica romana degli ultimi anni, che ha provocato gli scandali di Mafia Capitale, addossando tutta la colpa al PD; la percezione generale invece vede il lei una politica che per anni è stata vicina ad Alemanno, colpevole anch'egli sicuramente degli scandali prima citati e quindi per questo è facilmente attaccabile dalla candidata grillina.

Il 28 aprile cambia completamente lo scenario di centrodestra. Nonostante solo 5 giorni prima Berlusconi avesse ribadito “la nostra convinta scelta e il nostro deciso sostegno a Bertolaso”<sup>36</sup>, con un suo tipico colpo a sorpresa cambia totalmente idea e annuncia: “Con il dottor Guido Bertolaso abbiamo deciso di sostenere e fare nostra la candidatura dell'ingegner Alfio Marchini”<sup>37</sup>. Immediate le reazioni degli altri candidati. La Meloni commenta duramente (sicuramente era tanto il fastidio per il fatto che fosse sfumata la possibilità di presentare un centrodestra compatto contro PD e M5S): “Siamo contenti della semplificazione del quadro politico a Roma. Ora ci aspettiamo un'ulteriore semplificazione con la diretta e aperta convergenza di Alfio Marchini e di Forza Italia sul candidato del Pd e di Renzi, Roberto Giachetti”. Twitta poi: “A Roma sono l'unica candidata di centrodestra. Nostri elettori non avranno più dubbi su chi votare”. Ancora, in un'altra intervista a Luca Telese<sup>38</sup>: *“Lo ammetta. È preoccupata che Marchini si rafforzi? “Da quando c'è l'ammucchiata dormo più tranquilla. Guadagniamo consenso”*.

Nonostante la clamorosa scelta di Berlusconi, la Meloni sembra tenere: i sondaggi a inizio maggio continuano a darla in leggero vantaggio su Giachetti e quasi 10 punti sopra Marchini. Risponde, inoltre, alle voci di un suo possibile abbandono: “Non so chi metta in giro questa voce. Se hanno

---

<sup>36</sup> [http://www.askanews.it/politica/berlusconi-accantona-marchini-candidato-a-roma-resta-bertolaso\\_711794299.htm](http://www.askanews.it/politica/berlusconi-accantona-marchini-candidato-a-roma-resta-bertolaso_711794299.htm)

<sup>37</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/28/news/berlusconi\\_bertolaso\\_marchini-138643612/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/28/news/berlusconi_bertolaso_marchini-138643612/)

<sup>38</sup> <http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11906493/giorgia-meloni-roma-infame-luca-telese.html>

bisogno di dirlo significa che mi temono. E quindi vuol dire che la campagna elettorale va bene”<sup>39</sup>.

Al solito, comunque, i sondaggi sono altalenanti. Qualche giorno dopo, infatti, a Porta a Porta viene presentato un doppio sondaggio realizzato da Ipr e Tecnè: Marchini si attesterebbe intorno al 20 %, insieme a Meloni e Giachetti, giocandosi quindi con loro il ballottaggio con la Raggi (come sappiamo si dimostrerà come un sondaggio lontanissimo dalla realtà dei fatti)<sup>40</sup>.

Un episodio che dimostra come col web non si possa sbagliare, in quanto il passato non viene cancellato, riguarda uno dei manifesti affissi in città in cui accanto al volto della Meloni c'è la frase: “Qui le regole si rispettano. Questa è Roma”. Sui social network subito il manifesto è stato affiancato da foto di affissioni abusive di vecchi manifesti di Fratelli d'Italia e della Meloni stessa<sup>41</sup>.

Un contrattempo che è stato sentito particolarmente vista il senso di appartenenza della Meloni al suo quartiere, è stata l'esclusione da parte della commissione elettorale della lista di Fratelli d'Italia nel VII Municipio, Garbatella, perché in un modulo non è indicato il collegamento con il candidato presidente Alessio Scimè<sup>42</sup>.

Sempre sulla questione esclusione delle liste, la Meloni nei giorni in cui era in dubbio la presenza o meno delle liste di Fassina ha chiesto al governo un decreto per riammetterlo, perché “c'è una percentuale, seppur minima, di romani che avevano dichiarato di votare Fassina e non penso sia giusto escluderli, come per altre liste”<sup>43</sup>. La mossa sembra comunque avere una logica politica: la speranza è che Fassina sottragga voti a Giachetti, principale avversario per il ballottaggio.

---

<sup>39</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_maggio\\_03/roma-meloni-quelle-voci-un-ritiro-lei-mi-temono-vado-avanti-0e369e34-10a5-11e6-aba7-a1898801ab6b.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_maggio_03/roma-meloni-quelle-voci-un-ritiro-lei-mi-temono-vado-avanti-0e369e34-10a5-11e6-aba7-a1898801ab6b.shtml)

<sup>40</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/nervosismo-meloni-ora-rischia-finire-quarta-1254196.html>

<sup>41</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/04/26/poster-abusivo-meloni\\_n\\_9776336.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/04/26/poster-abusivo-meloni_n_9776336.html)

<sup>42</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/05/09/roma-ricusata-lista-fdi-garbatella-voti-meloni-rischio-nel-suo-quartiere\\_jug1aTsYeaZlklzKQZxSJ.html?refresh\\_ce](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/05/09/roma-ricusata-lista-fdi-garbatella-voti-meloni-rischio-nel-suo-quartiere_jug1aTsYeaZlklzKQZxSJ.html?refresh_ce)

<sup>43</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/15/news/comunali\\_a\\_roma\\_meloni\\_un\\_decreto\\_per\\_riammettere\\_fassina\\_-139843298/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/15/news/comunali_a_roma_meloni_un_decreto_per_riammettere_fassina_-139843298/)

Una presunta rottura dell'asse Salvini-Meloni sembra scaturire dalle parole del leader leghista da Lucia Annunziata: "I sondaggi dicono che al ballottaggio andrà la Meloni con la Raggi. Se Giorgia però non ci arrivasse io non voterei mai un candidato del Pd perché il problema dell'Italia è il chiacchierone Renzi, che promette tanto e combina poco, e io un uomo del Pd non lo voto nemmeno sotto tortura. Per cui se ci fosse un ballottaggio Giachetti-Raggi voterei sicuramente la Raggi"<sup>44</sup>. Frase utilizzata al volo da Giachetti per screditare l'avversaria: "segnalo che Salvini ha già scaricato la Meloni"<sup>45</sup>. Mentre la Meloni minimizza "assolutamente non mi ha irritata. Ho sentito l'intervista e credo abbia detto una cosa normale: al ballottaggio arriverà Meloni e se non accadesse non voterebbe Pd". E qualche giorno dopo si presenta con Salvini stesso (con tanto di maglietta "Giorgia Meloni sindaco") al campo Rom di via Candoni, luogo simbolico viste le continue invettive del leader leghista sull'argomento<sup>46</sup>. La Meloni ha chiesto al capo del campo Rom come mai i bambini non fossero a scuola e dopo una risposta evasiva ha rifiutato, per non alimentare ulteriori polemiche la sua proposta di entrare a vedere le condizioni del campo e dei bambini.

Berlusconi a Porta a Porta afferma: "Se Marchini non arriva al ballottaggio sosterrò Meloni" e la Meloni a Omnibus commenta: "io sono sempre stata per un centrodestra che possa essere vincente e il più ampio possibile.. quello che non mi torna in alcune scelte è quando si fa il centrodestra e un pò la spalla del centrosinistra". E alla domanda su chi voterebbe nel caso non arrivasse al ballottaggio, dimostra di aver capito dall'errore commesso quando ebbe parole di apertura alla Raggi, e si limita a rispondere: "La domanda

---

<sup>44</sup> <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-328cda38-e71c-4bdf-838d-78906fd367f6.html> minuto 04:55

<sup>45</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/16/news/comunali\\_a\\_roma\\_giachetti\\_marchini-139896022/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/16/news/comunali_a_roma_giachetti_marchini-139896022/)

<sup>46</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/05/19/meloni-salvini-pace-al-campo-rom-1.1540989>

nasconde un grande trappolone, un presunto endorsement fatto a qualcuno. Escludo di non arrivare al ballottaggio, lo escludo realmente”<sup>47</sup>.

La candidata di Fratelli d’Italia chiude la campagna elettorale a Tor Bella Monaca, confermando che punta sui voti delle periferie, in cui “è necessario aprire musei e luoghi di aggregazione culturale sfruttando anche i beni archeologici che giacciono negli scantinati delle sovrintendenze”<sup>48</sup>. Ha poi continuato: “Il fatto di chiudere qui a Tor Bella Monaca la campagna elettorale è un segnale per ricostruire idealmente una città come vorremmo che fosse, non una città con un centro e una grande periferia abbandonata, ma una città nella quale ogni quartiere è un centro.. Voglio una Roma senza quartieri belli e quartieri brutti”<sup>49</sup>.

La Meloni ottiene il 20,62%, non arrivando però al ballottaggio. Il giorno successivo le elezioni commenta duramente: “La scelta di Forza Italia risulta ancora oggi incomprensibile. Secondo me hanno centrato l’obiettivo ovvero aiutare il candidato di Renzi ad arrivare al ballottaggio e tenere in sella il presidente del Consiglio”, continuando: “Adesso cambiano i rapporti nel centrodestra. Noi vogliamo guardare avanti, vogliamo ricostruire e niente sarà più come prima. Stare insieme per forza non ci interessa.. Quello che abbiamo fatto qui a Roma è stato straordinario. È stato un risultato ottimo anche perché mi viene in mente il meccanismo di Davide contro Golia.. Continuerò a lavorare per la Capitale. Complimenti a Raggi e Giachetti. Ora non faremo sconti a nessuno, ma se ci saranno buoni provvedimenti li sosterrò. E che Dio ce la mandi buona”. Chiudendo, infine, la conferenza stampa sorridendo: “Nei prossimi giorni mi occuperò anche di mia figlia”<sup>50</sup>.

---

<sup>47</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/26/news/comunali\\_roma\\_meloni\\_posso\\_vincere\\_anche\\_senza\\_berlusconi\\_-140627945/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/26/news/comunali_roma_meloni_posso_vincere_anche_senza_berlusconi_-140627945/)

<sup>48</sup>[http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/06/03/a-tor-bella-monaca-per-meloni-anche-lupa\\_de28312a-6705-4432-96f2-c0a23e3951be.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/06/03/a-tor-bella-monaca-per-meloni-anche-lupa_de28312a-6705-4432-96f2-c0a23e3951be.html)

<sup>49</sup><http://www.secoloditalia.it/2016/06/giorgia-meloni-tor-bella-monaca-selfie-cori-dincoraggiamento-video/>

<sup>50</sup>[http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale\\_elezioni/meloni\\_roma\\_ballottaggio\\_giachetti-1779553.html](http://www.ilmessaggero.it/primopiano/speciale_elezioni/meloni_roma_ballottaggio_giachetti-1779553.html)

## **BERTOLASO E MARCHINI, PASTICCIO ALL'ITALIANA**

### 4.1 Bisogna trovare il moderato che guidi il centrodestra

I principali sconfitti di queste elezioni amministrative sono, senza ombra di dubbio, Bertolaso e Marchini. Il principale responsabile di questo pasticcio all'italiana è stato Silvio Berlusconi. Mai come in questa tornata elettorale il centrodestra è stato così diviso. La leadership di Berlusconi, per vent'anni mai messa in discussione, si è trovata ostacolata da più parti all'interno della coalizione e ciò ha portato al pasticcio di cui sopra e all'occasione persa per il centrodestra di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente.

Il tutto nasce a metà gennaio. I sondaggi danno Forza Italia in caduta libera, al 10%, e in un articolo di *La Repubblica*<sup>1</sup> si dice che Letta, Ghedini e Confalonieri abbiano consigliato a Berlusconi di lasciare la politica. Lui però è preoccupato di “non lasciare campo libero a Matteo Salvini”, deve prima trovare il “moderato” che possa guidare il centrodestra. È sempre in questo articolo che, per la prima volta, si fa il nome di Bertolaso. Berlusconi, due giorni prima, aveva annunciato ai suoi parlamentari di aver quasi convinto l'ex sottosegretario e capo della protezione civile, ad accettare la candidatura a Roma. Sarebbe lui il "super candidato col quale, se accetta, vinciamo”.

---

<sup>1</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/01/15/news/\\_fi\\_ai\\_minimi\\_silvio\\_molla\\_la\\_politica\\_-131292445/?ref=search](http://www.repubblica.it/politica/2016/01/15/news/_fi_ai_minimi_silvio_molla_la_politica_-131292445/?ref=search)

In questa intervista<sup>2</sup> Bertolaso parla per la prima volta di questa possibilità: “Mi è stata solo prospettata questa ipotesi. E ho dato la mia disponibilità. La situazione della città è drammatica, la sfida è proibitiva, ma a maggior ragione può servire la competenza di un manager esperto in emergenze per far vi fronte”. Poi, dopo essersi difeso sui suoi problemi giudiziari, afferma: “La sfida qui si gioca oltre i partiti. Al di là dei vecchi schemi. Vedremo”, con l’antipartitismo che si conferma un argomento attraente per molti candidati. Comunque, da parte degli alleati di coalizione, Salvini e Meloni, il nome di Bertolaso non è visto di buon occhio<sup>3</sup>.

Il 6 febbraio, Bertolaso sembra defilarsi: in una lettera rivolta a Berlusconi lo ringrazia per la “generosa proposta”, ma rinuncia alla candidatura “per motivi personali”<sup>4</sup>.

Solo sei giorni dopo, però, un nuovo dietrofront e Bertolaso accetta “onorato”, grazie al progressivo miglioramento delle condizioni di salute della nipote, la proposta che Berlusconi, Salvini e Meloni gli hanno fatto: guidare, nel ruolo di candidato sindaco, un’ampia coalizione di centrodestra “aperta anche al contributo delle migliori risorse della società civile”<sup>5</sup>. E, sull’onda dell’antipartitismo, Berlusconi aggiunge: “Le forze del centrodestra, a differenza dei politici politicanti della sinistra, hanno preferito a un loro uomo di partito un grande professionista, con ideali forti e comprovate doti amministrative e gestionali, un manager che saprà mettersi a disposizione di Roma e dei romani con la determinazione e la generosità che gli sono da tutti riconosciute.” Dal PD non sembra trasparire preoccupazione: Ileana Argentin (Pd), presidente del comitato elettorale di Giachetti, afferma: “... Noi tanto abbiamo un unico nemico che sono i Cinque Stelle”; Orfini in maniera ironica

---

<sup>2</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/20/news/ho\\_detto\\_si\\_a\\_silvio\\_a\\_roma\\_posso\\_vincer\\_e\\_ai\\_processi\\_saro\\_assolto\\_-131625990/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/20/news/ho_detto_si_a_silvio_a_roma_posso_vincer_e_ai_processi_saro_assolto_-131625990/)

<sup>3</sup><http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-01-30/sui-nomi-lega-e-berlusconi-sempre-piu-distanti-081356.shtml?uuid=ACmVOTKC>

<sup>4</sup>[http://www.corriere.it/politica/16\\_febbraio\\_07/roma-bertolaso-rinuncia-marchini-si-rafforza-462340a2-cd1d-11e5-a5a3-6d487a548e4e.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_febbraio_07/roma-bertolaso-rinuncia-marchini-si-rafforza-462340a2-cd1d-11e5-a5a3-6d487a548e4e.shtml)

<sup>5</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/12/news/il\\_centrodestra\\_trova\\_l\\_intesa\\_sul\\_nome\\_di\\_bertolaso\\_candidati\\_-133288987/?ref=HREC1-3](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/12/news/il_centrodestra_trova_l_intesa_sul_nome_di_bertolaso_candidati_-133288987/?ref=HREC1-3)

twitta: “in bocca al lupo a Bertolaso. Un risultato lo ha già raggiunto. È la prima volta in vita sua che fa una gara”; Giachetti, infine, parla bene del suo avversario, con il quale ha lavorato insieme durante il Giubileo: “Bertolaso è una persona che conosco, competente”.

#### 4.2 Una coalizione instabile e le gaffe di Bertolaso

Subito, però, vengono a galla i primi problemi nella coalizione che sostiene Bertolaso. Dopo essersi autodefinito “un vecchio democristiano”, aver detto di non avere mai votato Berlusconi in vita sua e di avere organizzato le campagne elettorali a Francesco Rutelli (cioè per la sinistra), l'ex capo della Protezione Civile afferma sui Rom: “userei più tatto, più diplomazia, più cautela.. Io mi metto sempre dalla parte dei più deboli e i rom sono una categoria che è stata vessata e penalizzata”. Frasi che provocano le ire della Lega, che della “ruspa” sui campi rom fa il suo cavallo di battaglia: Se qualcuno pensa, Bertolaso compreso, di fare alleanze con noi e poi sulla sicurezza intraprendere politiche finto buoniste e tolleranti nei confronti di delinquenza, rom e immigrazione ha sbagliato proprio strada”, dice Gianmarco Centinaio, capogruppo della Lega al Senato e coordinatore per Noi con Salvini per il Lazio e Roma. Tutti queste incomprensioni, comunque, evidenziano il problema fondamentale di questa candidatura: non è stata preceduta da un accordo sul programma e così sui temi forti come i rom e le ruspe da usare ci sono sensibilità diverse all'interno della stessa coalizione. A difendere il candidato, come avverrà praticamente sempre fino al suo ritiro, è solo Forza Italia: il senatore Francesco Giro minimizza dicendo che Bertolaso “è in prima linea da 30 anni (da quando ha praticamente fondato il Dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio con Andreotti) contro ogni forma di degrado sociale. Chi oggi lo accusa di essere tenero con i

nomadi cosa ha fatto in questi decenni da destra a sinistra per risolvere il problema?”<sup>6</sup>.

Subito, però, Bertolaso inciampa in un'altra gaffe affermando “non voglio fare torto ai miei concittadini aquilani ma Roma è una città terremotata.. io ho un curriculum di cose fatte, nel bene e nel male; gli altri che cosa mettono sul tavolo?”. Immediata la reazione da L'Aquila: il Comitato 3e32/Casematte, Appello per L'Aquila, Link studenti Indipendenti, Unione degli Studenti e Legambiente scrivono una lettera piena di indignazione in cui elencano "tutti i danni, le speculazioni e le ingiustizie che ha causato Guido Bertolaso sul territorio” e chiedono: “Bertolaso non ti vergoni neanche un po’”. Anche dalla politica giunge la reazione: Stefano Pedica, candidato alle primarie del centrosinistra, afferma che “Se Roma è una città da 'ricostruire' e' grazie ai danni fatti da quel centrodestra che ora sostiene la sua candidatura a sindaco.. Bertolaso non faccia sciacallaggio mediatico sui terremotati per qualche voto in più”<sup>7</sup>.

Non giocano a suo favore neanche i numerosi problemi giudiziari, che *La Repubblica* raccoglie in un articolo<sup>8</sup> insieme a “le sue ricostruzioni incomplete e a volte contraddittorie, che in questa fase fanno molto di scappatoie a fini elettorali”.

Anche *L'Espresso* racchiude in un articolo<sup>9</sup> tutte le gaffe di Bertolaso, riportando un virgolettato che ben esprime la situazione del centrodestra a fine febbraio, in cui Bertolaso dichiara alle agenzie: “A volte mi sembra di essere su Scherzi a parte”.

Ma i problemi per Bertolaso non finiscono qui. L'ultimo weekend di febbraio Salvini indice una sorta di primarie a Roma, per chiedere ai cittadini chi

---

<sup>6</sup> <http://www.lastampa.it/2016/02/15/italia/politica/dai-rom-a-berlusconi-quelle-idee-di-bertolaso-che-imbarazzano-gli-alleati-6rE0n5A83aS6wntlrMkllJ/pagina.html>

<sup>7</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/22/news/comunali\\_lettera\\_degli\\_aquilani\\_ai\\_romani\\_bertolaso\\_non\\_ti\\_vergogni\\_-133975670/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/22/news/comunali_lettera_degli_aquilani_ai_romani_bertolaso_non_ti_vergogni_-133975670/)

<sup>8</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/02/24/news/bertolaso\\_processi-134117645/](http://www.repubblica.it/politica/2016/02/24/news/bertolaso_processi-134117645/)

<sup>9</sup> <http://espresso.repubblica.it/attualita/2016/03/07/news/tutte-le-gaffe-di-guido-bertolaso-1.252767>

vorrebbero come candidato sindaco. I risultati sono disastrosi per Bertolaso, che alla fine della conta dei voti risulta solo quarto (2203 voti), dietro a Marchini (4534), Pivetti (3495) e Storace (3069). La mattina del 29 febbraio, in una conferenza stampa al Senato, Salvini dice “Fermiamoci un attimo e ragioniamo se non sia il caso di coinvolgere tutti i cittadini in una giornata di partecipazione e scelta popolare”, ma ammette “Onestamente pensavo che Bertolaso prendesse meno consensi. Prendo atto che c'è gente che ritiene che possa fare il sindaco”. La Meloni, rimasta finora in sordina, continua con il basso profilo e afferma: “L'unica notizia di oggi è che a Roma si continua a perdere tempo senza motivo.. Fratelli d'Italia e i romani vogliono sapere cosa intendete fare e se Guido Bertolaso è il candidato unitario del centrodestra. Basta un sì o un no. Fratelli d'Italia si regolerà di conseguenza”<sup>10</sup>. Mentre il diretto interessato afferma sulla questione: “Le consultazioni di Noi con Salvini le ho stravinte io perché sappiamo che chi ha votato per me non era taroccato mentre altri candidati hanno mandato le truppe cammellate”<sup>11</sup>. La situazione, insomma, è sempre più ingarbugliata.

Sul suo programma, a *Corriere Live*<sup>12</sup>, dice che sarà incentrato sulla lotta al degrado e si descrive come “un tecnico trasversale” che ha “lavorato con 9 presidenti del Consiglio” e promette che sarà un “sindaco-sceriffo”, come Rudolph Giuliani.

Per provare a legittimare Bertolaso, Berlusconi tenta la carta “gazebarie”: sabato 12 e domenica 13 marzo 140 gazebo per votare Bertolaso. È proprio questa la particolarità, sulla scheda ci sarà solo il suo di nome come possibile candidato, insieme a un quesito sui punti salienti del programma e uno

---

<sup>10</sup> <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-02-29/roma-salvini-cosi-centrodestra-perde-e-fa-regalo-renzi-134554.shtml?uuid=ACYaeEeC>

<sup>11</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/bertolaso\\_gazebo\\_lega\\_ho\\_vinto\\_salvini-1585231.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/bertolaso_gazebo_lega_ho_vinto_salvini-1585231.html)

<sup>12</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_marzo\\_09/bertolaso-roma-citta-umiliata-saro-sindaco-sceriffo-come-giuliani-525311d0-e60f-11e5-91a4-48cd9cc4cb64.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_marzo_09/bertolaso-roma-citta-umiliata-saro-sindaco-sceriffo-come-giuliani-525311d0-e60f-11e5-91a4-48cd9cc4cb64.shtml)

sull'adesione ai valori del centrodestra<sup>13</sup>. I risultati di questa "particolare" chiamata alle urne sono prevedibili: Bertolaso Incassa il sì del 96,7% dei "quasi 50 mila romani votanti", secondo la stima presentata dallo stesso candidato e afferma "Possiamo andare avanti anche senza Salvini", appoggiato da Berlusconi che continua a ritenerlo l'unico che può vincere le elezioni, anche al primo turno. Non mancano le polemiche sulle cifre: il coordinatore del Lazio dei Conservatori e Riformisti, Luciano Ciocchetti afferma: "Basta balle.. Con i dati dichiarati da Bertolaso e da tutta Forza Italia, che indicano un voto ogni 1,20 minuti, credo che si voglia proprio prendere per i fondelli i cittadini della Capitale", si è fatto notare poi che chi ha votato ai gazebo non è stato sempre registrato e un gruppo di cittadini di Morena ha affermato di aver trovato vicino a dei cassonetti un pacco con circa 800 schede votate "che esprimevano voti negativi"<sup>14</sup>. A parte le polemiche, comunque, l'iniziativa non è servita, come si sperava, a legittimare la candidatura dell'ex capo della Protezione Civile. In questi giorni, infatti, come raccontato nel capitolo precedente, inizia a prender piede l'idea della candidatura di Giorgia Meloni, spinta da Salvini che subito dichiara "Se lo fa, la appoggiamo".

Il 16 marzo la Meloni si candida, Salvini la appoggia subito e Bertolaso va avanti per la sua strada: "Vado avanti come mi avevano chiesto due mesi fa.. e vado avanti come una ruspa"<sup>15</sup>. Nei confronti della Meloni, però, pesa la frase detta, in relazione alla sua gravidanza, "la Meloni deve fare la mamma, non vedo perché qualcuno deve costringerla a una campagna elettorale"<sup>16</sup>, che ha provocato le polemiche analizzate nel precedente capitolo.

---

<sup>13</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_marzo\\_10/centrodestra-sabato-domenica-140-gazebo-votare-bertolaso-f71e9da4-e6b6-11e5-877d-6f0788106330.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_marzo_10/centrodestra-sabato-domenica-140-gazebo-votare-bertolaso-f71e9da4-e6b6-11e5-877d-6f0788106330.shtml)

<sup>14</sup> <http://www.panorama.it/news/politica/bertolaso-incassa-i-voti-dei-romani-ai-gazebo/>

<sup>15</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/03/16/roma-bertolaso-non-ritiro-avanti-come-una-ruspa\\_FoQGkfyBtrBdTVfkStMkSK.html?refresh\\_ce](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/03/16/roma-bertolaso-non-ritiro-avanti-come-una-ruspa_FoQGkfyBtrBdTVfkStMkSK.html?refresh_ce)

<sup>16</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/13/news/forza\\_italia\\_secondo\\_giorno\\_di\\_gazebo\\_berlusconi\\_un\\_politico\\_al\\_posto\\_di\\_bertolaso\\_a\\_roma\\_gli\\_ridero\\_in\\_faccia\\_-135367900/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/13/news/forza_italia_secondo_giorno_di_gazebo_berlusconi_un_politico_al_posto_di_bertolaso_a_roma_gli_ridero_in_faccia_-135367900/)

I primi sondaggi, che non si riveleranno veritieri, danno la Meloni e Bertolaso alla pari al 15%. È in questi giorni che inizia a farsi strada l'idea di Berlusconi di confluire su Marchini<sup>17</sup>.

Il 19 marzo, con 15 nuovi gazebo, uno per municipio, si prova a coinvolgere i cittadini sul programma, con un inaspettato tentativo da parte di Forza Italia di guadagnare consensi “in strada”, oramai quasi solo un reflusso della Prima Repubblica.

Continuano, poi, i segnali che porteranno alla svolta su Marchini. Bertolaso e l'imprenditore si scambiano belle parole: “Almeno Bertolaso lo critico sulle proposte, cerca di confrontarsi sui problemi concreti. Gli altri fanno una campagna virtuale”, “Marchini è come me: un uomo indipendente, fuori dai partiti che dice quel che pensa. È una persona competente, innamorata di Roma. E in questo senso parliamo la stessa lingua”<sup>18</sup>, “Stiamo al momento parlando solo di ipotesi, io con Marchini non ci ho ancora parlato, ma registro che mentre gli altri chiacchierano su percentuali di sondaggi ed equilibri di potere, Marchini è l'unico, oltre a me, a parlare dei problemi dei romani”. Da citare, però, anche le parole di Giorgia Meloni, che ha comunque sempre provato a riunire il fronte del centrodestra con Bertolaso e che lo ha proposto come suo city manager<sup>19</sup> e di Berlusconi, sempre leale al suo uomo, a cui dice di “esserci tutte le volte che lo riterrai opportuno”<sup>20</sup>.

Un'ennesima affermazione di Bertolaso atta ad essere utilizzata ironicamente dagli avversari e, soprattutto, dal web, è stata quella fatta a “Un giorno da pecora” su Radio 2: “Se sistemiamo bene tutti i depuratori e si fa una gestione

---

<sup>17</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/03/17/la-tentazione-del-cav-bertolaso-con-marchini-1.1519978>

<sup>18</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/roma-scambi-cortesie-marchini-e-bertolaso-1238252.html>

<sup>19</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/bertolaso-non-molla-e-punge-meloni-1240326.html>

<sup>20</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/berlusconi-fianco-bertolaso-te-ogni-volta-che-vorrai-1236747.html>

delle fogne migliore di quell'attuale, il Tevere può diventare balneabile”<sup>21</sup>, che subito ha fatto venire in mente il comizio di Verdone in “Gallo Cedrone”<sup>22</sup>.

A inizio aprile i sondaggi non portano buone notizie per Bertolaso. Il sondaggio Ghisleri da Bertolaso al 6% (con Forza Italia al 5%), indietro di dieci punti rispetto alla Meloni (al 16%) ma anche rispetto a Marchini (12%). A questo punto le voci parlano di un Berlusconi che si guarda intorno, le opzioni sono due: convergere sulla Meloni oppure proporre di ritirarsi insieme all'ex capo della Protezione Civile per sostenere tutti Alfio Marchini. Entrambe poco praticabili. E lo stesso Bertolaso non mostra la minima intenzione di farsi da parte: “Se anche FI dovesse decidere di sfilarsi, io vado avanti lo stesso. Non mollo, lasciamo che siano i romani a decidere se sarò sindaco”<sup>23</sup>. Ancora il “gaffeur”, come ironicamente lo apostrofa *Il Corriere della Sera*, a provocar sempre più rottura col partito di Berlusconi: “Non voglio i loro candidati? Sto cercando gente onesta e appassionata”. Con l'immediata reazione indignata dei forzisti, che compatti affermano “Bertolaso si deve ritirare. Non ci può dare dei ladri”<sup>24</sup>. In pubblico, però, Berlusconi continua a puntare sul “suo” candidato, nonostante i sondaggi negativi: “Quelli che abbiamo visto in questi giorni sono sondaggi ancora troppo lontani dalla data delle elezioni, Bertolaso non è ancora conosciuto ai romani, ma è la persona giusta, ha la capacità di essere il risolutore dei problemi della città”<sup>25</sup>. Anche un'iniziativa presa per far vedere di avere a cuore i problemi delle periferie, quella di andare tre giorni nel territorio del V e VI municipio, promossa con una foto su twitter è stata subito presa di mira dalla rete<sup>26</sup>; in generale, fin da subito la scelta di candidare Bertolaso è sembrata non

---

<sup>21</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/03/29/roma-bertolaso-vinco-entro-anni-tevere-balneabile-faro-bagno-nel-fiume-video\\_BJfoks9ThGpBOrhTQJSSfN.html?refresh\\_ce](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/03/29/roma-bertolaso-vinco-entro-anni-tevere-balneabile-faro-bagno-nel-fiume-video_BJfoks9ThGpBOrhTQJSSfN.html?refresh_ce)

<sup>22</sup> <http://tv.ilfattoquotidiano.it/2016/06/04/ma-sto-fiume-ci-serve-allora-io-ce-voglio-pure-nuota-cosi-verdone-augura-buon-voto-ai-romani/530016/>

<sup>23</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/04/06/ecco-il-sondaggio-che-affossa-bertolaso-1.1526423>

<sup>24</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_aprile\\_05/bertolaso-si-smarca-forza-italia-51a65998-fb79-11e5-be4b-a5166aa85502.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_aprile_05/bertolaso-si-smarca-forza-italia-51a65998-fb79-11e5-be4b-a5166aa85502.shtml)

<sup>25</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/silvio-berlusconi-convergere-su-marchini-no-bertolaso-deve-d-1241247.html>

<sup>26</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/04/13/bertolaso-trolley- n\\_9679318.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/04/13/bertolaso-trolley- n_9679318.html)

vincente, soprattutto non convincente, anche già solo a livello di percezione del personaggio<sup>27</sup>. Ad esempio un sondaggio di fine febbraio sulle vicende giudiziarie dell'ex capo della Protezione civile dice che per il 2% non ha avuto mai alcun problema, per il 10% è tutto risolto, secondo il 25 per cento è indagato per fatti marginali, mentre lo è per fatti gravi secondo il 43%<sup>28</sup>.

Nei giorni successivi iniziano a girare insistentemente voci sull'uscita di scena di Bertolaso, anche se con previsioni errate, a favore dell'unione con la Meloni e non, come poi avverrà, con Marchini<sup>29</sup>, mentre in pubblico Berlusconi continua, ancora, a sostenere la sua scelta "pur dispiaciuti che a Roma non si sia potuta realizzare l'unità del centrodestra, ribadiamo la nostra convinta scelta e il nostro deciso sostegno a Guido Bertolaso"<sup>30</sup>.

Solo quattro giorni dopo questa dichiarazione, Berlusconi dichiarerà di appoggiare Alfio Marchini<sup>31</sup>.

#### 4.3 Marchini ci riprova

Torniamo indietro per analizzare ora il percorso compiuto da Marchini fino al 28 aprile, giorno in cui riceve l'appoggio di Berlusconi.

L'imprenditore si era presentato già alle elezioni amministrative del 2013, ottenendo il 9,48 %, piazzandosi quarto, dietro Marino e Alemanno e dietro il candidato 5 stelle De Vito<sup>32</sup>.

Nato a Roma nel 1965<sup>33</sup>, figlio di costruttori, famiglia vicina al Partito Comunista Italiano (il nonno era stato partigiano e aveva donato al PCI la sede

---

<sup>27</sup>Qui una battuta di Crozza su Bertolaso: <http://tv.ilfattoquotidiano.it/2016/02/16/crozza-bertolaso-sindaco-di-roma-e-come-mettere-il-papa-della-boschi-a-capo-della-bce/481099/>

<sup>28</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_febbraio\\_26/comunali-sondaggio-ipr-marchini-vincente-con-l-appoggio-fi-lega-d3c30778-dc5c-11e5-830b-84a2d58f9c6b.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_febbraio_26/comunali-sondaggio-ipr-marchini-vincente-con-l-appoggio-fi-lega-d3c30778-dc5c-11e5-830b-84a2d58f9c6b.shtml)

<sup>29</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/roma-cambia-scenario-bertolaso-verso-luscita-1247739.html>, <http://www.lastampa.it/2016/04/21/italia/politica/roma-berlusconi-scarica-bertolaso-ma-lui-resiste-non-merito-questo-trattamento-nNVuTONhGuYEHu73o3KmCP/pagina.html>

<sup>30</sup> [http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/23/bertolaso-incontra-cav-a-p-grazioli\\_98e7667f-9bb5-4f06-9f54-86775e33c474.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/23/bertolaso-incontra-cav-a-p-grazioli_98e7667f-9bb5-4f06-9f54-86775e33c474.html)

<sup>31</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/28/news/berlusconi\\_bertolaso\\_marchini-138643612/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/28/news/berlusconi_bertolaso_marchini-138643612/)

<sup>32</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2013/elezioni/comunali/roma.html>

di Botteghe Oscure), è vicino agli ambienti sia di destra che di sinistra: amico di Caltagirone, di Buttiglione, vicino all'Opus Dei, ma anche amico di D'Alema, era quindi un possibile candidato sia del centrodestra che del centrosinistra<sup>34</sup>.

Tre anni fa era stato vicino a candidarsi alle primarie del PD<sup>35</sup>, prima di rinunciare e candidarsi come lista civica; quest'anno, invece, fin da subito è stato vicino al centrodestra, come area più che come partiti. In un'intervista a *Il Tempo*<sup>36</sup> a Natale diceva, a proposito del popolo moderato: "è un popolo in cerca di una nuova direzione di marcia. È un popolo coraggioso perché incline più di altri al rischio e quindi sarà da lì che nascerà qualcosa di nuovo. Aggiungo, nel cosiddetto popolo moderato c'è una maggior coesione sul piano dei valori: famiglia, comunità territoriali, orgoglio identitario, tradizione cristiana, sicurezza e appartenenza comunitaria". Fin da subito, infatti, il suo nome è stato tra quelli papabili a diventare il candidato del centrodestra, sicuramente più benvenuto dall'area moderata che da quella "lepenista" rappresentata da Meloni e Salvini. La logica era quella secondo cui un centrodestra che si presenta diviso, con una candidatura "politica" e una "civica", ha ben poche speranze anche solo di arrivare al ballottaggio.

Si è parlato, nuovamente, della possibilità di primarie per determinare un candidato unico<sup>37</sup>. Marchini ha proposto delle primarie "allargate", che con tre tipi di movimentazione (una sera di elettori "di diritto", una consultazione popolare classica e un coinvolgimento della società civile sul programma) avrebbero portato ad una convention da mille - duemila delegati che scelgono il candidato sindaco. In questo modo Marchini avrebbe potuto ottenere la candidatura a nome di tutto il centrodestra, potendo comunque rivendicare il

---

<sup>33</sup> <https://alfiomarchini.it/chi-sono/>

<sup>34</sup> <http://www.ilpost.it/2012/12/02/chi-alfio-marchini/>

<sup>35</sup> <http://www.romatoday.it/politica/elezioni/comunali-roma-2013/primarie-pd-marchini-marino-bettini.html>

<sup>36</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2015/12/24/decoro-campi-rom-e-buche-ecco-come-resuscitero-roma-1.1492303>

<sup>37</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/roma\\_salvini\\_lega\\_elezioni\\_meloni\\_primarie-1506151.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/roma_salvini_lega_elezioni_meloni_primarie-1506151.html)

suo essere “fuori dai partiti classici”<sup>38</sup>. Alla fine comunque, come in tutti i passati tentativi, le primarie non si sono tenute.

L’ipotesi di Marchini candidato unico per il centrodestra viene, poi, scartata subito. Lo afferma Salvini a La Zanzara: “Marchini? Durante il vertice con Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni il suo nome è stato bocciato. Non sarà il nostro candidato a Roma.. Il veto lo ha messo Giorgia Meloni”<sup>39</sup>.

Comunque, l’unica sicurezza che da Marchini è che si candiderà, con o senza partiti a sostenerlo.

Sulla sua collocazione politica, Marchini (dopo aver fatto, a mio avviso, una semplicistica ma brillante analisi politica: “Ormai in Italia sono diventati tutti di sinistra e la sinistra sembra ispirarsi alla destra liberale che in Italia non è mai nata. La confusione ideologica regna sovrana”<sup>40</sup>), afferma: “Serve una politica che sia alla destra di Storace e alla sinistra del Pd. Una politica liberale in ambiti di economia, ma anche di grande solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà. Disabili, disoccupati, ma anche le imprese”.

Il 12 febbraio, come visto in precedenza, Meloni, Berlusconi e Salvini scelgono Bertolaso come candidato del centrodestra e Marchini accoglie in questo modo la notizia: “La nomina di Bertolaso è un fatto positivo perché rende tutto più chiaro per i cittadini. Ci saranno profili definiti e proposte concrete sulle quali i romani potranno scegliere. Sarà sicuramente una avvincente campagna elettorale”<sup>41</sup>.

È fortemente ottimista sulle sue possibilità. A “Otto e mezzo” afferma “Un romano normale come può pensare di andare a dare il voto a quei partiti che per decenni e decenni hanno ridotto la città così? Noi vinciamo da soli”, prima di attaccare Bertolaso che è un “altro medico” che “dice tante cose simpatiche

---

<sup>38</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_gennaio\\_25/campidoglio-marchini-l-idea-primarie-allargate-6c122e72-c39f-11e5-b326-365a9a1e3b10.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_gennaio_25/campidoglio-marchini-l-idea-primarie-allargate-6c122e72-c39f-11e5-b326-365a9a1e3b10.shtml)

<sup>39</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/08/news/comunali\\_roma\\_stop\\_del\\_centrodestra\\_a\\_marchini\\_salvini\\_abbiamo\\_un\\_altro\\_nome\\_-132997561/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/08/news/comunali_roma_stop_del_centrodestra_a_marchini_salvini_abbiamo_un_altro_nome_-132997561/)

<sup>40</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2015/12/24/decoro-campi-rom-e-buche-ecco-come-resuscitero-roma-1.1492303>

<sup>41</sup> <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Marchini-la-candidatura-di-Bertolaso-rende-tutto-piu-chiaro-a21fe188-2386-40b2-a491-a5048ea90a18.html>

e secondo me non sa neanche bene quello che dice”. E appena eletto sindaco semplicemente applicherebbe semplicemente “le leggi che già ci sono”, mentre non abbandonerebbe la politica in caso di perdita perché “la politica è una scelta di vita”<sup>42</sup>.

In un videoforum su *La Repubblica*<sup>43</sup>, Marchini parla vari problemi di Roma. È importante la sua linea dura sui rom, che lo avvicina alla destra, al contrario di Bertolaso che, come abbiamo detto in precedenza, aveva parlato di loro come una “categoria vessata e penalizzata”, subendo pesanti critiche soprattutto dalla Lega. L’imprenditore afferma: “io ho una posizione chiara e netta: non sono razzista, però se ci sono persone che vengono in Italia con il presupposto di delinquere e che mandano i propri figli a delinquere ciò non è sopportabile.. sono persone che per la grandissima parte, per loro identità, hanno difficoltà ad integrarsi. Penso che si debba togliere l’acqua ai piranas, a quelli che vengono qui per delinquere. Una volta fatto questo rimarranno solo quelli che vengono qui per lavorare e comportarsi bene”. Sulla sicurezza, altro tema fondamentale per la destra, dice che presenterà un ddl sulla sicurezza che affronti “i temi dell’acquattonaggio, della contraffazione, della prostituzione, del rovistaggio”, continuando poi sull’importanza per lui della società civile: la sicurezza deve essere “partecipata” e “i cittadini devono essere coinvolti nel Comitato per l’ordine e la sicurezza”; ancora, sull’argomento, afferma che “la società civile non è un mito e ha il dovere di ossigenare la politica”. E per provare a prendere i voti in maniera più trasversale possibile dice “non rinunciate alla vostra identità, ma votate per una lista civica.”

Solo due giorni dopo, però, su *L’Espresso* viene pubblicato un articolo<sup>44</sup> in cui si destano sospetti su Marchini che avrebbe compiuto operazioni offshore con il Lussemburgo e la banca Popolare di Vicenza. L’imprenditore risponde subito dicendo che intende adire ad una azione risarcitoria complessiva di 30

---

<sup>42</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/marchini\\_candidato\\_roma-1555531.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/marchini_candidato_roma-1555531.html)

<sup>43</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/23/news/elezioni\\_comunali\\_roma\\_alfio\\_marchini\\_repubblica\\_tv\\_reptv-134040955/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/23/news/elezioni_comunali_roma_alfio_marchini_repubblica_tv_reptv-134040955/)

<sup>44</sup> <http://espresso.repubblica.it/affari/2016/02/25/news/marchini-1.251708>

milioni di euro nei confronti de *La Repubblica* e precisando in una nota: “Malgrado le precisazioni fornite ieri nel testo sono ancora contenute falsità e gravi omissioni che hanno creato e continuano a creare gravi danni materiali e morali a persone e società, alcune delle quali tra l'altro quotate in borsa”<sup>45</sup>. Presunto scandalo che comunque non ha arrecato danno all'immagine del candidato.

Un fatto positivo per la forza di Marchini all'interno del centrodestra è la sua vittoria alla consultazione della Lega, i cui dati abbiamo visto in precedenza, che mette in seria difficoltà la posizione di Berlusconi come primo promotore della candidatura di Bertolaso<sup>46</sup>. Rimane comunque il veto della Meloni, come abbiamo visto nel capitolo precedente, che si esprime sempre in maniera negativa nei confronti dell'imprenditore. Marchini, comunque, continua a puntare a conquistare il maggior modo di voti trasversali possibili “E' giusto continuare a cercare la sintesi tra le diverse storie politiche che sono una ricchezza e non certo un limite”, afferma in una nota<sup>47</sup>.

A rafforzare la sua posizione, secondo un sondaggio Ipr di fine febbraio Marchini, appoggiato da tutto il centrodestra (anche senza Fratelli d'Italia), arriverebbe al ballottaggio con il 29 % e sarebbe l'unico a poterla spuntare contro la Raggi: lui al 52%, lei al 48%. Inoltre, sondando la popolarità e la capacità secondo gli elettori di governare Roma Marchini risulta primo col 37%<sup>48</sup>.

Il 5 marzo, all'Auditorium Conciliazione, Marchini apre la sua campagna elettorale. Parte con grande entusiasmo “questa volta la partita possiamo vincerla, portarla a casa, perché dipende solo dalle nostre gambe”, prima di attaccare Bertolaso

---

<sup>45</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/guerra-giudiziaria-repubblica-marchini-io-diffamato-voglio-3-1229573.html>

<sup>46</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/lega\\_roma\\_salvini\\_marchini\\_primarie-1580711.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/lega_roma_salvini_marchini_primarie-1580711.html)

<sup>47</sup> [http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Roma-amministrative-Campidoglio-a183d58d-ba4e-4969-b41b-511e4eaf7f4.html?refresh\\_ce](http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Roma-amministrative-Campidoglio-a183d58d-ba4e-4969-b41b-511e4eaf7f4.html?refresh_ce)

<sup>48</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_febbraio\\_26/comunali-sondaggio-ipr-marchini-vincente-con-l-appoggio-fi-lega-d3c30778-dc5c-11e5-830b-84a2d58f9c6b.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_febbraio_26/comunali-sondaggio-ipr-marchini-vincente-con-l-appoggio-fi-lega-d3c30778-dc5c-11e5-830b-84a2d58f9c6b.shtml)

c'è una grande paura al confronto soprattutto da parte di Bertolaso che non accetta né faccia a faccia televisivi né altro.. è come un figlio che chiede al papà di fare una gara nella quale è l'unico a concorrere. Contento lui, contenti tutti”. Poi un’invettiva molto “grillina” contro gli avversari che “non si danno pace: avevano allestito il loro bell'inciucio e glielo abbiamo rovinato e siamo ancora qua.. Questi signori, professionisti della politica da destra a sinistra, hanno tradito il popolo, lo hanno abbandonato”.

Ironizzando sulle gazebarie del centrodestra e le primarie del PD la lista Marchini ha organizzato un flash mob a Piazza del Popolo distribuendo volantini contro Bertolaso e Giachetti, uomini scelti in precedenza dalle segreterie dei rispettivi partiti che li appoggiano e poi tramite primarie farsa, con l’hashtag #romanuntefafrega<sup>49</sup>.

A dimostrare ancora rottura con il passato, in antitesi a Marino Marchini propone di riaprire via dei Fori Imperiali e permettere nuovamente ai residenti dei quartieri immediatamente limitrofi a di percorrere la via con le loro auto, lasciando però l’ultimo tratto, fino al Colosseo, aperto solo a un tram (l’8)<sup>50</sup>.

Il 16 marzo la Meloni si candida e Marchini reagisce pacatamente, a Radio Cusano Campus, dicendo “Mi aspettavo che la Meloni scendesse in campo perché la politica è una scienza esatta. Quando si è resa conto che alla sua destra avrebbe avuto Salvini e Storace che gli avrebbe eroso i voti e lei doveva fare un asse con Berlusconi e Bertolaso, alla fine ha fatto ciò che doveva fare.. Tra il suicidio e il sacrificio di farsi una campagna elettorale incinta, ha scelto la seconda. E’ coerente con le esigenze del suo partito di massimizzare il proprio voto”<sup>51</sup>.

Nei giorni successivi ottiene l’appoggio da vari esponenti politici. Alfano decide di dare il suo appoggio a Marchini, ma senza mettere il simbolo del

---

<sup>49</sup> <http://tv.ilfattoquotidiano.it/2016/03/13/marchini-sbeffeggia-pd-e-forza-italia-e-organizza-le-buffonarie-roma-nun-te-fa-frega/493228/>

<sup>50</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/marchini\\_riaprire\\_fori\\_imperiali\\_tram\\_roma-1612940.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/marchini_riaprire_fori_imperiali_tram_roma-1612940.html)

<sup>51</sup> <http://www.iltabloid.it/blog/2016/03/18/roma-marchini-a-me-interessa-solo-roma-meloni-in-campo-me-laspettavo/>

proprio partito tra le liste a suo sostegno; il ministro della salute Lorenzin ha infatti annunciato, durante una visita in una casa famiglia ad Acilia, che Ncd farà “la lista civica Roma Popolare, in appoggio a Alfio Marchini” che contenga “i migliori.. tutti quelli che hanno una professione e delle competenze” perché “è il momento di aprirsi alla società civile” (il mantra Marchiniano) “per rimettere in piedi Roma nei prossimi dieci anni”<sup>52</sup>.

Anche Casini, in un'intervista a *Il Corriere della Sera*<sup>53</sup>, consiglia a Berlusconi di “lasciare andare Salvini e Meloni.. verso una deriva ‘lepenista’” e “ricostruire un'unità dei moderati”. “A Roma ha una grande occasione” per farlo, “evitando di esporre Bertolaso ad un inutile logoramento e facendo il *coup de théâtre* di appoggiare Alfio Marchini”.

Infine Sgarbi, in margine al Convegno di Perugia dei Cavalieri del Lavoro, afferma “Marchini a Roma è stato l'obbiettivo mancato di Berlusconi e sarebbe logico che Forza Italia torni a sostenerlo.. sarebbe la cosa più logica, perché si sommerebbero i voti di quel che resta della coalizione di centro destra con quelli propri di Marchini” (cosa che, come abbiamo visto, non è avvenuta). “Se non capiscono questo, che non è politica ma matematica, è ovvio che la divisione del centro destra porterà all'affermazione dell'unico partito che non è diviso, che sono i Cinquestelle”<sup>54</sup>.

Parole che puntano alla possibilità di unione delle forze tra Marchini e Bertolaso. Possibilità confermata poi dalle belle parole, viste in precedenza (pag. 6), che i due candidati si sono scambiate, nonostante Berlusconi continui a confermare la propria completa fiducia all'ex capo della Protezione Civile<sup>55</sup>. I sondaggi di inizio aprile, però, descrivono una brutta situazione per Marchini. Secondo il sondaggio Ipsos l'imprenditore romano sarebbe ultimo

---

<sup>52</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/alfano-d-appoggio-marchini-nasconde-simbolo-ncd-1236895.html>

<sup>53</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_marzo\\_19/casini-silvio-scelga-marchini-roma-cd4d4ce2-ed54-11e5-a691-1e1091159f0c.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_marzo_19/casini-silvio-scelga-marchini-roma-cd4d4ce2-ed54-11e5-a691-1e1091159f0c.shtml)

<sup>54</sup> <http://stream24.ilsole24ore.com/video/notizie/sgarbi-sarebbe-logico-berlusconi-sostenere-marchini/AC2V78rC>

<sup>55</sup> <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-03-24/meloni-e-marchini-fuori-ballottaggio-063755.shtml?uuid=ACI9A8tC>

tra i candidati: Prima la Raggi, seguita Giachetti e Meloni, poi da Bertolaso al 12 % e infine Marchini solo al 6,5 %<sup>56</sup>.

In un'intervista a Tommaso Labate su *Il Corriere della Sera*<sup>57</sup>, però, non sembra preoccupato: "I sondaggi non sono ancora attendibili soprattutto per candidati civici, che non hanno un marchio come i partiti nazionali. E consideri che non abbiamo ancora presentato le liste". Parlando dei suoi elettori, poi, dichiara un totale cambiamento rispetto al 2013: "Tre anni fa erano per il 70% di area ex centrosinistra. Oggi per l'80% vengono dall'area ex centrodestra". Poi analizza la situazione del centrodestra, con una battuta autoironica, facendo una giusta previsione: "Con tre candidati più Storace si rischia di mettere in scena la fiera dell'ego. E lo dico da esperto della materia.. Di quattro candidati, al massimo ne resteranno due". E infine, altre parole positive per la Meloni, nonostante lei al contrario parli solo male di Marchini (come abbiamo visto nel capitolo precedente): un confronto pubblico con gli altri candidati "è indispensabile. Anche se fino ad oggi fuggono tutti. l'unica che sembra avere il cuore per affrontarlo sembra essere la Meloni".

Nella seconda metà di aprile sono sempre più insistenti le voci di una possibile convergenza di Berlusconi su Marchini. E se Berlusconi aveva ribadito il "deciso sostegno a Guido Bertolaso" il 23 aprile, Marchini addirittura il 27 aprile, il giorno prima di quel che Casini aveva definito "coup de théâtre", afferma ai microfoni di Radio 24: "Non ci sono trattative in corso con alcuno. Ringrazio Bertolaso ma è anomalo che un candidato sindaco a quaranta giorni dalle elezioni faccia un endorsement per un suo avversario. Avere il coraggio di dire che lui sarebbe disposto a fare un passo indietro in mio favore è sicuramente molto anomalo. Detto questo non c'è alcuna trattativa in corso"<sup>58</sup>.

---

<sup>56</sup> [http://www.askanews.it/regioni/lazio/sondaggio-ipsos-raggi-in-testa-a-roma-poi-giachetti-meloni-20\\_711775696.htm](http://www.askanews.it/regioni/lazio/sondaggio-ipsos-raggi-in-testa-a-roma-poi-giachetti-meloni-20_711775696.htm)

<sup>57</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_aprile\\_03/marchini-campo-moderati-c95dae54-f913-11e5-b97f-6d5a0a6f6065.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_aprile_03/marchini-campo-moderati-c95dae54-f913-11e5-b97f-6d5a0a6f6065.shtml)

<sup>58</sup> [http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/27/marchini-anomalo-endorsement-bertolaso\\_61560ae2-aaa2-4510-8878-e196a0b010e3.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/27/marchini-anomalo-endorsement-bertolaso_61560ae2-aaa2-4510-8878-e196a0b010e3.html)

#### 4.4 Non più “Libero dai partiti”: la disfatta

Il 28 aprile, confermando le voci dei giorni precedenti, Berlusconi afferma in una nota: “Abbiamo preso atto che per vincere occorre una proposta unitaria delle forze moderate e liberali, con un forte spirito civico: una risposta fuori dalle logiche di partito e dagli interessi dei partiti. Per questo, con il dottor Guido Bertolaso abbiamo deciso di sostenere e fare nostra la candidatura dell’ingegner Alfio Marchini. Non è una scelta nuova. Marchini era stato la nostra prima opzione, ed era caduta per i veti posti da un alleato della coalizione”. Poi Bertolaso, ormai ex candidato, afferma: “Fin dall’inizio ho accettato di partecipare ad una sfida che sapevo difficile a causa delle fibrillazioni del sistema politico italiano. Pensavo e penso tuttora che la rigenerazione dei partiti non possa prescindere dalla qualità degli uomini che sono chiamati alle relative responsabilità. Con questo spirito ho quindi deciso di sedermi in panchina per consentire alle forze che si riconoscono nei principi del liberalismo e del cattolicesimo di unire i loro sforzi e partecipare alla competizione elettorale puntando a vincere e non solo a testimoniare”<sup>59</sup>. Quattro giorni dopo anche Storace si unisce e i candidati del centrodestra, come previsto da Marchini, rimangono due: “Ho chiesto per mesi l'unità della coalizione, prima attraverso le primarie per far decidere agli elettori il candidato, poi attraverso incontri con i candidati sollecitati ma rifiutati, tranne l'unico atteggiamento rispettoso da parte dello stesso Marchini”; e alla domanda sul passato di centrosinistra di Marchini, se questo fatto possa provocare imbarazzo per uno fortemente di destra come lui dice: “ Nel '94 votammo un ricco imprenditore che si diceva socialista”. *Silvio Berlusconi...* "Esatto". Sì, ma craxiano... "E che vuol dire? Sempre di Centrosinistra parliamo. Sempre dall'altra parte stava. E poi Marchini ha detto che ha sempre votato repubblicano, pure nel curriculum di Salvini c'è una

---

<sup>59</sup> <http://www.lastampa.it/2016/04/28/italia/speciali/elezioni/2016/amministrative/passio-indietro-di-bertolaso-fi-si-schiera-con-marchini-vJVJxDT3GQwYxQrpUTPgpl/pagina.html>

militanza nei comunisti padani ma non è che per questo non gli rivolgiamo la parola"<sup>60</sup>.

Il candidato Marchini, infine, accetta questi appoggi, convinto che insieme si possano “sconfiggere i populismi che una volta al governo alimentano il conflitto sociale e conflitto tra le istituzioni”; La scelta di Berlusconi “è stata una scelta coraggiosa e generosa verso il nostro movimento civico, migliaia di romani che in questi 3 anni hanno difeso i diritti dei cittadini. Berlusconi ha confermato di essere un innovatore e FI l’unico partito che non si è arroccato nel difendere lo status quo”; mentre sul suo slogan “Liberi dai partiti”: “noi siamo liberi perché siamo forti di un consenso radicato tra i romani. E questa è un’alleanza tra liberi per liberare Roma da chi l’ha ridotta in questo stato, e da quei movimenti populistici che farebbero sprofondare Roma ancora più nel caos”. Infine su Bertolaso: “Serve una squadra di fenomeni innamorati di Roma. E Bertolaso è un fuoriclasse nel risolvere i problemi e su questo avrà carta bianca. Ha dato a tutti una lezione di abnegazione e spirito civico da vero servitore dello Stato. Chapeau!”<sup>61</sup>. Su Storace, poi, a Omnibus: “A giugno scorso ho chiamato Storace che è un fascista autentico, vero, de core, perché mi spiegasse qual è la differenza tra me e lui e in cosa ci differenziamo.. Mi sono accorto che effettivamente, lasciando fuori le ideologie che non hanno nulla a che fare con la sistemazione delle buche, c’è la possibilità di avere uno scenario ben più ampio sulle cose concrete”<sup>62</sup>.

Sembra tutto un arrampicarsi sugli specchi per giustificare questa scelta.

Da citare la gaffe di Marchini sulla cannabis. Ospite di *Piazza Pulita*, alla domanda su come combattere lo spaccio di droga, Marchini risponde dicendo che lui si differenzia da Raggi e Giachetti sulle droghe leggere e poi racconta un aneddoto: “mio figlio ha avuto un incidente, è rimasto in coma e fu miracolato. In quella settimana di angoscia io ho fatto uno studio approfondito

---

<sup>60</sup> [http://www.affaritaliani.it/politica/storace-marchini-roma-berlusconi-419979.html?refresh\\_ce](http://www.affaritaliani.it/politica/storace-marchini-roma-berlusconi-419979.html?refresh_ce)

<sup>61</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_aprile\\_29/marchini-berlusconi-apre-nuove-strade-vecchio-centrodestra-morto-cf11eec2-0d7d-11e6-9053-86a90bf524d0.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_aprile_29/marchini-berlusconi-apre-nuove-strade-vecchio-centrodestra-morto-cf11eec2-0d7d-11e6-9053-86a90bf524d0.shtml)

<sup>62</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/05/02/marchini-storace-fascista\\_n\\_9819940.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/05/02/marchini-storace-fascista_n_9819940.html)

su cosa succede dentro la testa di un giovane che ha avuto un incidente e la dottoressa disse: guardi che se suo figlio ha avuto un recupero è solo perché non si è mai fatto delle canne”, per passare poi a una fantasiosa spiegazione di come le canne danneggerebbero il cervello<sup>63</sup>. Qualche giorno dopo arriva la smentita della dottoressa che curò il figlio: “Non ho mai sostenuto che il figlio di Alfio Marchini si sia risvegliato dal coma grazie al fatto che non faceva uso di sostanze. Non c'è correlazione scientifica dimostrata tra il fatto di non consumare sostanze stupefacenti e il risveglio dal coma” dicendo poi che ciò che più contribuisce al recupero cognitivo è la cosiddetta "plasticità cerebrale". Chiude la vicenda la nota di Marchini, che nonostante la smentita afferma: “La dottoressa Formisano, che non finirò mai di ringraziare per ciò che ha fatto per mio figlio, conferma quanto ho detto: il recupero è facilitato dalla plasticità della massa cerebrale e dalla giovane età. E tale plasticità viene ridotta dall'uso di droghe”<sup>64</sup>.

Altra presunta (più che presunta) gaffe è quella che riporta *La Repubblica*<sup>65</sup>. Marchini arriva a un autogrill sul Grande Raccordo Anulare tra Aurelia e Flaminia a bordo di un'utilitaria Fiat. Nella piazzola il candidato scende e si avvicina a una Ferrari grigia, un autista gli passa le chiavi e Marchini lascia l'autogrill a bordo dell'auto di lusso. Sembra, insomma, che utilizzi un'utilitaria in città solo per motivi d'immagine legati alla campagna elettorale. Sull'argomento Marchini si difende a Omnibus: “Sì, lo faccio da sempre perché mi hanno insegnato che non bisogna ostentare il benessere”, ma la difesa comunque non placa gli attacchi ironici sui social<sup>66</sup>.

---

<sup>63</sup> <http://video.repubblica.it/edizione/roma/marchini-su-cannabis-mio-figlio-si-e-ripreso-dal-coma-perche-non-si-fa-le-canne/238094/237903>

<sup>64</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/06/news/la\\_dottoressa\\_che\\_aveva\\_curato\\_il\\_figlio\\_di\\_marchini\\_non\\_c\\_e\\_correlazione\\_tra\\_uso\\_di\\_cannabis\\_e\\_risveglio\\_dal\\_coma\\_-139225756/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/06/news/la_dottoressa_che_aveva_curato_il_figlio_di_marchini_non_c_e_correlazione_tra_uso_di_cannabis_e_risveglio_dal_coma_-139225756/)

<sup>65</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/12/news/comunali\\_a\\_roma\\_marchini\\_staffetta\\_dal\\_benzinaio\\_lascia\\_la\\_panda\\_sale\\_sulla\\_ferrari-139772611/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/12/news/comunali_a_roma_marchini_staffetta_dal_benzinaio_lascia_la_panda_sale_sulla_ferrari-139772611/)

<sup>66</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/14/news/elezioni\\_a\\_roma\\_marchini\\_e\\_la\\_staffetta\\_utilitaria-ferrari\\_mi\\_hanno\\_insegnato\\_a\\_non\\_ostentare\\_-139768590/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/14/news/elezioni_a_roma_marchini_e_la_staffetta_utilitaria-ferrari_mi_hanno_insegnato_a_non_ostentare_-139768590/)

Al confronto Sky<sup>67</sup>, Marchini denota difficoltà nel parlare e compie vari errori grammaticali<sup>68</sup>, subito ripresi dalla rete<sup>69</sup>: “riduceremo”, “molestazioni”, “casello giudiziario”.

*La Repubblica* riporta le previsioni di spesa dei vari candidati. Al primo posto c'è Fratelli d'Italia a sostegno della Meloni che intende spendere 360mila euro. Al secondo la lista di Marchini (220mila euro)<sup>70</sup> con la differenza che i primi sono soldi di un partito, i secondi soldi privati dell'imprenditore (sicuramente insieme a sostenitori, ma comunque non di un partito, visto che Forza Italia lo appoggerà solo a campagna elettorale avanzata). E sempre *La Repubblica* inizia così un articolo sui manifesti di questa campagna: “Il candidato sindaco Marchini è dappertutto. sugli autobus, sui taxi, sui tergicristalli delle auto, su qualsiasi ‘3x2’ di qualsiasi via, rione, quartiere”<sup>71</sup>. Sui manifesti, presenti da ben prima che iniziasse la campagna elettorale, vari argomenti riguardanti i problemi della città<sup>72</sup>, lo slogan “Liberi dai partiti”<sup>73</sup> (che verrà preso di mira dagli avversari dopo l'appoggio di Forza Italia) e addirittura una frase di Gramsci<sup>74</sup>.

Sulle Olimpiadi Marchini è sulla stessa lunghezza d'onda di Giachetti. Come lui pensa siano un'opportunità per Roma: “È un bene che si siano le Olimpiadi. È sbagliato dire che non possiamo avere le Olimpiadi perché c'è un mangia - mangia. Io ho partecipato al Giubileo del 2000 e non ci fu nessun

---

<sup>67</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

<sup>68</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/molestazioni-caselli-giudiziari-conti-spariti-e-pannolini-lavabili/>

<sup>69</sup> <https://twitter.com/giuliatempesta/status/737744665118691328> ,

<http://www.ilsocialcittadino.it/news/marchini-la-grammatica-riduceremo-meglio-petaloso/>

<sup>70</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/16/news/comunali\\_a\\_roma\\_le\\_spese\\_dei\\_partiti\\_in\\_testa\\_fdi\\_e\\_marchini-139946927/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/16/news/comunali_a_roma_le_spese_dei_partiti_in_testa_fdi_e_marchini-139946927/)

<sup>71</sup> <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/05/04/pd-addio-manifesti-per-le-vie-un-meloni-ogni-5-marchiniRoma02.html>

<sup>72</sup> [http://static.dagospia.com/img/foto/11-2014/la-campagna-di-denuncia-di-marchini-sugli-autobus-613279\\_tn.jpg](http://static.dagospia.com/img/foto/11-2014/la-campagna-di-denuncia-di-marchini-sugli-autobus-613279_tn.jpg) , [http://static.dagospia.com/img/foto/11-2014/la-campagna-di-denuncia-di-marchini-sugli-autobus-613281\\_tn.jpg](http://static.dagospia.com/img/foto/11-2014/la-campagna-di-denuncia-di-marchini-sugli-autobus-613281_tn.jpg) , <http://i0.wp.com/romareport.it/wp-content/uploads/alfio1.jpg>

<sup>73</sup> [https://4.bp.blogspot.com/-597ATpGLYUM/Vvp-OwIHyl/AAAAAAAAAw0/d9W\\_UeMWOXA1RGnWKyue9dUBVjozWyQ5Q/s1600/2016-03-26%2BCartellone%2BMarchini%2Ba%2Bvia%2BCapuana%2B-%2B1.jpg](https://4.bp.blogspot.com/-597ATpGLYUM/Vvp-OwIHyl/AAAAAAAAAw0/d9W_UeMWOXA1RGnWKyue9dUBVjozWyQ5Q/s1600/2016-03-26%2BCartellone%2BMarchini%2Ba%2Bvia%2BCapuana%2B-%2B1.jpg)

<sup>74</sup> <http://s16.postimg.org/mv66o05mt/MARCHINI.jpg>

mangia - mangia. È complesso ma Roma ha bisogno di lavoro e di crescita. Rinunciare a priori no”; e come lui accusa la Raggi di saper dire solo “no”: “Questa è una città che ha bisogno di prospettive, di lavoro, di crescita economica ma la Raggi sa solo dire no a tutto? Voglio capire alla fine cosa vogliono fare”. Ancora come Giachetti accusa la Raggi di non essere autonoma e di sottrarsi al confronto: “Raggi l’ho conosciuta in consiglio comunale. È una signora simpatica ma eterodiretta. Io voglio essere governato da un romano che decide con i romani e non da qualcuno che sta a Milano. Si faccia coraggio e accetti i confronti con gli altri candidati. Non può continuare a scappare e recitare come una maestrina una parte che qualcuno le scrive”). Poi però attacca proprio Giachetti: “questi signori fanno parte della partitocrazia a tempo pieno, vivono sullo stipendio da parlamentari e lo fanno solo perché il Pd li fa esistere. Poi si vergognano e fanno finta di essere civici” e anche la Meloni che “rappresenta uno dei partiti che ha sostenuto la giunta di Alemanno.. Nulla di personale, ma il suo partito ha cogestito questa fase e quello che vale per il Pd, vale anche per lei”<sup>75</sup>.

Il neo candidato di Forza Italia inizia poi una manovra di spostamento “a destra” attraverso varie dichiarazioni.

Nei giorni in cui era acceso il dibattito sulle unioni civili, Marchini afferma: “non ho nulla contro il riconoscimento dei diritti civili, ma non è compito del sindaco fare queste cose per cui non celebrerò unioni gay se dovessi vincere le elezioni”, provocando subito attacchi da tutto il centrosinistra; per poi precisare, solo in serata: “Le leggi si rispettano, senza ombra di dubbio”. E *Il Corriere della Sera* racconta che per evitare accuse di omofobia i suoi sarebbero corsi a recuperare un vecchio tweet in cui affermava “Da sindaco non tollererò più che una coppia gay non possa passeggiare tranquillamente al Colosseo”. Da notare che l’articolo de *Il Corriere della Sera*<sup>76</sup> in cui sono

---

<sup>75</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/09/news/olimpiadi\\_marchini\\_montezemolo\\_e\\_malago\\_hanno\\_sbagliato\\_a\\_non\\_coinvolgere\\_il\\_consiglio\\_comunale\\_-139405545/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/09/news/olimpiadi_marchini_montezemolo_e_malago_hanno_sbagliato_a_non_coinvolgere_il_consiglio_comunale_-139405545/)

<sup>76</sup>[http://www.corriere.it/politica/16\\_maggio\\_11/marchini-omofobo-io-mai-stato-ma-nozze-sono-sacre-a49b414c-16ed-11e6-a3a2-ca09c5452a5d.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_maggio_11/marchini-omofobo-io-mai-stato-ma-nozze-sono-sacre-a49b414c-16ed-11e6-a3a2-ca09c5452a5d.shtml)

contenute queste dichiarazioni riporta più volte affermazioni “private”, il che alimenta il dibattito di cui abbiamo parlato nel capitolo su Giachetti per l’articolo su D’Alema de *La Repubblica*, ossia quanto sia corretto pubblicare virgolettati senza riportarne la fonte.

La mossa di Marchini, comunque, rappresenta anche il tentativo di diventare il candidato di riferimento per i cattolici, in particolare per il Vaticano<sup>77</sup>.

Il giorno successivo, alla presentazione della Lista Storace, racconta un aneddoto sul nonno (partigiano e vicino al PCI): “Era il 1968, mio nonno viene invitato alla facoltà di Architettura a Valle Giulia. Gli hanno chiesto, alla fine della lezione, chi è il più grande urbanista in questa città? Ha risposto Benito Mussolini”, scatenando immediatamente reazioni da sinistra, ma anche da destra. Mascia, candidato alle primarie del centrosinistra, afferma: “consiglio a Marchini un nuovo slogan: ‘Libero di essere fascio’”, mentre il sottosegretario alla difesa Domenico Rossi lo attacca su tutte le sue contraddizioni: “Dalle citazioni di Gramsci alle lodi per Mussolini. Da libero dai partiti all’alleanza con Berlusconi e Storace. Dalle richieste di istituire i registri comunali per le unioni gay al rifiuto di celebrarle. Marchini si conferma un inaffidabile saltinbanco”; infine Rachele Mussolini, nipote di Benito e candidata con la Meloni lo attacca: “Mentre mio nonno ha fatto costruire delle opere urbanistiche ammirate nel mondo, il nonno di Marchini ha contribuito al “sacco di Roma” costruendo interi quartieri, come la Magliana, che hanno deturpato la Capitale”<sup>78</sup>.

Da ricordare, poi, che oltre a Storace “fascista de core”, Alessandra Mussolini è stata candidata come capolista della lista di Forza Italia.<sup>79</sup>

---

<sup>77</sup> <http://www.lastampa.it/2016/05/11/italia/cronache/un-incontro-con-papa-francesco-e-marchini-corteggia-i-cattolici-fwWKQcjHrOaV2R3GwjQNeM/pagina.html>

<sup>78</sup> <http://roma.corriere.it/amministrative-2016/notizie/elezioni-roma-marchini-mussolini-urbanista-br-per-mio-nnono-fu-piu-grande-f0047b7c-17aa-11e6-aaf6-1f69bf4270d2.shtml>

<sup>79</sup> Qui un manifesto fake, probabilmente in polemica con la scelta e le uscite di Marchini sull’argomento fascismo:

[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/23/foto/comunali\\_manifesto\\_marchini-140408287/1/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/23/foto/comunali_manifesto_marchini-140408287/1/)

I sondaggi di maggio consentono una doppia lettura per Marchini: se da una parte lo danno in lotta con Meloni e Giachetti al primo turno per arrivare al ballottaggio (fatto inutilizzabile dal punto di vista della comunicazione elettorale), dall'altra danno una notizia positiva, più che utilizzabile: batterebbe la Raggi nel caso arrivasse al ballottaggio<sup>80</sup>.

Come Giachetti, e diversamente da Raggi e Meloni, con buon anticipo Marchini annuncia la sua squadra in caso di vittoria “un dream team” di 12 nomi per “dare a Roma benessere, sicurezza, opportunità, decoro e portarla finalmente a essere una grande capitale del Mediterraneo”; squadra che sarà coordinata dall'ex rivale alla corsa al Campidoglio Guido Bertolaso che, afferma Marchini (quanto sinceramente è soggettivo) «ha dimostrato con la sua grande capacità di anteporre il bene di Roma ai suoi interessi personali. Gli dico sempre: se non esistessi ti si dovrebbe inventare”. È presente anche Berlusconi, che afferma: “Roma ha bisogno di uomini del fare, come lo sono Marchini e Bertolaso; non di campioni del bla-bla-bla.. soltanto Marchini può battere la candidata di M5s al ballottaggio per il Campidoglio e togliere Roma dall'attuale degrado”<sup>81</sup>.

Da segnalare, anche stavolta, l'intervista di Alessandro Gilioli per *L'Espresso* a Marchini. La differenza, però, con le altre interviste ai candidati sindaci è che Marchini non ha voluto rispondere alle domande del giornalista (che riguardavano l'assenteismo record in consiglio comunale, i conflitti d'interessi delle sue aziende, i riciclati nelle sue liste, i rapporti con Mafia Capitale, con l'Opus Dei, con Caltagirone, con Geronzi), annullando l'intervista già concordata<sup>82</sup>. Marchini risponde in una nota stampa che querelerà il settimanale: “Ho detto chiaramente che tutte le società che hanno un

---

<sup>80</sup> [http://www.termometropolitico.it/1218071\\_sondaggi-roma-raggi-perdente-al-ballottaggio-con-marchini-e-meloni.html](http://www.termometropolitico.it/1218071_sondaggi-roma-raggi-perdente-al-ballottaggio-con-marchini-e-meloni.html) , [http://www.termometropolitico.it/1218393\\_sondaggi-roma-per-euromedia-ora-raggi-anche-sopra-il-30.html](http://www.termometropolitico.it/1218393_sondaggi-roma-per-euromedia-ora-raggi-anche-sopra-il-30.html) , [http://www.termometropolitico.it/1217638\\_sondaggi-roma-secondosfida-marchini-meloni-per-un-posto-al-ballottaggio.html](http://www.termometropolitico.it/1217638_sondaggi-roma-secondosfida-marchini-meloni-per-un-posto-al-ballottaggio.html)

<sup>81</sup> <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-05-22/roma-marchini-presenta-suo-dream-team-bertolaso-coordina-squadra--174157.shtml?uuid=ADCLiJN>

<sup>82</sup> <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2016/05/31/news/marchini-in-fuga-dalle-domande-de-l-espresso-1.268562>

potenziale conflitto di interesse le ho cedute, perché non essendo un santo e' meglio non avere interessi. Se qualcuno mi chiede delle cose che ho in giro per il mondo, rispondo che se ho una casa a Parigi o a Londra non vedo cosa c'entri con Roma.. È una intervista pretestuosa e, quando insultano anche la mia famiglia e mi attribuiscono figli che non ho con donne che non ho, evidentemente vogliono fare un editto. Buona fortuna, ci vedremo nei tribunali”<sup>83</sup>.

Per la chiusura di campagna elettorale Marchini sceglie Piazza Anco Marzio a Ostia. Sul palco insieme a lui Berlusconi (che ha quindi scelto di essere Roma e non a Milano). Dal palco prevale il grande ottimismo. Apre il comizio Ivana Spagna, riproponendo i suoi brani più celebri. Si alternano poi le esibizioni di Pupo, Fausto Leali e del comico Maurizio Battista<sup>84</sup>. Marchini afferma: “I numeri e i sondaggi sono strepitosi, la Meloni al ballottaggio non ci va, ci andiamo noi questo è sicuro”, e Berlusconi dopo di lui: “Per Roma c'è bisogno di qualcuno che sappia come si organizzi una ripresa, con vasta competenza amministrativa gestionale che non possono avere altri. Confrontando Alfio con gli altri candidati non c'è nessun paragone. Si vede la differenza enorme. Alfio sa cosa fare”<sup>85</sup>.

Il risultato di Marchini è molto inferiore di quel che si aspettava (o almeno di quel che diceva di aspettarsi). Arriva quarto, ottenendo appena il 10,99 % dei voti<sup>86</sup>. Come già notato, l'apporto di Forza Italia non si è fatto sentire: Marchini ha ottenuto solo l'1,51% in più rispetto alle amministrative del 2013. Marchini, deluso, afferma: “Forse i nostri elettori non hanno compreso fino in fondo il nostro profilo civico” e sull'alleanza con Berlusconi: “Penso non ci sia stato il tempo di spiegare che la mia candidatura era un misto con il civico, ma è evidente che gli elettori vogliono qualcosa di nuovo, bisogna capire come

---

<sup>83</sup> <http://www.nextquotidiano.it/marchini-annuncia-querela-lespresso/>

<sup>84</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/foto/alfio\\_marchini\\_chiude\\_la\\_campagna\\_elettorale\\_a\\_ostia-141231908/1/#10](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/foto/alfio_marchini_chiude_la_campagna_elettorale_a_ostia-141231908/1/#10)

<sup>85</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/news/roma\\_ultimi\\_comizi\\_la\\_raggi\\_in\\_piazza\\_del\\_popolo\\_con\\_fo\\_marchini\\_e\\_berlusconi\\_a\\_ostia\\_giachetti\\_nei\\_municipi-141221824/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/03/news/roma_ultimi_comizi_la_raggi_in_piazza_del_popolo_con_fo_marchini_e_berlusconi_a_ostia_giachetti_nei_municipi-141221824/)

<sup>86</sup> [http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

mai non siamo riusciti a fare breccia, questa nostra alleanza non è stata compresa”<sup>87</sup>. Bertolaso commenta: “Quando tutti e tre i suoi leader mi chiesero di candidarmi avevamo delle straordinarie possibilità di vincere e cambiare Roma. I sondaggi allora mi davano al 25 per cento, ed eravamo all'inizio. Forse a un certo punto Marchini, vedendo che c'erano delle proposte concrete e un centrodestra compatto, siccome è una persona intelligente e innamorata di Roma avrebbe fatto lui quello che ho fatto io a fine aprile. Ci sarebbe stato pure il rischio di vincere al primo turno”. E sulla sua campagna elettorale: “Mi pare che i due mesi di campagna elettorale abbiano dimostrato che non sono un politico. Si è parlato tanto delle mie gaffes, che altro non erano se non il desiderio di essere una persona sincera e trasparente”<sup>88</sup>.

---

<sup>87</sup> <http://roma.corriere.it/amministrative-2016/notizie/elezioni-comunali-2016-roma-flop-marchini-non-stato-capito-nostro-profilo-civico-954d23ec-2b86-11e6-9053-0e7395a81fb7.shtml>

<sup>88</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/06/07/comunali-roma-guido-bertolaso-se-si-fosse-ritirato-marchini-io-avrei-potuto-vincere-1.1547166>

## STEFANO FASSINA, LA SINISTRA DA RIFORMARE

### 5.1 L'autocandidatura

Forse è giusto iniziare dal “Fassina chi?” di Renzi<sup>1</sup>. Fino a quel giorno Fassina era stato un pasdaran del PD<sup>2</sup>. Dopo quell'attacco personale Fassina cambia. Diventa un ribelle all'interno del suo partito, fino ad uscirne il 23 giugno 2015<sup>3</sup>.

Il 7 novembre fonda Sinistra Italiana insieme a Sel e ad altri fuoriusciti del PD<sup>4</sup>.

Due giorni dopo ad Agorà, a proposito di una sua candidatura al Campidoglio, Fassina afferma: "Sto pensando di dare una mano a costruire questo percorso, poi sceglieremo insieme quale è la figura migliore che può interpretare il progetto di svolta a Roma. Vorrei dire che io non sono stato nominato. A Roma ho fatto le primarie e col Pd ho preso quasi dodicimila preferenze", continuando con una pesante affermazione dal punto di vista politico (visto

---

<sup>1</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=o1u5GW1XdOs> ,  
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/01/04/governo-fassina-presenta-dimissioni-irrevocabili-a-letta/832146/>

<sup>2</sup> Molte delle contraddizioni nei comportamenti di Fassina sono presenti in questa intervista:  
<http://espresso.repubblica.it/palazzo/2016/05/20/news/stefano-fassina-a-roma-faremo-un-risultato-sorprendente-e-andremo-al-ballottaggio-1.266813>

<sup>3</sup> <http://www.lastampa.it/2015/06/24/italia/fassina-me-ne-vado-e-non-da-solo-Jr4TfPTKengrpSBvqadDpO/pagina.html>

<sup>4</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2015/11/07/news/sinistra\\_italiana\\_fassina\\_spiace\\_per\\_bersani\\_ma\\_non\\_facciamo\\_il\\_gioco\\_della\\_destra\\_-126829312/](http://www.repubblica.it/politica/2015/11/07/news/sinistra_italiana_fassina_spiace_per_bersani_ma_non_facciamo_il_gioco_della_destra_-126829312/)

che, come subito ha fatto notare *L'Unità*, ora nemica di Fassina, in un video<sup>5</sup>, aveva sempre avuto parole negative nei confronti di Grillo e del suo Movimento): “non precludo neanche la possibilità di sostenere un candidato del Movimento 5stelle se sul piano programmatico è più compatibile con la nostra idea di sviluppo di una città. Vogliamo stare sui programmi”<sup>6</sup>.

Il 27 novembre si candida a sindaco di Roma<sup>7</sup>. Da Ostia annuncia “Sono qui per proporre la mia candidatura e un percorso partecipato.. mie priorità partecipazione e periferie”. Ha continuato poi dicendo che l’obiettivo di Sinistra Italiana è “vincere in tutte le città in cui siamo presenti” e ha ribadito: “Nei casi in cui non arriveremo al ballottaggio non escludo la possibilità di sostenere un candidato 5 Stelle sulla base di una compatibilità programmatica e della credibilità della classe dirigente che mettono in campo”, chiudendo con un attacco al premier: “Ritengo sia stato molto grave come il Pd e Renzi, nella doppia veste di segretario e premier, con una confusione di ruoli che non è stata utile, hanno gestito la chiusura della stagione Marino.” Da notare che Fassina è l’unico candidato a parlar bene dell’ex sindaco di Roma.

Il contesto per la sinistra è particolare. Fassina dovrebbe essere il candidato di quella parte del PD che non si riconosce più nel partito (e che difende, appunto, Marino), ma anche di Sel che aveva prima preparato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco<sup>8</sup> e poi deciso di non votarla (Non voteremo mozioni di sfiducia insieme ai fascisti e alle persone che hanno distrutto Roma”<sup>9</sup>); e che, come vedremo più avanti, continua ad essere divisa tra una parte che vuole rimanere legata al PD e una parte che vuole esserne avversaria.

---

<sup>5</sup> <http://www.lastampa.it/2015/11/10/multimedia/italia/prosegue-lo-scontro-fassinapd-lunit-oggi-grillino-ma-ieri-G4tNjQGQw0rc5hzRf3ALM/pagina.html>

<sup>6</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2015/11/09/news/fassina\\_a\\_roma\\_pronti\\_a\\_sostenere\\_anche\\_candidato\\_m5s\\_-126956978/](http://www.repubblica.it/politica/2015/11/09/news/fassina_a_roma_pronti_a_sostenere_anche_candidato_m5s_-126956978/)

<sup>7</sup> <http://www.lastampa.it/2015/11/27/italia/politica/fassina-mi-candido-a-sindaco-di-roma-SRrEBMmoAm7hf8PxXxETPN/pagina.html>

<sup>8</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/marino\\_mozione\\_sfiducia\\_maggioranza-1285088.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/marino_mozione_sfiducia_maggioranza-1285088.html)

<sup>9</sup> <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Roma-marino-Sel-Mafia-capitale-Campidoglio-0d3a6d11-3240-4d46-995a-6fb1f77e00f9.html>

Il 22 dicembre inaugura la sua sede elettorale a Torpignattara, quartiere multietnico semiperiferico, spesso al centro dei proclami anti immigrati della Lega. “Continuiamo un percorso d’ascolto dei cittadini avviato ad Ostia che mette al centro dell’attenzione le periferie, che non sono solo problemi ma straordinarie opportunità, per costruire insieme un Patto di cittadinanza, un programma con una dimensione sociale vera, con radici solide nelle esperienze del volontariato e dell’associazionismo, per una svolta morale e civile della città” afferma il candidato; poi le linee generali del programma, frutto “di idee maturate sul territorio romano che da tanto tempo abbiamo iniziato a raccogliere”: Debito pubblico, politiche sociali, assetto amministrativo, mobilità, legalità, lotta alle diseguaglianze diventate insostenibili”, e la ricostruzione di “una soggettività politica che accompagni l’amministrazione”. Poi affronta la questione alleanze. È su questo che probabilmente Sinistra Italiana ha sbagliato a livello nazionale: non definire una linea precisa, o con il PD o contro il PD, stabilendo caso per caso cosa fosse meglio fare e risultando quindi contraddittorio (se a Roma ha sempre attaccato il PD, a Milano ci ha corso insieme, per citare le due città più importanti). Fassina afferma che sta discutendo con Rifondazione Comunista, mentre ha già raccolto l’appoggio di Sel e Lista Tsipras (che comunque, ennesima particolarità, formalmente si sono già uniti in Sinistra Italiana); col PD, invece, “a Roma l’alleanza è impossibile: c’è troppa delusione per il vulnus di democrazia che si è evidenziato con la chiusura dal notaio della giunta di centrosinistra. Partecipare ad eventuali primarie di coalizione con il Pd del Nazareno, ormai inaffidabile, significherebbe far crescere l’astensionismo”. Infine una dichiarazione di principio (con le percentuali ipotizzate per lui non può esser definita in maniera differente): “Vengo da una storia di sinistra di governo, non scelgo il minoritarismo.. Pur tuttavia, oltre che di governo, deve essere sinistra”<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> <http://ilmanifesto.info/fassina-inaugura-la-sede-elettorale-nel-quartiere-multietnico-di-torpignattara/>

A inizio 2016 sul suo blog su *L'Huffington Post*<sup>11</sup>, scrive: “Dati alla mano, le Olimpiadi sono un pessimo affare. Siano i romani a decidere”, analizzando la questione da tre punti di vista: costi, entrate e turismo. Su questo argomento è quindi agli antipodi, di Giachetti, che ne ha fatto uno dei punti saldi della sua comunicazione elettorale. E dal punto di vista pratico, Fassina porta alla Camera una mozione contro le Olimpiadi, rilanciando la proposta di referendum dei Radicali<sup>12</sup>.

Nonostante la chiusura alla possibilità di partecipare alle primarie durante l'apertura della sua sede elettorale, il 21 gennaio Fassina scrive a Giachetti una lettera aperta, dicendo che “per fare le primarie insieme, è necessario condividere punti fondamentali di programma”, dieci precisamente, che vanno dalle Olimpiadi allo stadio della Roma, dal no all'autostrada Roma - Latina all'eliminazione della Tasi e ancora sul debito, gli appalti, il compenso minimo per i dipendenti, gli asili. Con questa condivisione programmatica si potrebbe aprire la possibilità di presentarsi al fianco del PD come lista civica di sinistra, come proposto da Walter Tocci<sup>13</sup>.

Solo cinque giorni dopo, però, in videoforum a *La Repubblica*<sup>14</sup>, chiude la questione: “Le primarie si fanno quando c'è una condivisione di fondo. Tra noi e il Pd ci sono programmi alternativi, e quindi non possiamo fare le primarie”, spiegando “Se noi Sinistra ci alleassimo con il Pd porteremmo pochissimo alla coalizione perché c'è un pezzo di popolo democratico che non vuole saperne nulla del Pd. Siamo più utili se proviamo a intercettare una richiesta di giustizia sociale. La nostra corsa aiuta a tenere in corsa un popolo che altrimenti rischia di perdersi nell'astensionismo”, prima di attaccare nuovamente il Partito Democratico sulla questione Marino. Marino che “se si

---

<sup>11</sup> [http://www.huffingtonpost.it/stefano-fassina/dati-alla-mano-le-olimpiadi-sono-un-pessimo-affare-siano-i-romani-a-decidere\\_b\\_8907286.html](http://www.huffingtonpost.it/stefano-fassina/dati-alla-mano-le-olimpiadi-sono-un-pessimo-affare-siano-i-romani-a-decidere_b_8907286.html)

<sup>12</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/14/news/roma\\_fassina\\_sfida\\_il\\_pd\\_in\\_aula\\_mozione\\_contro\\_le\\_olimpiadi-131253235/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/01/14/news/roma_fassina_sfida_il_pd_in_aula_mozione_contro_le_olimpiadi-131253235/)

<sup>13</sup> [http://www.huffingtonpost.it/stefano-fassina/10-domande-su-roma-lettera-aperta-a-giachetti\\_b\\_9037498.html?utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/stefano-fassina/10-domande-su-roma-lettera-aperta-a-giachetti_b_9037498.html?utm_hp_ref=italy)

<sup>14</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/01/26/news/videoforum\\_fassina-132070201/](http://www.repubblica.it/politica/2016/01/26/news/videoforum_fassina-132070201/)

candidasse.. credo sarebbe utile per la città e gli chiederei di fare le primarie con chi, come noi, vuole una svolta. Ritengo che a quel punto dovremmo cercare di unire le forze e fare le primarie per cercare di capire chi di noi meglio interpreta il cambiamento”. Ribadisce poi il “no” alle Olimpiadi (ma “il punto fondamentale è che non è che devo scegliere io, devono scegliere i romani sulle priorità”) mentre sullo stadio della Roma si dice favorevole purché “non sia la solita speculazione edilizia che pesa sulla tasche della città nei prossimi decenni”. Più avanti su questo argomento preciserà di essere favorevole ma “a Tor di Valle non va bene, dobbiamo trovare un’altra soluzione perché la zona è a rischio esondazione”<sup>15</sup>.

Il sondaggio di cui abbiamo parlato nel capitolo con Giachetti mette in evidenza le buone percentuali che sarebbero garantite da un'alleanza con Marino<sup>16</sup>.

A inizio febbraio, infatti, continua ad aprire alla possibilità di un ticket con l'ex sindaco: “Dobbiamo mettere insieme le forze. Andiamo avanti, cerchiamo di lavorare insieme a tante risorse, come 'Parte civile', l'associazione costituitasi attorno a Ignazio Marino. Cerchiamo di mettere insieme le forze per dare una svolta di governo alla città. A me pare ci sia uno spazio enorme per una proposta alternativa, noi stiamo cercando di ricostruire un dialogo con quella parte di città che non ha più fiducia nella politica”, continuando a tenere viva l'ipotesi di primarie fuori dal circuito del PD. Presente all'assemblea dei lavoratori metro C che denunciano il blocco dei cantieri, ha attaccato Morassut e Giachetti, invece assenti: “Mi dispiace che oggi non ci siano.. Credo che chi si candida a governare la città deve vivere innanzitutto dentro i problemi che ogni giorno la città ci mette davanti. I programmi fatti dalle società di consulenza funzionano molto bene sulle slide, ma poi non hanno quei

---

<sup>15</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/05/25/fassina-allo-stadio-della-roma-non-tor-valle\\_AXuD2v8Ddic3DHG9vWEWPK.html](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/05/25/fassina-allo-stadio-della-roma-non-tor-valle_AXuD2v8Ddic3DHG9vWEWPK.html)

<sup>16</sup> <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/02/09/pd-il-sondaggio-incubo-solo-1-su-4-con-giachetti-e-boom-di-astenuitiRoma02.html>

riferimenti nelle persone in carne e ossa che sono poi i destinatari fondamentali della nostra azione di governo”.

Il 5 marzo al Teatro Quirino Fassina presenta il suo programma. Lo slogan scelto per la sua campagna elettorale è “la meglio Roma”<sup>17</sup>. Sul programma elenca alcuni punti: “Efficienza amministrativa, una nuova governance per il Campidoglio, zero consumo di suolo, dimezzare in 5 anni le auto in circolazione, dimezzare la tassa rifiuti per negozi e botteghe artigiane senza utili e una consulta cittadina per il cibo”. E dei due principali contendenti alle primarie del PD dice che “hanno perfettamente le stesse posizioni e sono espressione del presidente del consiglio Renzi”<sup>18</sup>.

*Il Tempo*<sup>19</sup> parla di “mezzo flop: pochine quattrocento persone al Teatro Quirino per un candidato in campo da tre mesi” e ipotizza che i dirigenti di Sel stiano pensando di staccarsi da Fassina, viste le esigue possibilità di vittoria, e mettere in campo una lista civica di sinistra collegata a Giachetti.

## 5.2 Tanti nomi a sinistra<sup>20</sup>: Fassina non convince ma rimane il candidato

Un'altra voce, poi, che avrebbe tolto spazio a Fassina è quella che vedeva candidato sindaco Massimo Bray<sup>21</sup>, figura di cultura che forse sarebbe riuscito a riunire tutta la sinistra extra PD e anche a sottrarre qualche voto allo stesso PD. Idea subito respinta ufficialmente dallo stesso Bray con un post su Facebook<sup>22</sup>.

---

<sup>17</sup> <http://www.stefanofassina.it/agenda/la-meglio-roma-assemblea-cittadina-per-il-programma/>

<sup>18</sup> [http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/comunali\\_roma\\_fassina\\_ricostruzione\\_morale-1591096.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/campidoglio/comunali_roma_fassina_ricostruzione_morale-1591096.html)

<sup>19</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/03/07/fassina-flop-bray-ci-pensa-ora-parte-la-sfida-a-sinistra-1.1516414>

<sup>20</sup> Un articolo de *L'unità* sull'argomento che, come ormai fa spesso, ridicolizza la sinistra: <http://www.unita.tv/focus/la-sinistra-telenovela-di-bray-dalema-fassina-marino-sel/>

<sup>21</sup> <http://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2016/03/10/news/roma-la-pazza-idea-di-massimo-bray-sindaco-1.253425>

<sup>22</sup> [https://www.facebook.com/permalink.php?story\\_fbid=527974157363881&id=134697120024922](https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=527974157363881&id=134697120024922)

Sempre nell'ambito della sinistra extra PD cito l'iniziativa partita da Possibile, il partito fondato da Civati, e Luca Bergamo<sup>23</sup> (oggi assessore alla cultura nella giunta Raggi): Contaci<sup>24</sup>. Un'iniziativa che sembra davvero voler arrivare a una candidatura partendo dal basso: si è partiti da un nucleo di 10 persone (provenienti dagli ambiti più svariati), per poi passare prima a 100, con una delineaioni dei temi da curare nel programma futuro, poi all'assemblea dei 1000 il 6 marzo (non a caso lo stesso giorno delle primarie del PD) per discutere di questi temi. Gli obiettivi erano due: dare una risposta all'appello di Walter Tocci per un passo indietro delle forze politiche a vantaggio delle migliori risorse della città e coinvolgere “quel milione e centomila elettori che sono disgustati da questa pantomima di democrazia; tanti sono quelli che non votarono la volta scorsa”. Iniziativa poi fallita per la non eccessiva partecipazione e il non coinvolgimento né di Fassina né di Marino. Possibile si è mosso poi con una votazione online con cui si chiedeva agli iscritti di scegliere tra quattro opzioni: appoggiare Fassina, appoggiare Fassina solo nei municipi, presentare una lista autonoma di Possibile e non partecipare alle elezioni. Dopo la vittoria della prima opzione, però, non si è giunti a un accordo col candidato di SI e alla fine si è risolto con qualche candidatura senza il simbolo del partito di tesserati di Possibile nelle liste di Fassina<sup>25</sup>.

In questo momento sembra comunque centrale la questione del rapporto di Fassina con Marino. Fassina continua a chiedergli di unire le porte (*L'Huffington Post* parla di un sms con un invito a incontrarsi). Marino non avrebbe risposto all'invito perché “offeso” da una lettera che una parte di Sel gli ha indirizzato, appena tornato dagli Stati Uniti, per chiedergli di non candidarsi facendo riferimento anche ai procedimenti giudiziari in corso<sup>26</sup>.

---

<sup>23</sup> <http://formiche.net/2016/07/04/luca-bergamo-assessore-virginia-raggi/>

<sup>24</sup> <http://www.contaci.rm.it/>

<sup>25</sup> <https://www.facebook.com/romapossibile/posts/1751519768399548?match=ZmFzc2luYQ%3D%3D>

<sup>26</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/03/16/marino-fassina-candidati-roma\\_n\\_9480378.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/03/16/marino-fassina-candidati-roma_n_9480378.html)

Dieci giorni dopo, però, a causa della sua titubanza, Fassina si smarca dall'ex sindaco: “ovviamente l'elemento di discontinuità posto da Marino, rispetto a tutte le giunte precedenti comprese quelle di centro sinistra, è stato per noi motivo di interesse, ma a questo punto la sua discesa in campo non farebbe bene al progetto”. Annuncia poi 100 banchetti in tutta la città, il 2 e il 3 aprile “per farci conoscere in maniera più capillare alla gente”. E alla polemica di Bertolaso che lo invita a lasciare la carica di deputato per la campagna elettorale risponde: “se fossi stato attento alla poltrona non mi sarei dimesso da vice-ministro, non sarei uscito dal partito nel quale c'è la fila per entrare”<sup>27</sup>. Da citare un articolo del Foglio<sup>28</sup> in cui notiamo come, da destra, venga criticato il candidato di Sinistra Italiana: il suo programma “risulta piuttosto incomprensibile”, in quanto “al fondo c'è un'idea elitaria profondamente radicata, che esprime l'atteggiamento di chi offre benignamente al popolo le proprie competenze attendendosi che vengano accettate con supina gratitudine”. Critica che continua poi dicendo che il motivo della scelte linguistiche di Fassina è che “il popolo deve sapere che chi critica da sinistra il Partito democratico ha nei confronti dei renziani una superiorità culturale, una visione più moderna e un approccio di livello incommensurabilmente migliore ai problemi della capitale” e che si conclude dicendo che “accettare una comparazione nel merito sarebbe persino inutile, visto che questo metterebbe Fassina allo stesso livello dei suoi concorrenti, il che è (per lui) impensabile”. Il 19 marzo Fassina si conferma l'unico candidato vicino a determinate istanze sociali. È l'unico candidato, infatti, ad essere presente alla manifestazione “Roma non si vende”, con precari, movimenti per la casa, maestre delle scuole comunali, cooperative sociali e comitati di quartiere, contro “le privatizzazioni, la svendita del patrimonio pubblico, il taglio ai servizi sociali, gli sfratti e gli sgomberi” e contro il Documento unico di programmazione

---

<sup>27</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_marzo\\_25/fassina-si-smarca-marino-la-sua-candidatura-non-farebbe-bene-2b392d9e-f2be-11e5-a7eb-750094ab5a08.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_marzo_25/fassina-si-smarca-marino-la-sua-candidatura-non-farebbe-bene-2b392d9e-f2be-11e5-a7eb-750094ab5a08.shtml)

<sup>28</sup> [http://www.ilfoglio.it/articoli/2016/03/16/il-manifesto-di-fassina-per-roma-e-lo-spirito-elitario-di-una-sinistra-senza-popolo\\_1-v-139474-rubriche\\_c412.htm](http://www.ilfoglio.it/articoli/2016/03/16/il-manifesto-di-fassina-per-roma-e-lo-spirito-elitario-di-una-sinistra-senza-popolo_1-v-139474-rubriche_c412.htm)

(Dup) firmato dal commissario straordinario di Roma Capitale, Francesco Paolo Tronca. Fassina afferma che “È una manifestazione importante per i beni comuni, per l’acqua pubblica, per dire `no` alle trivelle, affinché il patrimonio di Roma non venga più privatizzato ma utilizzato per fini sociali” e sottolinea l’importanza della manifestazione per “cambiare l’agenda del Comune di Roma e del Paese”<sup>29</sup>.

Secondo un sondaggio del 24 marzo di Index Research, però, le cose non vanno bene per Fassina. Degli elettori che hanno dichiarato di aver votato per il centrosinistra nelle elezioni comunali del 2013, il 25% voterebbe per Giachetti, il 13% per la Raggi, solo il 9% per Fassina e il 2% per Marchini. Inoltre (dato peggiore per tutto il centrosinistra), il 49% degli intervistati non sa ancora cosa scegliere<sup>30</sup>.

A inizio aprile si parla di Stefania Cucchi possibile candidata sindaco a sinistra (alla fine preferirà evitare un impegno diretto). Sulla questione Fassina, che l’ha incontrata, in un’intervista a Luca Sappino per *L’Espresso*<sup>31</sup> afferma: “Abbiamo avuto una lunga conversazione. Abbiamo parlato di Aldovrandi, di Cucchi, di Magherini, della sua battaglia, che è anche la nostra da molto tempo” e alla domanda di un suo ruolo o eventuale candidatura “Non siamo scesi nel dettaglio.. sta a lei valutare come tradurre praticamente tutto questo, come e se realmente vuole calare la sua battaglia sulle amministrative”. La questione, comunque, mette in evidenza come, nonostante la fermezza di Fassina nel ribadire sempre di essere lui il candidato<sup>32</sup>, la sua candidatura non ha mai convinto al massimo e spesso si è pensato ad altri nomi. Alla domanda su un’eventuale lista “arancione” di Sel in supporto al PD, risponde: “Noi

---

<sup>29</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_marzo\\_19/roma-non-si-vende-movimenti-corteo-contro-privatizzazioni-b7dd8966-edf0-11e5-9277-b3acd54d3652.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_marzo_19/roma-non-si-vende-movimenti-corteo-contro-privatizzazioni-b7dd8966-edf0-11e5-9277-b3acd54d3652.shtml)

<sup>30</sup> <http://www.ilsussidiario.net/News/Politica/2016/3/24/SONDAGGI-ELETTORALI-POLITICI-2016-Sondaggio-locale-Roma-come-sono-cambiate-le-condizioni-negli-ultimi-tempi-ultime-notizie-oggi-24-marzo-/690438/>

<sup>31</sup> <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2016/04/05/news/stefano-fassina-cucchi-e-benvenuta-il-percorso-e-lo-stesso-1.256984>

<sup>32</sup> [http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/01/fassina-io-vado-avanti\\_1ca0e918-bc7d-4cca-86c2-a09b77971408.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/01/fassina-io-vado-avanti_1ca0e918-bc7d-4cca-86c2-a09b77971408.html)

andiamo avanti, stiamo raccogliendo molto su un progetto che è stato condiviso largamente anche se non all'unanimità. Poi, per carità, se c'è qualcuno che vuole fare altre scelte è liberissimo di farle". E sulla vicinanza agli altri candidati conferma quel che aveva detto a fine 2015: sicuramente distante dalla Meloni ("non c'è proprio da parlarne, anche perché avere Meloni in Campidoglio vorrebbe dire riaprire il capitolo chiuso con la fine di Gianni Alemanno"), tra 5 stelle e Giachetti afferma, dichiarando, anche se tra le righe, maggior vicinanza ai primi: "sono i cinque stelle.. quelli che hanno avuto le nostre stesse posizioni sul Jobs act, sulla Buona scuola, sulla riforma della Costituzione...". Infine puntualizza (l'unico a farlo apertamente) la valenza nazionale delle elezioni comunali, in particolare a Roma: "La presunta neutralità politica delle città è una mistificazione. Non c'è posto dove, più che a Roma, si vedano le ricadute pratiche delle riforme nazionali".

In un'altra intervista a Daniela Preziosi per *Il Manifesto*<sup>33</sup> Fassina risponde negativamente all'apertura di Giachetti (di cui abbiamo parlato nel capitolo a lui relativo) per provare a ritrovare l'unità della sinistra, in cui aveva affermato "colpire me farà male a Roma". Inizia dicendo: "Nessuno lo vuole 'colpire' né azzoppare. Abbiamo un altro obiettivo: per la Capitale vogliamo un governo di radicale discontinuità non solo con Alemanno ma anche con il Modello Roma delle giunte di centrosinistra. Vogliamo un governo di ricostruzione morale, economica e amministrativa" e continua elencando diversi temi su cui le sue posizioni sono diverse da quelle del PD e di Giachetti (Tasi, privatizzazione dell'acqua, delibera 140, stare con o contro Marchionne). Poi ricorda la lettera aperta a Giachetti con i dieci punti di programma per un confronto dicendo "L'unica risposta che ho ricevuto è stata quella di un suo assistente che li ha definiti 'ridicoli'". Poi, lucidamente, dopo aver ribadito che per la sua candidatura e il suo progetto "ha uno spazio" perché "a Roma c'è una diffusa domanda di popolo democratico che non riconosce più il Pd come interlocutore, da ultimo confermata dal crollo della partecipazione alle

---

<sup>33</sup> <http://ilmanifesto.info/fassina-lappello-di-giachetti-propaganda/>

primarie”, ammette “è vero che soffriamo dell’ambiguità della collocazione politica. Un giorno sì e l’altro pure una parte della nostra area insiste nel rapporto con il Pd, da Milano a Roma”.

Ancora a dimostrare le loro diversità, Fassina commenta le parole di Giachetti pronunciate durante il comitato nazionale dei radicali: “Finalmente.. entra nel merito di temi centrali per Roma come le aziende partecipate dal Comune. Le sue parole rendono evidente la distanza incolmabile che divide il Pd da noi, la sinistra. Ma a Roberto Giachetti va riconosciuta la virtù rara della coerenza: esprime la sua cultura liberista nelle sede dove ha le sue radici e propone la vendita di Adir, Farmacap e Atac.. Noi, al contrario, siamo per confermare il controllo pubblico delle aziende municipali e promuovere una rivoluzione organizzativa per arrivare a livelli di efficienza e standard di servizio allineati ai migliori esempi europei, guarda caso tutti pubblici”<sup>34</sup>.

Sul budget la candidatura di Fassina si affida ai vecchi metodi: Più banchetti nei mercati che manifesti, qualche gazebo informativo, volantini e cene di sottoscrizione in ogni municipio. Parla di "budget modesto: se riusciamo proveremo a raccogliere 50.000 euro per avere quel minimo di visibilità indispensabile in una città come Roma”<sup>35</sup>.

Marino, dopo tutte le voci, annuncia che non si candiderà e sembra non voler ricercare un nome ulteriore da inserire nella corsa al Campidoglio, semplificando la situazione a sinistra: il candidato sarà Stefano Fassina.

### 5.3 Gli errori sulle liste, la riammissione. Risultato: meno del 5%

Il 30 aprile presenta le due liste a sostegno della sua candidatura: “Ho puntato a un mix di esperienze per una difficile controcorrente che sta trovando, però, in città un consenso importante dopo l’approdo, anche a Roma, del partito

---

<sup>34</sup> [http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/09/roma-fassina-giachetti-vuole-privatizzare-noi-no\\_1a7dd5ab-d77f-47e2-afc5-8a304313dfa6.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2016/04/09/roma-fassina-giachetti-vuole-privatizzare-noi-no_1a7dd5ab-d77f-47e2-afc5-8a304313dfa6.html)

<sup>35</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/10/news/comunali\\_roma\\_fassina\\_arriva\\_dalla\\_caritas\\_il\\_capolista\\_della\\_civica-137301447/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/10/news/comunali_roma_fassina_arriva_dalla_caritas_il_capolista_della_civica-137301447/)

unico della nazione” (riferendosi all’appoggio di Berlusconi a Marchini, visto come un aiuto al PD). “Sinistra per Roma” è il nome della lista politica, che contiene un mix di civici ed ex consiglieri: capolista è Tiziana Perrone, lavoratrice di Almagora a rischio licenziamento, mentre tra gli ex consiglieri ci sono Gianluca Peciola e Gemma Azuni. L’altra lista, invece, è chiamata “Civica per Fassina sindaco” ed ha un impronta cattolico-democratica: capolista è Michele Dau, tra i fondatori della Caritas romana<sup>36</sup>.

Il 7 maggio presenta le sue liste in Piazza Re di Roma, dopo esser stato la mattina alla manifestazione contro il gioco d’azzardo, poi a quella sull’Emergenza cultura, infine al corteo contro il Ttip<sup>37</sup>.

Il giorno successivo, però, succede l’incredibile. Dalla sua pagina facebook Fassina scrive: “Abbiamo appreso con stupore che la commissione elettorale ha respinto le nostre liste dalla competizione per Roma. Si tratta di una decisione che, se fosse confermata, altererebbe pesantemente l’esito delle elezioni amministrative nella Capitale. Presentiamo subito ricorso e nelle prossime ore decideremo quali ulteriori iniziative intraprendere”. I tecnici amministrativi hanno dichiarato “inammissibili” le liste del candidato sindaco: sulla lista civica mancherebbero le date (o la data) in cui sono state raccolte le sottoscrizioni; sulla “politica” la commissione elettorale avrebbe ritenuto valide meno firme del minimo necessario (1.300)<sup>38</sup>.

Il 13 maggio il Tar conferma l’esclusione della lista, respingendo con una sentenza il ricorso. Fassina reagisce affermando: “Apprendiamo con rammarico la sentenza del Tar del Lazio che esclude le nostre liste dalla competizione elettorale a Roma. Non ci fermiamo qui. Siamo convinti delle nostre ragioni e ricorriamo al Consiglio di Stato”<sup>39</sup>. Le possibilità comunque sono poche, ma Fassina non perde le speranze: “Il Tar ha fatto una valutazione

---

<sup>36</sup> <http://www.romatoday.it/politica/elezioni/comunali-roma-2016/liste-fassina-roma.html>

<sup>37</sup> <http://ilmanifesto.info/fassina-corre-e-pensa-gia-al-dopo/>

<sup>38</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/politica/16\\_maggio\\_08/campidoglio-commissione-elettorale-esclude-liste-stefano-fassina-14203e20-1525-11e6-98c1-c0d7efe3cfc6.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/politica/16_maggio_08/campidoglio-commissione-elettorale-esclude-liste-stefano-fassina-14203e20-1525-11e6-98c1-c0d7efe3cfc6.shtml)

<sup>39</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/13/news/fassina\\_il\\_tar\\_conferma\\_l\\_esclusione\\_della\\_lista\\_per\\_il\\_campidoglio-139750066/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/13/news/fassina_il_tar_conferma_l_esclusione_della_lista_per_il_campidoglio-139750066/)

solo formale e noi confidiamo che domani il Consiglio di Stato consideri anche i dati sostanziali. Non è un passaggio burocratico”. A parte l’ errore formale, però, ammette che c’è un problema politico all’interno del neonato partito Sinistra Italiana: “La vicenda romana impone un chiarimento definitivo sulla prospettiva. Io non vedo complotti, vedo due impianti di cultura politica. Da una parte chi, come me, considera chiusa la fase del centrosinistra. Dall’altra, chi pensa che il nostro destino sia l’alleanza subalterna con il Pd”. E su un’eventuale appoggio, a questo punto, al candidato del PD: ”non capisco come Giachetti possa pensare che quel pezzo di città orientato sul nostro progetto possa votare chi è stato pasdaran del Jobs act, della scuola, dello sblocca Italia, dell’Italicum... E che vuole tornare a quel “modello Roma” che ha aggravato le condizioni della città”<sup>40</sup>.

Il 17 maggio, però, un ennesimo colpo di scena. Contrariamente alle aspettative, la terza sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Fassina contro la sentenza del Tar del Lazio, riammettendo quindi la lista «Sinistra per Roma - Fassina Sindaco» a suo sostegno, motivando il perché in una nota: ”nessuna disposizione di legge prevede, per la materia elettorale, la nullità di tali autentiche quando siano prive di data, purché risulti certo che l’autenticazione sia stata effettuata nel termine previsto dalla legge”, specificando “l’importanza del principio democratico della massima partecipazione alle consultazioni elettorali nei casi in cui le liste siano in possesso di tutti i requisiti sostanziali e formali essenziali previsti dalla legge”. Una sentenza importante, insomma, perché mette la partecipazione democratica davanti ai formalismi burocratici. Fassina, soddisfatto, commenta: “finalmente si potrà dare voce ai tanti elettori che non si sentono rappresentati dagli altri candidati.. Roma ha bisogno di essere amministrata da una giunta di sinistra. Di una sinistra vera, che senza la nostra presenza non sarebbe stata in

---

<sup>40</sup> [http://www.corriere.it/politica/16\\_maggio\\_15/fassina-sinistra-siamo-divisi-c-ancora-chi-guarda-pd-5128c648-1a0c-11e6-9602-cdda3c4dfb23.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_maggio_15/fassina-sinistra-siamo-divisi-c-ancora-chi-guarda-pd-5128c648-1a0c-11e6-9602-cdda3c4dfb23.shtml)

alcun modo rappresentata”<sup>41</sup>. E nell’intervista ad Alessandro Gilioli per *L’Espresso*<sup>42</sup>, Fassina fa trasparire ottimismo: “Abbiamo la potenzialità di un risultato sorprendente. E sa quando me ne son accorto? Quando ci avevano escluso le liste. E tantissime persone che prima ci ignoravano o sembravano snobbarci, ci hanno detto che senza di noi non avrebbero saputo chi votare”. Al confronto Sky<sup>43</sup> il concetto più ribadito è l’importanza delle politiche sociali.

Il 3 giugno chiude la campagna elettorale a piazza delle Magnolie a Centocelle: “Noi abbiamo avviato il nostro bellissimo viaggio a Ostia e lo concludiamo a Centocelle perchè vogliamo riprenderci il nostro popolo che è stato per troppo tempo abbandonato dalla sinistra e che invece è decisivo per la ricostruzione morale ed economica di Roma.. affronteremo la precarietà del lavoro, le disuguaglianze, le povertà e poi i problemi della casa, gli asili nido, le insegnanti precarie, e il Tpl, i rifiuti, e tutti i problemi della città. Ma a partire da una visione che è quella di una Roma che diventa comunità, una città integrata, una Roma città aperta, partecipata. E' la nostra Roma, è la meglio Roma e con loro la raggiungeremo”. E sul ballottaggio, ancora: “Tutto e' possibile quando si rimette in moto chi era stato messo ai margini dalla sfiducia. La bella politica rimette in moto quella parte di Roma che ha più bisogno di una svolta radicale e quindi rende tutto possibile”<sup>44</sup>.

Il 5 giugno, però, nonostante l’ottimismo, Fassina arriva quinto, ottenendo il 4,47%<sup>45</sup> e commenta: “Abbiamo pagato un prezzo all'incompiutezza del nostro programma politico autonomo e abbiamo pagato un prezzo per il fatto di

---

<sup>41</sup> <http://www.lastampa.it/2016/05/17/italia/politica/roma-riammesso-fassina-si-complica-la-corsa-di-giachetti-K2qjkUoJJUJodTPxgDCGSP/pagina.html>

<sup>42</sup> <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2016/05/20/news/stefano-fassina-a-roma-faremo-un-risultato-sorprendente-e-andremo-al-ballottaggio-1.266813>

<sup>43</sup> <http://tg24.sky.it/tg24/politica/2016/05/31/elezioni-amministrative-confronto-skytg24-roma.html>

<sup>44</sup> [http://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/elezioni/2016/06/03/roma-fassina-con-popolo-sinistra-tornera-citta-aperta\\_28d4463f-0995-47d2-867e-aa791c3c592b.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/elezioni/2016/06/03/roma-fassina-con-popolo-sinistra-tornera-citta-aperta_28d4463f-0995-47d2-867e-aa791c3c592b.html)

<sup>45</sup> [http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

essere stati coinvolti fino all'ultimo nelle amministrazioni di centrosinistra, in particolare quella di Ignazio Marino”<sup>46</sup>.

---

<sup>46</sup> [http://www.askanews.it/politica/sinistra-italiana-arranca-fassina-noi-non-abbastanza-autonomi\\_711828661.htm](http://www.askanews.it/politica/sinistra-italiana-arranca-fassina-noi-non-abbastanza-autonomi_711828661.htm)

## ESTREMISMI ORGANIZZATI

### 6.1 Casapound

Se si guardano i risultati di queste elezioni amministrative, si noterà che dietro ai cinque principali contendenti ci sono due partiti che ricordano tempi lontani. Casapound Italia, i fascisti del terzo millennio, ottiene l'1,13 %. Dietro di lei il Partito Comunista ottiene lo 0,79%<sup>1</sup>.

In un'intervista a Vanity Fair<sup>2</sup> quello che sarà il candidato sindaco Simone Di Stefano, vice presidente di Casapound e già candidato alle comunali del 2013 ottenendo una percentuale attorno allo 0,6 per cento<sup>3</sup>, descrive Casapound come “un movimento politico.. che corre alle elezioni” e sul fascismo rivendica: “siamo fascisti senza se e senza ma e non abbiamo intenzione di rinnegare la nostra storia e le nostre posizioni e i nostri riferimenti culturali. Non vogliamo chiedere scusa a nessuno per quello che siamo” e ancora “facciamo quello che sentiamo giusto, e non rinneghiamo niente, né della figura di Mussolini né della storia del Fascismo.”

Il 18 febbraio Di Stefano, annuncia la sua candidatura a sindaco di Roma su Facebook: “Il mio movimento e tanti di voi mi chiedono di candidarmi a sindaco di Roma, soprattutto dopo la scelta di Salvini e Meloni di appoggiare l'inutile Bertolaso imposto da papà Silvio. Vi ringrazio, e accetto. Le priorità?

---

<sup>1</sup> [http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

<sup>2</sup> <http://www.vanityfair.it/news/politica/16/05/17/casa-pound-partito-elezioni>

<sup>3</sup> <http://www.repubblica.it/static/speciale/2013/elezioni/comunali/roma.html>

Semplici: basta immigrazione, basta "accoglienza", basta sporcizia, sbandati e clandestini ad ogni angolo della strada. Basta italiani scavalcati in tutte le graduatorie dagli ultimi stranieri arrivati. Basta roghi tossici, campi nomadi e insediamenti abusivi. E poi potremo parlare del resto. Quando avremo finito con questa città le mie due bambine potranno andare a prendere il gelato da sole alla stazione Termini. Ve lo garantisco"<sup>4</sup>. Le parole sono le solite della destra nazionalista.

All'inizio si è ipotizzato un appoggio di Noi con Salvini a Casapound, vista la vicinanza nell'ultimo anno dei due partiti e la titubanza del leader della Lega s Bertolaso. Appoggio che però non si è mai concretizzato. Alle primarie della Lega di fine febbraio, infatti, il nome di Di Stefano non è presente e lui commenta: "Sabato e domenica non sarò presente, il mio nome non sarà sulle schede di 'Noi con Salvini', ed è un peccato. Penso sia una scelta precisa del coordinatore Gian Marco Centinaio, non credo di essergli molto simpatico. Noi avremmo partecipato volentieri", aggiungendo poi "Centinaio usa sempre la metafora per cui il candidato di Salvini deve avere le scarpe per girare le periferie: il sottoscritto è nato alla Garbatella e vive alla Magliana, se cercavano un romano per portare avanti le istanze di Salvini quello ero io"<sup>5</sup>. Il giorno prima delle primarie continua: "Non partecipo a queste finte 'primarie' e invito tutti coloro che mi sostengono a non partecipare"<sup>6</sup>. E sulla presenza del nome di Marchini sulle schede afferma "non capisco perché Alfio Marchini si trovi in queste consultazioni.. un personaggio legato ad una tradizione comunista, amico di D'Alema, che alle scorse elezioni addirittura voleva partecipare alle primarie del Partito Democratico. Il centrodestra sta dando veramente una prova di sé abbastanza ridicola"<sup>7</sup>.

---

<sup>4</sup> <https://www.facebook.com/distefanocasapound/posts/795114713925754>

<sup>5</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/02/24/roma-consultazioni-lega-sulle-schede-nomi-sono-anche-pivetti-rampelli\\_bqc7j9SdWNS2NPZJ8ynLXL.html?refresh\\_ce](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/02/24/roma-consultazioni-lega-sulle-schede-nomi-sono-anche-pivetti-rampelli_bqc7j9SdWNS2NPZJ8ynLXL.html?refresh_ce)

<sup>6</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/02/27/roma-casapound-invita-disertare-gazebo-lega-stefano-non-scrivete-mio-nome\\_1lvFfQ9RUJT1s6os258L5N.html?refresh\\_ce](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/02/27/roma-casapound-invita-disertare-gazebo-lega-stefano-non-scrivete-mio-nome_1lvFfQ9RUJT1s6os258L5N.html?refresh_ce)

<sup>7</sup> <http://www.ilprimatonazionale.it/politica/di-stefano-salvini-marchini-40964/>

Il 19 marzo è presente a Ostia a una manifestazione per chiedere che si voti anche nel X municipio, commissariato per mafia. Di Stefano afferma “Non siamo disposti a subire ulteriormente. Vogliamo tornare alle urne anche qui perché i cittadini del X meritano questo. Perché deve essere negato? Noi vogliamo portarvi l'unica differenza vera rispetto a chi vi dice sempre le stesse cose. Tutti dicono ma nessuno fa. Hanno già amministrato Roma e non lo hanno mai fatto”, prima di inveire contro immigrazione e campi rom<sup>8</sup>.

In un'intervista a intelligonews Di Stefano parla della rottura con Salvini e afferma che secondo lui è dovuta al fatto che ancora non si sia distanziato da Berlusconi e dal centrodestra moderato: “Salvini? Non è una sorpresa: traccheggia ancora con Berlusconi.. è Roma che ha segnato il distacco. Qui, a Roma c'era la possibilità di fare un esperimento forte; al contrario noi siamo stati in qualche modo tenuti lontani come fossimo appestati, tanto da Salvini quanto dalla Meloni.. perché si continua a inseguire il voto dei moderati; perché dicono che noi facciamo paura ai moderati. Ma non hanno ancora capito che il voto dei moderati è completamente piazzato nell'area di Renzi, Marchini, Berlusconi; sta lì e peraltro ormai è irrisorio”<sup>9</sup>. Anche Salvini considera chiusa l'alleanza con Casapound e da Israele dichiara “«da due anni non abbiamo più rapporti» (dimenticando che a solo un anno prima aveva manifestato con Casapound a Roma)”<sup>10</sup>.

È da notare, comunque, come le notizie su Casapound, su Di Stefano e sulla sua campagna elettorale appaiano raramente sui giornali tradizionali e molto più sul web e sul giornale “di partito”, *Il Primato Nazionale*<sup>11</sup> (il cui direttore, Adriano Scianca, è il responsabile nazionale della cultura di Casapound<sup>12</sup>, che

---

<sup>8</sup> [http://www.ilquotidianodellitorale.it/politica.asp?id\\_dettaglio=2918](http://www.ilquotidianodellitorale.it/politica.asp?id_dettaglio=2918)

<sup>9</sup> <http://www.intelligonews.it/articoli/31-marzo-2016/39155/roma-casapound-roma-ha-segnato-il-distacco-con-salvini-berlusconiano-trattati-come-appestati>

<sup>10</sup> <http://www.nextquotidiano.it/salvini-casapound-chi/>

<sup>11</sup> <http://www.ilprimatonazionale.it/chi-siamo/>

<sup>12</sup> [https://www.facebook.com/Adriano-Scianca-1050383018309509/about/?entry\\_point=page\\_nav\\_about\\_item&tab=page\\_info](https://www.facebook.com/Adriano-Scianca-1050383018309509/about/?entry_point=page_nav_about_item&tab=page_info)

scrive anche su *Intelligonews*, l'unica testata su cui abbiamo trovato interviste al candidato<sup>13</sup>).

Una notizia finita sui giornali nazionali riguardante Casapound ma non la campagna elettorale, descrive l'azione vandalica del fratello di Di Stefano contro uno stand al Romix contenente un fumetto antifascista.<sup>14</sup> Azione minimizzata dai giornali dell'area politica di Casapound (che parlano di "un'azione 'futurista' e goliardica"<sup>15</sup>.)

Su *Il Tempo*<sup>16</sup> il candidato di Casapound commenta le elezioni austriache che hanno visto Norbert Hofer, del partito populista Fpo, arrivare primo con oltre il 35% dei consensi: "In Europa c'è un vento di cambiamento che sta ampliando enormemente i consensi dei partiti populistici. Dopo la Francia ora anche in Austria: gli europei si sono stufati dell'Ue e dell'immigrazione selvaggia.. abbiamo consolidati contatti con alcuni dirigenti del Front National in Francia e con Alba Dorata in Grecia. Il nostro auspicio è che questo vento populista possa far crescere Casapound nelle prossime amministrative". Poi attacca nuovamente Salvini e Meloni sulle loro scelte in questa campagna elettorale.

E proprio sull'apertura della campagna elettorale della Meloni al Pincio, Di Stefano parla di "show allucinante.. un pomeriggio con i vip", un comizio di piazza il cui obiettivo è solo "prendere applausi e 'mi piace' sui social...". e in quest'ennesima intervista a *Intelligonews* descrive quel che auspicava potesse succedere a Roma: una rottura del centrodestra e la formazione di una destra

---

<sup>13</sup> <http://www.intelligonews.it/redazione/adriano-scianca>

<sup>14</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/11/news/roma\\_vandali\\_devastano\\_stand\\_shockdom\\_a\\_romics-137372730/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/04/11/news/roma_vandali_devastano_stand_shockdom_a_romics-137372730/), <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/04/11/roma-blitz-a-stand-shockdom-autori-di-quando-cera-lvi-fumetto-satirico-su-mussolini/2625958/>, <http://www.corriere.it/video-articoli/2016/04/11/raid-casapound-stand-romicscoca-cola-libro-grottesco-mussolini/b8a4d8c6-fffd-11e5-8c9c-128b0570e861.shtml>, [http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/romics\\_shockdom\\_fumetto\\_duce\\_daniele\\_fabbri-1662710.html](http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/romics_shockdom_fumetto_duce_daniele_fabbri-1662710.html)

<sup>15</sup> <http://www.secoloditalia.it/2016/04/casapound-romics-assalto-coca-cola-per-vendicare-duce/>, <http://www.ilprimatonazionale.it/approfondimenti/romics-stand-schockdom-43250/>

<sup>16</sup> <http://www.iltempo.it/politica/2016/04/25/di-stefano-casapound-crescera-col-vento-populista-comes-in-austria-1.1532778>

“lepenista” in Italia, “basata sulla critica al fatto che Forza Italia stia nel Ppe mentre Salvini è con Le Pen”<sup>17</sup>.

Sui rom, come si può facilmente prevedere, le parole sono durissime: “Si può sgombrare un campo rom e poi li ritroviamo in tante altre parti di Roma. Se vogliamo veramente risolvere il problema e smetterla con le chiacchiere dobbiamo, quando si sgombera un campo rom, prendere tutti i rom che sono cittadini stranieri metterli su un pullman e la mattina dopo farli svegliare nel loro paese, oltre confine”<sup>18</sup>.

A inizio maggio la Boschi provoca una querelle con la sinistra del suo partito affermando: “chi vota No vota come Casapound”<sup>19</sup>. Di Stefano, in un’intervista al *Corriere della Sera*<sup>20</sup>, ringrazia il ministro perché grazie alle sue parole “in tutti i salotti televisivi, in tutte quelle trasmissioni dove non ci invitano, ora parlano di noi” e se le elezioni dovessero andar bene “manderemo alla ministra un bel mazzo di rose rosse. E la invitiamo anche a Casapound per un dibattito sulla Costituzione”. Alla domanda su come mai Casapound difenda la Costituzione che si richiama ai valori dell’antifascismo risponde: “Difendiamo lo spirito di alcuni articoli, specie quelli di carattere economico e sociale, a cominciare dal primo: l’Italia è una Repubblica fondata sul lavoro”.

Momenti di tensione si sono vissuti alla manifestazione del 21 maggio di Casapound contro l’unione europea e le politiche sull’immigrazione, che è stata affiancata da una contro manifestazione degli antagonisti<sup>21</sup>. A conclusione della manifestazione Di Stefano ha affermato: “Da qui a 10 anni ci saremo

---

<sup>17</sup> <http://www.intelligonews.it/articoli/22-aprile-2016/40315/roma-di-stefano-al-pincio-show-allucinante-salvini-e-meloni-troveranno-accordo-con-i-moderati>

<sup>18</sup> [http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/05/10/elezioni-roma-stefano-rimpatriare-rom-stranieri-foglio-via-anche-agli-italiani\\_vwsK7efhQaoHE1A5Fct5VO.html](http://www.adnkronos.com/fatti/politica/2016/05/10/elezioni-roma-stefano-rimpatriare-rom-stranieri-foglio-via-anche-agli-italiani_vwsK7efhQaoHE1A5Fct5VO.html)

<sup>19</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2016/05/09/news/renzi\\_contro\\_i\\_5stelle\\_in\\_pd\\_fatica\\_e\\_demo\\_crazia\\_per\\_loro\\_comodita\\_e\\_dinastia\\_-139437983/](http://www.repubblica.it/politica/2016/05/09/news/renzi_contro_i_5stelle_in_pd_fatica_e_demo_crazia_per_loro_comodita_e_dinastia_-139437983/). L’affermazione ricorda Almirante che sul referendum sul divorzio diceva: non votate come vorrebbero votaste quelli delle Brigate Rosse (<http://www.raiplay.it/video/2016/09/Correva-lanno---l-politici-e-la-tv-del-19092016-bae0add3-4fb2-4730-ad11-fffea112e7de.html> minuto 34:12)

<sup>20</sup> Corriere della Sera, 11 Maggio, pag 13

<sup>21</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/21/news/roma\\_corteo\\_casapound\\_e\\_contro-sfilata\\_2mila\\_agenti\\_schierati-140265183/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/05/21/news/roma_corteo_casapound_e_contro-sfilata_2mila_agenti_schierati-140265183/)

ripresi la nostra nazione. Rimaniamo uniti fino alla vittoria.. "Il vento sta cambiando in tutta Europa. Dopo il voto a Bolzano<sup>22</sup> e il grandissimo risultato che faremo a Roma tra qualche anno arriveremo nel Parlamento italiano a combattere. Metteremo i nostri combattenti nelle istituzioni, il nostro movimento ha acquisito la maturità per creare al proprio interno una classe politica seria pronta a prendere il governo delle città e della nazioni.. Ci dipingono come mostri, ma siamo gli unici a difendere gli italiani.”<sup>23</sup>

In un'altra intervista a *Intelligonews*<sup>24</sup> viene trattato uno dei temi più sentiti dal movimento e dall'area politica che rappresenta: i marò. Di Stefano parla della gioia di riavere in Italia Girone e descrive come Casapound abbia tanti meriti nella questione. E sulla possibilità di vederli presenti alla parata del 2 giugno dice: “sarebbe come portare gli animali al circo; sarebbe un affronto non solo ai i due Marò ma alle Forze Armate e a tutta l'Italia.”

A fine maggio la commissione Antimafia segnala Di Stefano tra gli impresentabili perché “tratto in arresto in flagranza per furto aggravato a dicembre 2013”. Il furto era nei confronti di una bandiera dell'Unione Europea che sventolava su un edificio istituzionale. Di Stefano commenta così la segnalazione: “Il mio arresto è come una medaglia appuntata sul petto. Quella bandiera ha per me il valore di uno straccio”<sup>25</sup>.

Riporto lo spot elettorale di Casapound, studiato nei dettagli, dalle parole alla regia, come la politica di oggi pretende. Le riprese riprendono il candidato in diversi luoghi di Roma e affiancato da diversi gruppi sociali e la tecnica di ripresa più presente nel video ricorda Birdman di Inarritu, con una camera a mano a precedere. I temi trattati sono i soliti (clandestini, rom, sicurezza) e si sottolinea la diversità del movimento “che fa” al contrario degli altri “che

---

<sup>22</sup> Dove Casapound ha preso il 6,21%:

[http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/bolzano\\_bozen.html](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/bolzano_bozen.html)

<sup>23</sup> [http://www.askanews.it/cronaca/roma-di-stefano-in-10-anni-casapound-al-governo\\_711816706.htm](http://www.askanews.it/cronaca/roma-di-stefano-in-10-anni-casapound-al-governo_711816706.htm)

<sup>24</sup> <http://www.intelligonews.it/articoli/26-maggio-2016/41955/girone-in-italia-casapound-di-stefano-marò-2-giugno-parata>

<sup>25</sup> [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_giugno\\_01/impresecorriere-web-roma-46a1b702-2754-11e6-b6d8-61e1297457c9.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_giugno_01/impresecorriere-web-roma-46a1b702-2754-11e6-b6d8-61e1297457c9.shtml)

parlano”. Ad effetto la frase: “questa città non si cambia con i sorrisini, non si cambia con i ‘per favore’ e non si cambia con le carte bollate. Questa città si cambia a calci”<sup>26</sup>.

Particolari (ma copiati alla campagna elettorale di Vendola del 2005) anche i manifesti affissi in città in cui il candidato evidenzia i difetti di cui lo accusano gli avversari “arrogante, xenofobo, populista”, difendendosi dicendo che “i buonisti” lo chiamano così “solo perché lui è sempre dalla parte degli italiani”<sup>27</sup>.

Di Stefano chiude la campagna elettorale a Ponte Milvio<sup>28</sup> e, come detto, ottiene l’1,13%.

## 6.2 Partito Comunista

Dietro Di Stefano, con lo 0,79%<sup>29</sup> c’è Alessandro Mustillo, candidato sindaco del Partito Comunista<sup>30</sup>, partito di ispirazione marxista e leninista, fondato nel 2009<sup>31</sup>. Di origini molisane<sup>32</sup>, 26 anni, è stato il segretario del Fronte della Gioventù Comunista<sup>33</sup>.

Le priorità del Partito Comunista sono “lavoro, casa, diritti, periferie e in generale i temi sociali abbandonati anche a sinistra; invertire i processi di privatizzazione e il ricorso alle esternalizzazioni che hanno portato al sistema di mafia capitale.” Lo slogan scelto per la campagna elettorale è “A Roma non basta un cambio, serve una rivoluzione”. Il candidato lo spiega così: “non è no slogan massimalista, ma la condizione necessaria per fare tutto quello di cui

---

<sup>26</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=ailLKhtCZ04>

<sup>27</sup> <http://www.termometropolitico.it/1216489-manifesto-casapound-vendola-contestato-plagio.html>

<sup>28</sup> [http://www.youreporter.it/video-Casa\\_pound\\_a\\_ponte\\_milvio](http://www.youreporter.it/video-Casa_pound_a_ponte_milvio),

<http://www.casapounditalia.org/2016/06/roma-per-casapound-gran-finale-ponte.html>

<sup>29</sup> [http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

<sup>30</sup> <http://www.comunistiroma.it/>

<sup>31</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Partito\\_Comunista\\_\(2009\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Comunista_(2009))

<sup>32</sup> <http://www.primonumero.it/attualita/primopiano/articolo.php?id=21250>

<sup>33</sup> [http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/comunali\\_roma\\_ecco\\_chi\\_e\\_alessandro\\_mu\\_stillo-141084010/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/comunali_roma_ecco_chi_e_alessandro_mu_stillo-141084010/)

ho parlato prima. Significa innanzitutto rompere con i meccanismi del patto di stabilità che impediscono gli investimenti che servono per le politiche sociali e cancellare il piano Tronca che a Roma impone cinquecento milioni di euro di tagli per i prossimi anni. ”Sulla domanda riguardante la vicinanza del suo partito a Stalin<sup>34</sup> risponde vagamente, senza entrare nel merito. Mentre sulla vicinanza agli altri schieramenti è chiaro: “non sosteneremo alcun candidato al ballottaggio, in particolare quello del PD per essere chiari. Il Pd oggi è il principale avversario politico. Anche la candidatura di Fassina non rompe con le precedenti esperienze: governano insieme al PD in regione, governavano insieme fino a ieri al comune e nei municipi e ripropongono le stesse persone. I comunisti devono essere un'altra cosa”<sup>35</sup>.

I contenuti di questa intervista riappaiono nelle altre (poche) interviste che Mustillo fa (tutte sul web)<sup>36</sup>. Per il resto, a parte nominarlo tra i candidati in corsa, i giornali non parlano mai del Partito Comunista. Anche in tv il candidato è stato raramente presente<sup>37</sup>. La campagna quindi si è svolta fondamentalmente nelle piazze e sui social network<sup>38</sup>.

Mustillo chiude la campagna elettorale a Garbatella<sup>39</sup> e due giorni dopo ottiene lo 0,79%<sup>40</sup> dei voti.

---

<sup>34</sup> Qui un esempio di come lo difenda il segretario Rizzo:

[http://www.repubblica.it/politica/2014/11/04/news/rizzo\\_lenin\\_e\\_stalin\\_sono\\_meglio\\_di\\_renzi-99711914/](http://www.repubblica.it/politica/2014/11/04/news/rizzo_lenin_e_stalin_sono_meglio_di_renzi-99711914/)

<sup>35</sup> [http://www.termometropolitico.it/1216951\\_mustillo-roma-partito-comunista.html](http://www.termometropolitico.it/1216951_mustillo-roma-partito-comunista.html)

<sup>36</sup> <http://www.dire.it/15-01-2016/31991-comunali-ce-anche-il-partito-comunista/>,  
<http://www.romatoday.it/politica/elezioni/comunali-roma-2016/alessandro-mustillo-intervista-partito-comunista.html> , <http://www.terzobinario.it/questione-sociale-periferie-partito-comunista-alla-conquista-roma-intervista-al-candidato-sindaco/87231> ,  
<http://www.romadailynews.it/politica/elezioni-roma-2016-intervista-mustillo-partito-comunista-video-0281637> ,  
[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/comunali\\_roma\\_ecco\\_chi\\_e\\_alessandro\\_mustillo-141084010/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/comunali_roma_ecco_chi_e_alessandro_mustillo-141084010/)

<sup>37</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=kmupc0HCHMA> ,

<https://www.youtube.com/watch?v=nZCoS8yY6ZA> ,

<https://www.facebook.com/AlessandroMustillo/videos/1728956167377382/>

<sup>38</sup> <https://www.facebook.com/AlessandroMustillo/videos/1728062124133453/>

<sup>39</sup> <https://www.facebook.com/AlessandroMustillo/videos/1729336814005984/>

<sup>40</sup> [http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

## CONCLUSIONE

“Vogliono mandare noi in Campidoglio per farci fare brutta figura” diceva Paola Taverna a febbraio e tutti a deriderla e a gridare all’ennesimo complottismo del Movimento 5 stelle<sup>1</sup>. Quattro mesi dopo Virginia Raggi trionfa al ballottaggio con uno schiacciante 67,15% contro il 32,85% di Giachetti<sup>2</sup>. E senza arrivare al complotto (da commentatori politici non possiamo pensare che la tattica politica possa arrivare al punto di voler perdere delle elezioni) le mosse dei vari schieramenti in questa tornata elettorale poco sono assomigliate a una tattica vincente, come si è visto in questo lavoro.

Virginia Raggi ha vinto. E ha vinto praticamente senza fare campagna elettorale. Era troppo il vantaggio sugli avversari. Troppo al punto che rischiava solo di perderne esagerando con le uscite. Si è limitata a rispondere ai molti attacchi degli avversari (soprattutto del PD); attacchi che però non hanno mai avuto la forza di spostare gli equilibri, spesso troppo politici, contorti e amplificati ad hoc da risultare poco credibili e comunque non tali da toccare gli animi degli elettori meno informati. Ci sarebbe voluto uno scandalo simile a quello delle false lauree di Giannino<sup>3</sup> per smuovere la situazione, ma non è detto che sarebbe bastato. Ha evitato il più possibile il confronto con gli avversari e nei confronti si è limitata ad attaccarli con i classici argomenti del Movimento 5 Stelle. Ha vinto perché è una figura nuova per il Movimento, che ha saputo ben raccogliere voti in maniera trasversale, facendo trasparire un’immagine meno “brutale” del Movimento stesso (anche se i toni nei confronti sono stati gli stessi di tutti i parlamentari e candidati del Movimento). Ma ha vinto anche (e tanto) per i demeriti degli avversari, in particolare del Partito Democratico.

---

<sup>1</sup>[http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/16/news/comunali\\_l\\_ultima\\_dei\\_cinquestelle\\_c\\_e\\_un\\_complotto\\_per\\_farci\\_vincere\\_a\\_roma\\_-133548559/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/02/16/news/comunali_l_ultima_dei_cinquestelle_c_e_un_complotto_per_farci_vincere_a_roma_-133548559/)

<sup>2</sup>[http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh\\_cens](http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/roma.html?refresh_cens)

<sup>3</sup><http://www.ilgiornale.it/news/interni/giannino-verso-dimissioni-887702.html>

Partito Democratico che aveva un'unica possibilità, anche se comunque molto remota vista la posizione di svantaggio in cui si trovava a causa della questione Marino. La possibilità era quella di cambiare rotta rispetto alla tendenza che lo sta facendo diventare sempre più "il partito della nazione", sempre più identificato come partito dell'establishment. Tendenza che, in questo momento in cui l'antipolitica sembra farla da padrone, non paga. E invece, nonostante i proclami di Giachetti e Orfini, sono stati vari i riciclati nelle liste e i toni utilizzati dal candidato dem contro la minoranza del suo partito e contro l'ex sindaco Marino (sempre del suo partito), sono sembrati identici ai toni utilizzati dal premier e segretario del PD Renzi, di cui Giachetti continua a dimostrarsi un fedelissimo, anche in questi mesi che precedono il Referendum Costituzionale.

A sinistra Fassina ha ottenuto il massimo che poteva ottenere, viste le condizioni in cui si è svolta la sua campagna elettorale, col suo nome che non ha mai convinto fino in fondo, con la galassia extra PD al solito frammentata e con l'errore sulle liste che ha probabilmente pesato sulla fiducia di chi avrebbe voluto votarlo.

Il centrodestra, invece, ha sbagliato tutto quel che poteva sbagliare. Giorgia Meloni dopo aver appoggiato ufficialmente la candidatura di Bertolaso, ha cambiato idea e si è candidata (probabilmente troppo tardi). Il suo risultato ci dice che era lei il candidato su cui puntare per il centrodestra ma Berlusconi, forse per orgoglio, per non dimostrare subalternità a Salvini e alla stessa Meloni (che lo insediano per la futura leadership nel centrodestra), ha preferito Marchini. E Marchini ha fatto crollare l'architrave della sua campagna elettorale accettando l'appoggio di Berlusconi: nonostante i suoi continui tentativi di giustificare la scelta, non è più stato "libero dai partiti" ed è stato facilmente attaccabile dagli avversari su questo che era un argomento fondamentale per lui. Il risultato elettorale, infatti, dimostra che l'appoggio di Forza Italia è valso solo l'1,5% di più rispetto al 2013 per Marchini, nonostante la sua notorietà fosse cresciuta molto, per forza di cose vista la sua

maggior visibilità in questi tre anni. Quindi, come già detto, l'apporto di Forza Italia alla Meloni probabilmente non sarebbe bastato senza anche l'apporto di Marchini (più difficile viste le frizioni tra lui e la Meloni), ma avrebbe sicuramente aumentato le possibilità della candidata di Fratelli d'Italia di arrivare almeno al ballottaggio (che comunque, quasi con certezza, avrebbe perso con la Raggi).

Casapound e Partito Comunista, infine, nonostante richiamino esperienze del primo novecento, hanno comunque affiancato a una campagna elettorale premoderna, svolta prevalentemente con comizi e volantinaggi, una fitta campagna elettorale sui social network, per raggiungere più elettori possibili ovviando alla scarsa visibilità sui media tradizionali.

Comunque, nonostante la vittoria della Raggi fosse più che prevedibile, queste elezioni sono state importanti per la storia politica attuale del nostro paese: il Movimento 5 Stelle si trova per la prima volta a governare una grande città e questo sarà, sicuramente, un banco di prova su cui verrà giudicato anche in vista delle elezioni nazionali, in qualsiasi momento esse si terranno.

Come scritto nell'introduzione le elezioni romane sono state le più simili alla situazione politica nazionale. Il tripolarismo che sembra sempre più consolidarsi nel nostro sistema politico è stato chiaramente visibile in queste elezioni: il Partito Democratico, il Movimento 5 Stelle e il centrodestra (le cui gerarchie ancora sono ancora in via di definizione). La sinistra extra PD per ora sembra tagliata fuori dal sistema politico italiano e ciò è dovuto sicuramente alla sua frammentazione, ma anche al fatto che i voti di protesta, al momento, vanno per la maggior parte al Movimento 5 Stelle. E anche i risultati sono in linea con i sondaggi attuali sulla politica nazionale: il PD e il M5S sono andati al ballottaggio come ci andrebbero anche a livello nazionale (sempre se non cambia l'Italicum e se rimane il ballottaggio), il centrodestra che insegue subito dietro e la sinistra relegata a percentuali di molto inferiori al 10%.

Per quanto riguarda i toni utilizzati in questa campagna elettorale, in generale tutti i candidati hanno utilizzato parole populistiche<sup>4</sup>. Tutti i candidati hanno parlato quasi allo stesso modo di riqualificazione delle periferie, di lotta agli sprechi e alla corruzione, di soluzioni per il traffico e di come tappare le buche (sempre presenti nelle campagne elettorali romane); ma non c'è stata neanche una proposta che è emersa rispetto alle altre e che abbia fatto conquistare consensi al candidato che l'ha formulata (eccezion fatta per la funivia della Raggi, che ha provocato ironie più che altro). Il PD ha a volte dimostrato (vedi la questione dello Stadio della Roma) di provare a recuperare lo svantaggio sul Movimento 5 Stelle utilizzando il populismo, con concetti facili e immediati, ma il risultato elettorale ci dice che, come era prevedibile, non ci è riuscito.

Il voto programmatico non è stato per niente significativo: le differenze tra i vari programmi sono state impercettibili e comunque mai al centro del dibattito.

Si può pertanto affermare che il risultato sia stato soprattutto determinato dal contesto in cui si è svolta la campagna elettorale e dall'appartenenza al proprio partito di ciascun candidato, più che dall'efficacia delle rispettive campagne o da qualche brillante e dirimente soluzione comunicativa.

---

<sup>4</sup> Qui un'interessante articolo di *Pagina99* sul populismo: <http://www.pagina99.it/2016/10/01/grillo-meloni-renzi-salvini-la-scienza-misura-il-populismo-italiano/>

## **BIBLIOGRAFIA**

Cotta M. – Verzichelli L., *Il sistema politico italiano*, Il Mulino, Bologna, 2011

Grandi R. – Vaccari G., *Come si vincono le elezioni, Elementi di comunicazione politica*, Carrocci, Roma, 2013

Grandi R. – Vaccari G., *Elementi di comunicazione politica, Marketing elettorale e strumenti per la cittadinanza*, Carrocci, Roma, 2007

## **SITOGRAFIA**

<http://espresso.repubblica.it/>

<http://formiche.net/>

<http://ilmanifesto.info/>

<http://pdroma.it/>

<http://tg24.sky.it/>

<http://www.06blog.it/>

<http://www.adnkronos.com/>

<http://www.affaritaliani.it/>

<http://www.ansa.it/>

<http://www.askanews.it/>

<http://www.beppegrillo.it/>

<http://www.blitzquotidiano.it/>

<http://www.casapounditalia.org/>

<http://www.chiarageloni.it/>

<http://www.comunistiroma.it/>

<http://www.contaci.rm.it/>

<http://www.corriere.it/>

<http://www.dire.it/>

<http://www.economist.com/>  
<http://www.giorgiameloni.it/>  
<http://www.giornalettismo.com/>  
<http://www.huffingtonpost.it/>  
<http://www.ilfattoquotidiano.it/>  
<http://www.ilmessaggero.it/>  
<http://www.ilgiornale.it/>  
<http://www.ilmessaggero.it/>  
<http://www.ilpost.it/>  
<http://www.ilprimatonazionale.it/>  
<http://www.ilquotidianodellitorale.it/>  
<http://www.ilrottamatore.it/>  
<http://www.ilsole24ore.com/>  
<http://www.ilsussidiario.net/>  
<http://www.iltabloid.it/>  
<http://www.iltempo.it/>  
<http://www.intelligonews.it/>  
<http://www.internazionale.it/>  
<http://www.lastampa.it/>  
<http://www.lettera43.it/>  
<http://www.liberoquotidiano.it/>  
<http://www.movimento5stelle.it/virginiaraggisindaco/>  
<http://www.nextquotidiano.it/>  
<http://www.nytimes.com/>  
<http://www.pagina99.it/>  
<http://www.panorama.it/>  
<http://www.polisblog.it/>  
<http://www.prefettura.it/portale/multidip/index.htm>  
<http://www.primarieroma2016.it/> , <http://www.primariemilano.it/> ,  
<http://www.primarienapoli.it/>

<http://www.primonumero.it/index.php>  
<http://www.rainews.it/>  
<http://www.raiplay.it/>  
<http://www.repubblica.it/>  
<http://www.robortogiachetti.it/index.php>  
<http://www.romadailynews.it/>  
<http://www.romatoday.it/>  
<http://www.secoloditalia.it/>  
<http://www.stefanofassina.it/>  
<http://www.termometropolitico.it/>  
<http://www.terzobinario.it/>  
<http://www.unita.tv/>  
<http://www.vanityfair.it/>  
<http://www.wired.it/>  
<http://www.youreporter.it/>  
<https://alfiomarchini.it/>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina\\_principale](https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale)  
<https://pagellapolitica.it/>  
<https://twitter.com/>  
<https://www.facebook.com/>  
<https://www.youtube.com/?hl=it&gl=IT>

## LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2016 A ROMA

I manuali di *campaigning* sono d'accordo nell'affermare che le campagne elettorali contemporanee sono sempre più complesse e sempre meno prevedibili. E queste elezioni amministrative romane, che ho scelto di analizzare, lo confermano.

Ci sono varie componenti da analizzare nelle campagne elettorali: la strategia e la tattica, ossia il posizionarsi in una situazione favorevole nel medio periodo e il portare avanti la propria comunicazione nel contesto quotidiano, fronteggiando le arie difficoltà ed esigenze che continuamente vengono a crearsi; la presenza o meno di un candidato in carica di un candidato che cerca di essere rieletto (detto *incumbent*) che conferisce alla competizione modalità diverse di svolgimento; il capire a chi rivolgersi durante la campagna elettorale, in quanto è impossibile rivolgersi a tutti; l'utilizzo dei sondaggi, di cui al momento si sopravvaluta la funzione descrittiva e si sottovaluta l'utilità prescrittiva; il tema della campagna, ossia l'architave su cui si poggiano tutti i messaggi della campagna; il programma, che però diventa rilevante solo in presenza di voto programmatico; la personalità del candidato, specialmente dopo la legge 81/1993 che ha introdotto l'elezione diretta dei sindaci, personalizzando le campagne elettorali, e la capacità di parlare in pubblico e in tv in maniera efficace; dettare l'agenda influenzando sui media grazie al tema e al programma scelto, influenzando quindi sulle priorità degli elettori.

In Italia la fase delle campagne premoderne è durata più a lungo rispetto agli altri stati occidentali: è finita solo negli anni 80, con l'arrivo di Craxi e la progressiva personalizzazione delle campagne elettorali. Si è passati quindi alla fase delle campagne elettorali moderne, che sotto certi aspetti continua ad essere ancora oggi presente. La fase postmoderna, infatti, in Italia non è ancora pienamente a livello nazionale, mentre lo è di più a livello locale.

Si è scelto il caso di Roma per questa tesi perché presenta molti aspetti interessanti. In primis, appunto, il fatto che il Movimento 5 Stelle sia il favorito a vincere le elezioni, con la possibilità quindi di amministrare per la prima volta una grande città. Considerando poi quanto nelle elezioni comunali sia forte il fattore locale, che le differenzia quindi da caso a caso, la situazione romana è quella che più rispecchia la situazione politica a livello nazionale: il centrodestra si presenta diviso, a specchio della situazione nazionale: la leadership di Berlusconi, che vorrebbe mantenere per il centrodestra il profilo moderato che ha sempre avuto dalla sua entrata in politica, viene messa in discussione da Salvini e Meloni, che invece vorrebbero una destra più radicale, “lepenista”; lo stesso vale per il centrosinistra, con il PD che, come già avvenuto al governo, perde l’appoggio di Sel (che è diventata Sinistra Italiana, ma che comunque è divisa anche al suo interno come vedremo nel quinto capitolo); e con il Movimento 5 Stelle che, come già detto, approfitta della situazione ed è favorito, come lo è a livello nazionale, dove (se non cambierà l’Italicum) al ballottaggio è dato vincente contro tutti gli avversari (altra variabile sarà proprio come verrà giudicato il comportamento del Movimento alla guida di Roma).

Nel 2013 si erano sfidati Alemanno e Marino, con la netta vittoria del secondo al ballottaggio. Il centrodestra unito si contrapponeva al centrosinistra unito, con il Movimento 5 Stelle molto dietro, al 12 %. Tre anni dopo la situazione era molto diversa. Il Partito Democratico parte con lo svantaggio di poter essere attaccato per l’amministrazione Marino, nonostante avesse dimesso il proprio sindaco. Il centrodestra è diviso, come abbiamo già detto, tra una componente moderata (Forza Italia e Ncd) e una componente che i giornali definiscono “lepenista” (Lega e Fratelli d’Italia); in più molti dei componenti romani del centrodestra e del PD sono stati coinvolti in Mafia Capitale. Il Movimento 5 Stelle, per i motivi sopra elencati, si presenta da super favorito.

Il 22 febbraio Virginia Raggi vince le Comunarie e diventa la candidata del Movimento 5 Stelle. Come già detto i favori del pronostico erano per lei e la

sua scelta è sembrata fin da subito vincente: giovane e donna, ha migliorato l'immagine del Movimento 5 Stelle ed ha raccolto voti in maniera trasversale. La strategia del Movimento 5 Stelle è stata quella di creare un clima "o con noi o con loro che sono tutti uguali" che per la situazione romana si è rivelata vincente anche e soprattutto a causa dei comportamenti degli avversari, sia del passato sia durante la campagna elettorale. La tattica, invece, è stata più complicata in quanto sono stati molti gli attacchi da parte degli avversari, soprattutto dal PD, alla quali la Raggi ha dovuto rispondere.

Il 23 Marzo viene accusata dal Messaggero di far perdere "71 milioni ai romani" e attaccata dal PD che la definisce "dilettante allo sbaraglio", per aver dichiarato l'intenzione di cambiare i vertici di Acea in caso di vittoria, provocando una perdita del 4% del titolo in borsa. La difesa della Raggi è classica per il M5S e puntualizza la differenza tra un movimento estraneo ai "poteri forti" contrapposto a un sistema intrecciato tra politica, imprenditoria e finanza.

Il 15 aprile L'Unità.tv, a proposito del video "Meno male che Silvio c'è", ipotizza che una ragazza mora presente nel video sia proprio Virginia Raggi, prima di ammettere, tramite il suo direttore, che la ragazza non sia la Raggi.

A fine maggio, una polemica col mondo Lgbt sembra mettere in evidenza come la volontà del M5S sia quella di prendere voti da tutte le aree politiche. Un articolo di Lettera43 mette in evidenza come non ci sia traccia specifica di diritti Lgbt nel programma della Raggi, che il suo staff difende: "ha già celebrato unioni gay, figuriamoci se non vuole tutelare i diritti della comunità omosessuale".

Un presunto scandalo, poi, che avrebbe potuto avere effetti elettorali, non per la gravità delle accuse ma per la vicinanza al ballottaggio, ha riguardato due incarichi di recupero crediti che la Raggi aveva ricevuto dalla Asl di Civitavecchia che fino al 2015 non aveva dichiarato nel modulo sulla trasparenza mentre era consigliera comunale, quando la legge sulla trasparenza, prescrive di farlo. Il PD ha attaccato la Raggi sulla questione

trasparenza e lei si è difesa prima dal punto di vista tecnico e poi personale: “in questi 4 mesi hanno avuto un solo argomento: la sottoscritta” e che con l’ “ennesimo attacco montato ad arte dal Pd si chiude una delle campagne più sporche degli ultimi anni”.

Altre questioni hanno riguardato il suo curriculum, con l’omissione prima sul praticantato presso lo studio Previti e poi sulla presidenza di una società, la Hgr, operante nel settore del recupero crediti, della quale era ad e proprietaria dell’80% delle quote Gloria Rojo, una dei 41 assunti della Parentopoli all’Ama. Sulle due questioni la Raggi si è difesa dicendo che è una prassi non inserire il praticantato nel curriculum e che sempre una prassi professionale è stato l’assumere la presidenza dell’Hgr senza ricevere compenso.

Infine attacchi sulla sua non autonomia sono arrivati dopo le dichiarazioni della Raggi sul Codice di comportamento per i candidati del Movimento 5 Stelle, che prevede, tra le altre cose, che le proposte di atti di alta amministrazione verranno preventivamente sottoposte a parere tecnico-legale a cura dello staff coordinato dai garanti del Movimento 5 Stelle.

Sull’argomento Olimpiadi (su cui la Raggi ha risposto infine negativamente in maniera definitiva, dopo altre titubanze anche dopo la sua elezione) le posizioni sono state altalenanti. Dal “no”, al referendum per far decidere i cittadini, al “no oggi”.

Chiude la campagna elettorale in Piazza del Popolo con i deputati 5 Stelle, Claudio Santamaria e Dario Fo e al primo turno ottiene il 35,26%.

Prima del ballottaggio partecipa a due confronti con Giachetti, utilizzando sempre un lessico vicino ai temi del Movimento 5 Stelle. Chiude, poi, la campagna elettorale a Ostia e vince il ballottaggio con più di trenta punti di vantaggio sul suo avversario, diventando il primo sindaco donna di Roma.

Roberto Giachetti annuncia la sua candidatura alle primarie del PD il 15 febbraio in un video su Facebook e le vince il 6 marzo, diventando il candidato del centrosinistra. Si trova in una situazione molto particolare: essendo l’ultimo sindaco del suo stesso partito, può essere attaccato dagli

avversari per ciò che è avvenuto durante il mandato di Marino; Marino che, però, è stato fatto cadere grazie alle dimissioni dei consiglieri proprio del suo partito e Giachetti non perde occasione per criticarne lui stesso i suoi comportamenti. Si trova ad essere, il linea di massima, sia incumbent che sfidante. A causa dei già citati favori del pronostico per il Movimento 5 Stelle, la sfida elettorale è alquanto ardua e dall'inizio la sensazione è che il candidato scelto sia una sorta di vittima sacrificale, il cui compito principale sia quello di limitare il più possibile la sconfitta.

La strategia della campagna di Giachetti è quella di creare un moto di entusiasmo che faccia tornare i militanti a credere nel PD romano. Per raggiungere questo obiettivo la prima mossa pensata è stato annunciare, non senza complicazioni, prima della scadenza per legge, le liste elettorali a suo sostegno, con candidature pulite che volevano rappresentare appunto un nuovo corso per il PD romano, dopo il fondo toccato con gli scandali di Mafia Capitale. E in un'intervista, sulle domande inerenti le liste contenenti qualche "riciclato" della destra, Giachetti risponde sembrando infastidito, che "Qualcuno può legittimamente cambiare idea, nella vita".

Nonostante, però, queste azioni aventi l'obiettivo di creare entusiasmo e dimostrare la diversità del "nuovo" PD romano, i sondaggi a fine aprile mostravano per Giachetti il serio rischio di non arrivare al ballottaggio, evenienza catastrofica e neanche presa in considerazione all'inizio della campagna elettorale. A fine maggio la situazione sembra migliorare. Per avere un vantaggio sugli avversari, Giachetti annuncia, per la prima volta in assoluto prima di una vittoria elettorale, la sua giunta se venisse eletto sindaco. E nonostante i problemi con la sinistra sia all'interno del suo partito (ad esempio la querelle con D'Alema) che fuori (con Fassina che lo considera quasi il principale avversario), prima delle elezioni ottiene gli endorsement di Veltroni e Bersani (oltre quelli di appartenenti al mondo dello spettacolo quali Paolo Villaggio e Roberto Benigni) e quello, naturalmente, di Renzi che lo "intervista" all'Auditorium della Conciliazione.

Le Olimpiadi sono stati uno degli argomenti principali della campagna di Giachetti, che le considera una risorsa importante per la città e attacca più volte la Raggi sull'argomento dicendo che il Movimento 5 Stelle sa solo dire "no" (stessa cosa sullo Stadio della Roma).

Per la chiusura di campagna elettorale Giachetti fa un inedito tour itinerante per la città in scooter e arriva al ballottaggio ottenendo il 24,9% al primo turno.

Fino al ballottaggio Giachetti prova a recuperare lo svantaggio dalla Raggi, ma sembra una partita persa in partenza. Si lamenta del continuo "fuggire" dai confronti della sua avversaria (non si presenta dalla D'Urso e al Tg3 ad esempio) e continua a provare a recuperare consensi con Olimpiadi e con gli attacchi alla Raggi, che non sarebbe autonoma e sarebbe capace solo di dire no (utilizzati anche nei pochi confronti televisivi).

Chiude la campagna al Ponte della Musica, ma al ballottaggio la rimonta non arriva. Ottiene il 32,85% dei voti, contro il 67,15% della sua avversaria e ammette la sconfitta subito dopo gli exit pool, senza neanche aspettare i primi dati ufficiali.

Giorgia Meloni annuncia la sua candidatura il 16 Marzo al Pantheon. La sua candidatura era la più logica per il centrodestra: romana, donna, carattere forte; dopo la cattiva gestione del PD della faccenda Marino aveva tutte le carte in regola per giocarsi la vittoria. E invece, per il centrodestra è stata una grande occasione persa.

A inizio febbraio aveva appoggiato la candidatura di Bertolaso, ma dopo le titubanze del suo partito e della Lega sull'ex capo della Protezione Civile e sospinta dai due partiti, ha deciso di rompere la coalizione e di candidarsi.

Una prima polemica è stata innescata proprio da Bertolaso che dopo l'annuncio della candidatura ha detto: "La Meloni deve fare la mamma, non vedo perché qualcuno deve costringerla a una campagna elettorale".

Dopo esser stata accusata di aver fatto un endorsement alla Raggi ad *Agorà*, rettifica subito su twitter “Chi sceglierei a Roma tra Giachetti e la Raggi? Escludo di non arrivare al ballottaggio, il problema non si pone”.

In un'intervista su *Libero* parla del suo programma, puntando sulle periferie e definendo priorità asili, buche e graduatorie delle case.

Sulla sua posizione politica, la Meloni evita di dare definizioni. Sorvola il più possibile alle accuse di fascismo ma parti del suo programma, nonché sue affermazioni su Facebook o in tv (ad esempio su immigrati o unioni civili), ci permettono di collocarla nell'area di destra sociale, da cui la sua storia politica effettivamente proviene (una delle iniziative della campagna elettorale è stata l'annuncio di una via dedicata ad Almirante in caso di vittoria).

A metà aprile esce un sondaggio che la dà addirittura in vantaggio su Giachetti. Nonostante ciò, invece di puntare su di lei, dieci giorni dopo Berlusconi dichiarerà il proprio appoggio a Marchini e anche se la Meloni proverà spesso a ricucire lo strappo, non ci riuscirà. Anche e soprattutto per questo la candidata di Fratelli d'Italia non giunge al ballottaggio, arrivando terza al primo turno col 20,62%.

Neanche dall'altra parte del centrodestra sono mancati gli errori. Dopo varie smentite, Bertolaso diventa il candidato unico accettando l'invito di Berlusconi, Salvini e Meloni. Più che altro, però, sembra il candidato solo di Berlusconi, che ha voluto trovare un candidato moderato, anche per mantenere questa linea a livello nazionale, contraria a Meloni e Salvini. Ai gazebo della Lega, infatti, Bertolaso arriva solo quarto dietro Pivetti, Storace e Marchini. Le sue varie gaffe poi, hanno contribuito alla rottura che arriverà con la candidatura della Meloni. E nonostante i sondaggi facessero emergere chiaramente lo scarso valore elettorale della scelta di Bertolaso, Berlusconi ha continuato a dichiarare addirittura che il suo candidato avrebbe vinto al primo turno. Questo fino al 28 aprile, quando, con un *coup de théâtre* annuncia: “con il dottor Guido Bertolaso abbiamo deciso di sostenere e fare nostra la candidatura dell'ingegner Alfio Marchini”.

Marchini che tre anni fa era stato vicino a candidarsi alle primarie del PD, prima di rinunciare e candidarsi come lista civica; quest'anno, invece, fin da subito è stato vicino al centrodestra, come area più che come partiti, candidandosi comunque con la sua lista civica con lo slogan "libero dai partiti". Da subito, comunque, il suo nome era tra i papabili a diventare il candidato unico del centrodestra (anche se Giorgia Meloni si è dimostrata sempre contraria a questa ipotesi). Il suo nome infatti, come abbiamo visto, è stato il più votato alle primarie della Lega, vari esponenti politici del centrodestra (quali Casini, Alfano o Sgarbi) hanno affermato che sarebbe stato il candidato giusto e con Bertolaso, in teoria suo avversario, si è più volte scambiato attestati di stima. Nonostante il suo slogan, come abbiamo visto, alla fine accetta l'appoggio di Forza Italia, difendendo la scelta dicendo che è stato Berlusconi a credere nel suo progetto civico e non lui a piegarsi a un partito. Comunque gli avversari da quel momento l'hanno potuto facilmente attaccare sull'argomento.

Ha dovuto difendersi anche da un'accusa de *L'espresso* su questioni inerenti sue società e non ha risposto alle domande di Alessandro Gilioli sempre per *L'espresso* riguardanti più temi (l'assenteismo record in consiglio comunale, i conflitti d'interessi delle sue aziende, i riciclati nelle sue liste, i rapporti con Mafia Capitale, con l'Opus Dei, con Caltagirone, con Geronzi).

Anche per Marchini sono state diverse le gaffe: dagli errori grammaticali al confronto Sky, alla bizzarra teoria sulla cannabis fino allo scambio di macchina in autogrill, da un'utilitaria alla Ferrari.

Ha provato, poi, a prendere più voti possibili sia da destra che dai cattolici con le uscite su Mussolini e sulle unioni civili.

Chiude la campagna elettorale a Ostia insieme a Berlusconi e il suo deludente risultato elettorale è un quarto posto col 10,99%.

Stefano Fassina è il candidato di Sinistra Italiana. In due anni è passato da essere un pasdaran del PD a essere tra i principali oppositori della maggioranza del suo partito, fino ad uscire dal PD e fondare Sinistra Italiana.

A Ostia il 27 novembre dello scorso anno si candida ufficialmente. È l'unico tra i candidati a parlar bene dell'ex sindaco Marino e proverà più volte a coinvolgerlo nella corsa al Campidoglio, non riuscendoci. Il nome di Fassina comunque non ha mai convinto fino in fondo: più nomi si sono succeduti come possibili candidati al suo posto, da Bray allo stesso Marino, fino ad Ilaria Cucchi. E una parte della sua coalizione ha spesso avuto la tentazione di appoggiare Giachetti con una lista di sinistra. Fassina, invece, dopo i primi momenti in cui sembrava possibile la sua partecipazione alle primarie del centrosinistra, ha subito scartato questa ipotesi, dichiarandosi ormai troppo lontano dalle posizioni del PD. Mentre più volte dichiara vicinanza, almeno d'intenti, col Movimento 5 Stelle.

È comunque l'unico candidato a mostrarsi vicino a certe istanze sociali. Lo dimostra, ad esempio, la sua partecipazione alla manifestazione "Roma non si vende", alla manifestazione contro il gioco d'azzardo, quella sull'Emergenza cultura e al corteo contro il Ttip.

Il 30 aprile presenta le due liste a suo sostegno, ma l'8 maggio queste vengono respinte dalla commissione elettorale per errori tecnici. Il 13 maggio il Tar conferma l'esclusione, ma il 17 maggio, quando ormai le speranze erano quasi svanite, il Consiglio di Stato riammette le liste. Una sentenza importante perché mette la partecipazione democratica davanti ai formalismi burocratici.

Il 3 giugno chiude la campagna elettorale a Centocelle e il giorno delle elezioni ottiene il 4,47%, lontanissimo dal ballottaggio.

Simone di Stefano, vicepresidente di Casapound e già candidato nel 2013, ha annunciato la sua candidatura il 18 febbraio su Facebook. All'inizio si è pensato a una possibile alleanza con Noi per Salvini, ipotesi però non concretizzata: il nome di Di Stefano non era proprio presente alle primarie della Lega. Casapound ha impostato la sua campagna elettorale con i soliti temi della destra nazionalista: "basta immigrazione, basta "accoglienza", basta sporcizia, sbandati e clandestini ad ogni angolo della strada". Il momento di massima visibilità è arrivato grazie al ministro Boschi che sul referendum

costituzionale ha affermato: “chi vota no vota come Casapound”. Il nome di Di Stefano, poi, viene segnalato dalla commissione Antimafia tra gli impresentabili per aver rubato una bandiera dell’Unione Europea che sventolava su un edificio istituzionale; il candidato commenta così: “Il mio arresto è come una medaglia appuntata sul petto”.

Chiude la campagna elettorale a Ponte Milvio e ottiene l’1,13% alle elezioni.

Alessandro Mustillo, infine, è il candidato del Partito Comunista, il partito di Marco Rizzo di ispirazione marxista leninista. Nelle poche interviste a lui concesse (tutte sul web) afferma che le priorità del Partito Comunista sono “lavoro, casa, diritti, periferie e in generale i temi sociali abbandonati anche a sinistra”. Per il resto, a parte nominarlo tra i candidati in corsa, i giornali non hanno mai del Partito Comunista.

Sugli altri candidati afferma di non sostenere nessuno in caso di ballottaggio e puntualizza che il PD è il principale avversario politico.

Chiude la campagna elettorale a Garbatella e il 5 giugno ottiene lo 0,76%.

In conclusione, il risultato di queste elezioni è stato quello ampiamente prevedibile. La Raggi aveva un netto vantaggio e ha vinto senza, praticamente, fare campagna elettorale, limitandosi a rispondere agli attacchi degli avversari, in particolare del PD. Attacchi che però sono stati troppo politici, contorti e amplificati ad hoc da risultare poco credibili e comunque non tali da toccare gli animi degli elettori meno informati. Ha vinto anche grazie ai demeriti degli avversari.

Il Partito Democratico che aveva un’unica possibilità, anche se comunque molto remota vista la posizione di svantaggio in cui si trovava a causa della questione Marino. La possibilità era quella di cambiare rotta rispetto alla tendenza che lo sta facendo diventare sempre più “il partito della nazione”, sempre più identificato come partito dell’establishment. Tendenza, che in questo momento in cui l’antipolitica sembra farla da padrone, non paga. E invece, nonostante i proclami di Giachetti e Orfini, sono stati vari i riciclati nelle liste e i toni utilizzati dal candidato dem contro la minoranza del suo

partito e contro l'ex sindaco Marino (sempre del suo partito), sono sembrati identici ai toni utilizzati dal premier e segretario del PD Renzi, di cui Giachetti continua a dimostrarsi un fedelissimo, anche in questi mesi che precedono il Referendum Costituzionale.

A sinistra Fassina ha ottenuto il massimo che poteva ottenere, viste le condizioni in cui si è svolta la sua campagna elettorale, col suo nome che non ha mai convinto fino in fondo, con la galassia extra PD al solito frammentata e con l'errore sulle liste che ha probabilmente pesato sulla fiducia di chi avrebbe voluto votarlo.

Il centrodestra, invece, ha sbagliato tutto quel che poteva sbagliare. Giorgia Meloni dopo aver appoggiato ufficialmente la candidatura di Bertolaso, ha cambiato idea e si è candidata (probabilmente troppo tardi). Il suo risultato ci dice che era lei il candidato su cui puntare per il centrodestra ma Berlusconi, forse per orgoglio, per non dimostrare subalternità a Salvini e alla stessa Meloni (che lo insediano per la futura leadership nel centrodestra), ha preferito Marchini. E Marchini, come già detto, ha fatto crollare l'architrave della sua campagna elettorale (lo slogan "libero dai partiti") accettando l'appoggio di Berlusconi. Il risultato elettorale, infatti, dimostra che l'appoggio di Forza Italia è valso solo l'1,5% di più rispetto al 2013 per Marchini, nonostante la sua notorietà fosse cresciuta molto, per forza di cose vista la sua maggiore visibilità in questi tre anni. Quindi l'apporto di Forza Italia alla Meloni probabilmente non sarebbe bastato senza anche l'apporto di Marchini (più difficile viste le frizioni tra lui e la Meloni), ma avrebbe sicuramente aumentato le possibilità della candidata di Fratelli d'Italia di arrivare almeno al ballottaggio (che comunque, quasi con certezza, avrebbe perso con la Raggi).

Casapound e Partito Comunista, infine, nonostante richiamino esperienze del primo novecento, hanno comunque affiancato alla campagna elettorale premoderna, svolta prevalentemente con comizi e volantinaggi, una fitta

campagna elettorale sui social network, per raggiungere più elettori possibili ovviando alla scarsa visibilità sui media tradizionali.

Comunque, nonostante la vittoria della Raggi fosse più che prevedibile, queste elezioni sono state importanti per la storia politica attuale del nostro paese: il Movimento 5 Stelle si trova per la prima volta a governare una grande città e questo sarà, sicuramente, un banco di prova su cui verrà giudicato anche in vista delle elezioni nazionali, in qualsiasi momento esse si terranno.

Per quanto riguarda i toni utilizzati in questa campagna elettorale, in generale tutti i candidati hanno utilizzato parole populistiche. Tutti i candidati hanno parlato quasi allo stesso modo di riqualificazione delle periferie, di lotta agli sprechi e alla corruzione, di soluzioni per il traffico e di come tappare le buche (sempre presenti nelle campagne elettorali romane); ma non c'è stata neanche una proposta che è emersa rispetto alle altre e che abbia fatto conquistare consensi al candidato che l'ha formulata.

Il voto programmatico non è stato per niente significativo: le differenze tra i vari programmi sono state impercettibili e comunque mai al centro del dibattito.

Si può pertanto affermare che il risultato sia stato soprattutto determinato dal contesto in cui si è svolta la campagna elettorale e dall'appartenenza al proprio partito di ciascun candidato, più che dall'efficacia delle rispettive campagne o da qualche brillante e dirimente soluzione comunicativa.